PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) Trieste, Venerdì 7 Novembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11619

ALLA CAMERA DI VIENNA

Una carica a fondo dell'on. Battisti contro la politica antitaliana del Governo

L'on. Pitacco per la lotta contro l'alcoolismo.

Un vivace battibecco tra gli ucraini e i russofili

VIENNA 6 (N). Il reggente il ministero delle finanze presenta il progetto di legge per la vendita di stabili dello Stato.

Continua la discussione articolata della tassa sull'acquavite.

Lukaszewicz, ruteno, relatore della minoranza, tiene un lungo discorso ostruzionista.

Damm chiede che sia mantenuto il contingente per la produzione di alcool e il sistema degli abbuoni alle distillerie agricole.

Kurylowicz (russofilo), si occupa della situazione internazionale e la ritiene non scevra di pericoli. Critica la politica estera dell'Austria, la quale dovrebbe - secondo l'oratore - curarsi più di un riavvicinamento alla Russia che non dell'alleanza colla Germania e coll'Italia. Lamenta che l'Austria miri a danneggiare la Russia nei Balcani e favorisca il separatismo ucraino. L'Ucraina è stata destata artificialmente in Galizia 40 anni fa, e avrebbe cessato di esistere senza l'appoggio del Governo austriaco e del denaro germanico (proteste dei ruteni ucraini).

Rudzynowskyj (ucraino), strappa di mano all'oratore il manoscritto e lo getta sotto il banco, poi grida: staffiere dello czar! (proteste violente degli czechi radicali, rumori prolungati).

Smal-Stocki, (ucraino): Lei lavora per l'interesse della Russia.

Holubowitz (ucraino): Traditore della patria!

Folis (ucraino): I russi qui non hanno diritto di parlare.

Kurylowicz dice che il metropolita di Leopoli, conte Szeptycki, un gesuita polacco, vuole coll'ucrainismo latinizzare la chiesa greco-unita e polonizzare i ruteni galiziani.

Cehelskyj, ucraino: Individui che parlano così meritano schiaffi.

Choc, ai ruteni: Voi fate una politica da tedeschi.

Lisy (czeco radicale): Tutta la vostra politica sta nel parlare sette ore.

Cehelskyj (ucraino) a Kurylowicz: Individuo prezzolato, spione, rinnegato, sgherro.

Choc (czeco radicale): Bella solidarietà slava!

Voci dai banchi dei ruteni ucraini: Ce ne infischiamo della solidarietà slava.

Budzynowskyj (ucraino) si scaglia verso Kurylowicz che aveva un altro foglio di carta in mano, glielo strappa e lo getta a terra.

Gli czechi radicali urlano, i ruteni schiamazzano ancora parecchio tempo.

Dobja (partito popolare polacco) raccoglie il manoscritto, lo consegna a Kurylowicz e si congratula con lui.

Diamand a Dobja: Si vergogni di congratularsi con uno schiavo dello czar.

Ristabilito il silenzio, Kurylowicz finisce il suo discorso.

Parla l'on. Battisti

A che cosa servono le nuove imposte.

Ha quindi la parola il dott. Battisti, che dice: Siamo qui chiamati a votare nuove imposte con sacrificio notevole del proletariato. Dopo quanto hanno detto altri oratori sul sistema tributario austriaco, non ho bisogno di aggiungere altre parole. Mi limiterò solo ad esaminare la questione sotto un altro aspetto: come si spendano cioè questi nuovi denari. Appena la parte minore va a beneficio di quelle categorie di impiegati servi dello Stato che ne hanno reale bisogno ed ai quali perciò si fa aspettare vergognosamente l'aumento degli stipendi già deliberati, la maggior parte è destinata allo insaziabile militarismo e a pagare le spese delle gloriose imprese dell'Austria contro la Serbia ed il Montenegro, a pagare spie e controspie ecc. ecc. Buona parte dei nuovi cespiti è destinata alle provincie, che al pari del Governo centrale, sono tutte malandate e male amministrate. Esse aspettano per cavarsi dagli imbarazzi gli aiuti del Governo, come i figliuoli discoli attendono che il papà venga a pagare loro i debiti, mentre essi hanno il fermo proposito di continuare a far peggio. Una delle provincie più affamate di sussidi è quella del Tirolo ed i suoi dirigenti attendono che i contributi governativi, dipendenti dal piano finanziario arrivino, come la manna dal cielo, prima delle prossime elezioni per fare buona figura. Ma, sia detto subito, se vi è una provincia indegna d'avere aiuti dal Parlamento del popolo, essa è quella del Tirolo; innanzi tutto perchè malgrado la recente riforma elettorale, anzi causa di questa, la provincia resta diretta da un regolamento elettorale a base di privilegi in favore del clero, della nobiltà e della plutocrazia; secondariamente perchè la sua amministrazione non tiene alcun conto degli interessi del popolo, è basata esclusivamente sul favoritismo, ed è evidentemente corrotta o incapace. I denari del popolo devono essere affidati per l'amministrazione al popolo, non ai vescovi e ai nobili. Qui poi l'oratore si diffonde a parlare delle recenti trattative fra i partiti dietali per la riforma del regolamento elettorale.

Il «santo Tirolo»

Poi continua: Ma indegnissima è poi l'amministrazione del Tirolo di avere aiuti dallo Stato, perchè essa spende nel modo più vergognoso, più antidemocratico, meno onesto. Il colore politico e la tendenza a sperperare del bilancio provinciale sono caratterizzati dalle cifre che si trovano in testa al bilancio e da una delle poste con cui il bilancio si chiude. La prima suona: cor. 120 per l'ufficio divino all'apertura della Dieta, l'altra cor. 98 per l'ufficio funebre in suffragio dell'anima di Andrea Hofer. Le caratteristiche dell'amministrazione provinciale tirolese sono date da un'odiosa tassa sul granturco, unica in Austria, che da sola costituisce il quinto delle entrate; dalle grandi tasse sulla birra e sul vino; dalle eccessive spese d'amministrazione (circa il 10%); dal sistema abitudinario degli enormi sorpassi, e dal cumulo dei sussidi e delle elemosine che elargisce per interessi privati o di partito. Basta scorrere i protocolli delle ultime sedute: non si è fatto che votare sussidi a consorzi falliti, a ricreatori cattolici, a giornali cattolici, a convitti cattolici, a società operaie cattoliche, e perfino regali a banche cattoliche. La Dieta del Tirolo non può essere qualificata che come una banda di dilapidatori, banda capitanata da vescovi e prelati. La parola d'ordine è «piglia tu che piglio anch'io». L'oratore cita alcuni esempi: Alla fallita latteria centrale di Innsbruck si sono assegnate 25.000 cor. per risarcire quei soci che pure non essendo poveri - così dice la legge votata - meritano considerazione per «le circostanze di famiglia o per il loro affetto allo spirito di solidarietà sociale». Questa elargizione è tanto giustificata quanto lo sarebbe la richiesta di fondi dello Stato o delle provincie per tutte le cooperative di consumo sfortunate. La Dieta ha votato 400 cor. per una rivista di filosofia cattolica, 500 per l'Unione delle serve cattoliche, 500 per la Società cattolica operaia d'Innsbruck, 200 all'ordine dei francescani di Bolzano per le loro scuole, e così via. Alle «cantine riunite» di Rovereto, un'istituzione di colore cattolico che quest'anno, abbandonando - malgrado le norme del suo statuto - i prodotti trentini e facendo speculazioni in altre provincie ha rovinato il mercato vinicolo trentino, furono date 10.000 cor. E nella commissione per le comunicazioni si sono votate 200.000 cor. per la ferrovia della Mendola, che fu costruita ormai da anni e che è proprietà quasi esclusiva della Banca cattolica: si noti che stando ai bilanci, questa ferrovia è floridissima. Come se poi non bastasse che la provincia sopporti un onere di 300.000 cor. per le spese militari, si sciupano diecine di migliaia di corone pel tiro al bersaglio e si dà una paga di oltre 6000 cor. a un commissario del tiro a segno. E per documentare il sistema dei sorpassi basti dire che l'esecuzione delle strade votate anni or sono nell'importo di 8 milioni ne viene a costare 12, e nessuno si è neppur sognato di reclamare un'inchiesta per questi sorpassi. Nell'atto in cui i partiti dominanti della Dieta del Tirolo reclamano denari dal Parlamento, noi sentiamo il dovere di rinfacciar loro questo pessimo e vergognoso sistema amministrativo, che è a tutto danno del proletariato e della piccola possidenza dei contadini, dai quali si spremono le maggiori imposte.

Per l'autonomia del Trentino.

Ma quando si parla della provincia del Tirolo e della sua amministrazione non può non essere ricordato dal rappresentante di Trento che i fondi sono sempre ingiustamente distribuiti fra parte italiana e parte tedesca, e che a togliere l'ingiustizia palese è assolutamente indispensabile arrivare al distacco della parte italiana della provincia dalla parte tedesca, e alla creazione d'un Trentino autonomo. La questione dell'autonomia trentina è una di quelle che non si seppelliscono. Se col deplorato sistema delle elemosine elargite dalla Dieta, se coll'acquiescenza del partito clericale dominante verso il Governo il movimento autonomistico ha avuto una sosta, essa è del tutto momentanea: il conflitto cova latente, e divamperà quando meno lo si aspetta. I segni di stanchezza, d'insofferenza e di malcontento si fanno sempre più manifesti nella città e anche nella campagna, perchè anche il contadino, o signori del Governo, non vuol più essere la bestia umile e rassegnata d'un tempo. Se il Governo è saggio deve saper prevenire il movimento. Il Vorarlberg dà ora l'esempio della riscossa chiedendo il completo distacco dal Tirolo; il Trentino non può che imitarlo. Solo in una amministrazione autonoma il Trentino troverà modo di risorgere economicamente e di metter fine ad ogni conflitto nazionale. Ciò sarà al tempo stesso nell'interesse del Trentino, come del Tirolo, come di tutto lo Stato, il quale, se non vuol fare la fine della Turchia europea, dovrà adattarsi a mettere come cardine e scopo della sua attività il benessere e la libertà dei popoli, e la pace e la giustizia fra le nazionalità. La soluzione del facilissimo problema - essendo netta la divisione linguistica fra Trentino e Tirolo - dovrebbe costituire il principio per analoghe riforme in altre provincie. L'abbandono in cui è lasciato dal Governo il Trentino, e la sua tristissima situazione economica e politica mi fanno pensare ai discorsi tenuti in questa Camera durante la prima lettura del provvisorio. In quei giorni su tutti i banchi e su tutti i toni si è sentito deplorare i metodi reazionari del Governo, la crisi imperversante, la disoccupazione, l'autocratismo militare, il rincrudimento dei sequestri di giornali e via dicendo. Come causa di queste piaghe, di questa miserevole situazione, era indicato l'imminente pericolo di guerra. Orbene, nel Trentino tutte queste e altre piaghe sono permanenti da anni, senza che vi sia lo stato di guerra o il pericolo d'imminenti conflitti.

La dittatura militare e le misure contro i regnicoli.

Nel Trentino è normale che comandino più le autorità militari che quelle civili. Nel Trentino la depressione economica è permanente, perchè lo stesso Governo ostacola le industrie; la disoccupazione è cronica e crea il bisogno dell'emigrazione, per la quale non v'è nessuna protezione. Nel Trentino le persecuzioni e i processi politici sono cosa normale: si vedono dappertutto congiurati e spie, sebbene sia provato che in Austria le vere spie sono gli alti ufficiali dello stato maggiore e magari gli amici dell'Imperatore. Questi, sì, mettono in pericolo la sicurezza dello Stato, non quei poveri turisti colti alla frontiera o presso qualche forte con un binocolo o una macchina fotografica a tracolla. E' un'infamia che si continui col pretesto dello spionaggio la persecuzione degli operai regnicoli, dei pastori ecc., dopochè proprio nel Trentino fra gli uomini di fiducia dell'autorità militare si sono scoperti gli spioni e i truffatori. L'arresto presso il forte di Folgaria dell'ing. Payer addetto ai forti di Folgaria ne è una prova. Nella maggior parte dei casi però, quando sono in ballo i suoi protetti, il Governo non vede nulla, non sa nulla, cerca di nasconder tutto, e se la piglia coi regnicoli! Presso il Tribunale di Trento pendono accuse gravissime contro una creatura del Governo, certo Abel, costruttore di caserme e di forti. Ora il processo sarà sospeso, essendosi proibito a tutti gli ufficiali, che conoscono tutte le imbroglierie di quel signore e i danni da lui arrecati allo Stato, di deporre come testi.

La sequestromania e la questione dell'Università.

Ho sentito dire in questa Camera come cosa straordinaria che si siano avuti in un sol giorno in tutta l'Austria 23 sequestri; ma il Procuratore di Stato Tranquillini a Trento arriva lui solo a farne cinque in un giorno in una piccola città.

Voci: Udite, udite!

Battisti: Ed anzi per essere qualche cosa di più degli altri Procuratori di Stato dell'Austria egli manda alla Procura superiore di Innsbruck delle note contro i ricorsi degli interessati, nelle quali riconosce che gli articoli da lui colpiti non sarebbero stati sequestrabili, ma sostiene di doverli colpire egualmente in vista delle intenzioni delle persone che scrivono e del loro colore politico e del carattere delle riviste e dei giornali in cui gli articoli compaiono. Tutto quello che nelle varie provincie dell'Austria può essere fenomeno straordinario, nel Trentino è sistema usuale. Fra i molti atti di stupida rappresaglia del Governo va annoverata la mancata conferma del podestà di Trento conte Massimiliano Manci. A documentare inoltre l'incuria e l'insipienza del Governo in una questione che non riguarda solo il Trentino ma tutti gli italiani dell'Austria basta ricordare l'eterna questione dell'Università e l'evidente tendenza del Governo a trascurare il voto della Commissione al bilancio per la Facoltà giuridica italiana a Trieste.

L'Italia e l'Austria.

Tutta questa cattiva politica è pericolosa non solo per gli effetti che ha all'interno, ma anche pei suoi inevitabili rapporti con la politica estera rispetto all'Italia. Durante gli ultimi mesi il contegno prudente dell'Italia è stato d'immenso giovamento all'Austria. L'Italia, per generale attestazione, ha reso possibile all'Austria d'uscire dai terribili impicci in cui s'era messa. Ma noi italiani, che conosciamo l'anima italiana, sappiamo che ciò è avvenuto perchè la voce del sentimento è stata soffocata dalla serenità e dalla forza del raziocinio. L'Italia in poche parole ha giovato alla Monarchia non perchè il suo popolo abbia simpatie per l'Austria, ma perchè il suo Governo, nonostante l'assoluta mancanza di simpatie popolari, ha voluto attenersi a criteri di prudenza e ha vagliato le gravi responsabilità dell'ora presente. La Triplice, è noto a tutti, non è popolare in Italia.

Voci: Così è difatti.

Battisti: Noi avvertiamo quindi il Governo austriaco di non voler abusare della situazione fortunata che le ha creato l'alleata. Continuando in una politica stolta verso gli italiani della Monarchia, potrebbe darsi che in Italia alla politica prudente e calcolata dei dirigenti subentrasse quella sentimentale delle masse popolari, che per l'Austria hanno una cordiale antipatia: troppi sono ancora i ricordi di sangue e le testimonianze tristi della dominazione austriaca che il popolo ha sotto gli occhi. E l'Austria dovrebbe pensarci bene prima di avventurarsi a nuovi conflitti e perdere i vantaggi dell'alleanza (approvazioni). Si affretti quindi il Governo a cambiar rotta; ricordi che v'è un nesso fra il suo contegno verso gli italiani della Monarchia e la politica estera dell'Italia; cambi rotta; dia al Trentino l'autonomia; metta fine alla dittatura militare e ai sistemi reazionari; dia la tanto attesa Facoltà italiana a Trieste! Queste parole escono dalla bocca d'uno che non è un conservatore e che non ha alcuna tenerezza per la conservazione e la perpetuazione dell'Austria, ma in realtà sono il miglior consiglio che oggi potrebbe dare al Governo un conservatore illuminato (approvazioni).

La discussione è chiusa. Gli oratori generali Teltschik, tedesco nazionale e Gröger, socialista, rinunciano alla parola. La discussione è rinviata. Si tratta la proposta d'urgenza Pacher di destinare venti milioni all'anno al miglioramento delle paghe degli insegnanti in posizione definitiva presso scuole elementari e civiche. Parla Pacher e poi la discussione è rinviata.

Prossima seduta domani alle 3 pom.

Una mozione dell'on. Pitacco per la lotta contro l'alcoolismo

Tra gli esibiti si trova la seguente mozione presentata dal dott. Pitacco: Considerata l'urgente necessità di provvedimenti efficaci contro l'abuso sempre più diffondentesi dell'alcool, e avuto riguardo alle conseguenze dell'alcoolismo, dannosissime allo sviluppo civile, morale, fisico ed economico del popolo, il Governo è autorizzato a impiegare un importo da stabilirsi dal ministero delle finanze e tolto dai crediti delle imposte sull'acquavite, per la lotta contro l'alcoolismo e per la cura degli alcoolisti; inoltre si invita il Governo a presentare per la costituzionale pertrattazione un progetto di legge, col quale sieno adottate misure contro il vizio dell'ubriachezza.

La vendita di immobili dello Stato e l'ampliamonto del cantiere di S. Rocco

VIENNA 6 (N). Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge relativo alla vendita di immobili appartenenti allo Stato. Fra questi immobili figurano anche un tratto di sponda presso il cantiere di San Rocco a Muggia. Nelle note è detto che lo Stabilimento tecnico triestino, rispettivamente il cantiere di San Rocco, ha bisogno di un tratto di spiaggia dell'estensione di circa 16.000 m. q. per l'ampliamento del cantiere di San Rocco presso Muggia. Mediante l'imbonimento si vorrebbe ottenere l'area necessaria per farne un deposito di materiale. Siccome sta nell'interesse dello Stato e dell'industria che si accresca la potenzialità del cantiere, si considera raccomandabile la vendita di quel tratto di spiaggia verso un prezzo corrispondente.

Nelle commissioni

L'assicurazione pensioni - Il commercio girovago - La C. P. C. e le società nordgermaniche

VIENNA 6 (N). La Commissione politico-sociale continuò la discussione sulla novella alla legge sull'assicurazione delle pensioni. Il rappresentante del Governo, Wolf, si dichiarò d'accordo in genere con gli abbozzi presentati dal dott. Licht e disse che il Governo prenderà in considerazione ulteriori emendamenti che non contengano restrizioni dell'obbligo d'assicurazione.

★ La Commissione industriale continuò stamane la discussione generale sul progetto relativo al commercio girovago. Il rappresentante del Governo, Müller, sostenne il punto di vista del Governo contro le obiezioni del deputato Reumann.

★ La Commissione all'immunità nominò relatori per una seria di questioni.

★ Nella Commissione al bilancio il dott. Steinwender fece una esauriente relazione sui dibattiti al sottocomitato nella questione della Canadian Pacific Company. L'oratore, ricapitolando le discussioni del sotto-comitato, rileva esser il comitato pervenuto alla convinzione, che le intenzioni del Ministero del commercio nell'impartire la concessione alla Canadian, cioè quelle di rendere più indipendente il movimento della navigazione austriaca dal cartello nord-atlantico, non solo devono essere approvate, ma ben anche mantenute. Nel corso dell'inchiesta, non ancora ultimata, contro la Canadian e le società di navigazione nord-germaniche, risultò che la gestione di quest'ultime non era per nulla differente da quella della Canadian. Quanto all'intervento energico dell'amministrazione militare, dovuto alla perdita di soggetti alla leva, desta sorpresa che quell'amministrazione, appena grazie all'ingerenza di Grünhut, venne a sapere che i noti abusi si perpetravano già da lungo tempo. Il numero degli emigranti non fu maggiore nel 1912 che negli anni antecedenti; quindi l'amministrazione militare avrebbe dovuto scoprire ancor prima le illecite pratiche. Quello che ha fatto la Canadian con la sua agitazione è un nulla in confronto alle pratiche delle società di navigazione nord-germaniche, introdotte in Austria. Il motivo dell'emigrazione non sta in prima linea nell'agitazione fatta dalle società di navigazione, bensì nelle infauste condizioni economiche. Non sarebbe opportuno d'impedire l'emigrazione, avuto riguardo alla mancanza di la[...] ed all'influenza del bilancio. Non potendosi abolire l'emigrazione, ma soltanto regolare, si deve fare una politica che renda possibile alla popolazione di vivere in Austria; ma non è lecito sperperare il danaro per la politica estera. Il relatore propone infine la nota risoluzione, nella quale è approvata la politica del Ministero del commercio ed il Governo è invitato a rivolgere tutta la sua attenzione alle forme illegali d'agitazione nel campo dell'emigrazione, ovunque queste forme si presentino, senza aver riguardo a veruna società.

Parla ancora Stapinski, quindi la seduta viene levata.

Prossima seduta martedì alle 10 ant.

Movimentata seduta della commissione giudiziaria

VIENNA 6 (N). Nell'odierna seduta della Commissione giudiziaria, Renner avanzò la proposta di esprimere il biasimo al ministro della giustizia per il noto decreto ledente l'indipendenza dei giudici. Seguì una discussione vivacissima. Parecchi oratori si dichiararono d'accordo in massima con la proposta, però ritennero opportuno di udire prima il ministro della giustizia. La maggioranza della Commissione però volle che si passasse ai voti sulla proposta del dott. Renner. Il presidente Waldner invece prese le sue carte e fra le proteste tumultuose chiuse la seduta ed uscì in fretta.

Nei circoli dei deputati che fanno parte della Commissione giudiziaria si ha l'intenzione di esprimere la sfiducia al dott. Waldner nella prossima seduta.

Il dott. Waldner si è tosto recato dal ministro della giustizia per informarlo di quanto era avvenuto nella seduta e per invitarlo ad intervenire alla prossima seduta della commissione.

Arresti di agenti d'emigrazione

LEOPOLI 6 (N). A Brody sono state arrestate altre sette persone, sotto il sospetto di aver favorito l'emigrazione di persone soggette al servizio militare, e consegnate al tribunale provinciale di Leopoli.

Una dimostrazione di maestri boemi

PRAGA 6 (N). La miseria tra i maestri della Boemia è giunta già ad un punto tale che i maestri, per procurarsi ascolto, sono costretti a ricorrere alle dimostrazioni sulla pubblica via. A Brüx fu tenuta oggi una conferenza dei maestri di quel distretto e dopo la conferenza si formò un corteo di circa 300 maestri che percorse le vie della città e fece una dimostrazione davanti al Capitanato distrettuale contro il continuo rinvio della riforma dei salari da parte della provincia e della città. Il Capitanato distrettuale disse di voler mandare rapporto a Vienna e Praga sulla dimostrazione. Il corteo si recò al Municipio per inviare poi una deputazione dal deputato Herold. Un funzionario municipale dichiarò ai maestri che avrebbe inviato i lagni presentati telegraficamente al deputato Herold che si trova a Vienna. I dimostranti quindi si sciolsero senza ulteriori incidenti.

Una conferenza di delegati postelegrafici impedita

VIENNA 6 (N). Oggi l'organizzazione degli aggiunti officianti e aspiranti postali dell'Austria ha tenuto la consueta assemblea generale ordinaria annua. Dopo della stessa doveva aver luogo una conferenza dei delegati ma il rappresentante governativo non la permise.

Alla Camera di Budapest

Il mancato intervento dell'Opposizione

BUDAPEST 6 (N). L'opposizione che ancora ieri aveva deliberato di chiamare telegraficamente a Budapest tutti i suoi membri, oggi invece non è, con grande sorpresa generale, comparsa alla Camera. Il motivo di questa astensione sembra doversi ricercare nel fatto che non si è potuto raggiungere un accordo circa la tattica oggi da eseguirsi. Ciò sembrerebbe pure confermato dalla circostanza che la conferenza dei partiti di opposizione incominciata alle 9 durava ancora, allorchè incominciò la seduta della Camera.

In base alla relazione della Commissione all'immunità, il deputato Eitner, che ieri gettò sul tavolo della presidenza un mazzo di carte da giuoco, fu escluso per 30 giorni dal Parlamento, il deputato Stefano Rakowsky per 20 giorni ed il deputato Huszar per 15 giorni. Il deputato Sumeghyi fu escluso per 10 giorni. Stefano Rakovsky dovrebbe essere inviato dal partito popolare nella Delegazione, ma valendo l'esclusione anche per questa corporazione legislativa, egli, fino al 26 novembre, non potrà, se eletto, partecipare alla Delegazione.

Oggi fu continuata la discussione sulla riforma delle Corti d'Assise.

Il ministro della giustizia raccomandò l'approvazione del progetto.

Il § 1 venne approvato con qualche leggera modificazione. La discussione articolata giunse fino al § 9. Prossima seduta domani.

La Commissione finanziaria della Camera ha approvato oggi il progetto concernente l'aumento del contingente delle reclute per l'esercito comune e per la milizia territoriale.

Una dichiarazione di Tisza sulla faccenda delle bische che avrà uno strascico politico

BUDAPEST 6 (N). L'«Alkotmany» dice che in una delle prossime sedute della Camera il presidente dei ministri conte Tisza farà, in relazione alla faccenda delle bische, una dichiarazione che provocherà una scissura nel partito nazionale del lavoro e servirà così all'epurazione della maggioranza.

La malattia di Kossuth

BUDAPEST 6 (N). Nello stato di Francesco Kossuth non è subentrato nessun cambiamento; però il bollettino dice che il malato versa ancora sempre in gravi condizioni.

BUDAPEST 6 (B). Sullo stato di salute di Francesco Kossuth fu pubblicato il seguente bollettino: L'ammalato passò la notte più tranquillo e dormì alcune ore d'un sonno profondo. Lo stato generale è invariato; l'attività cardiaca è soddisfacente; le funzioni intestinali sono arrestate.

La Grecia e la Turchia si accusano a vicenda di intransigenza

Daneff ha accusato l'Austria di aver tradito la Bulgaria.

La Turchia attribuisce alla Grecia il ritardo delle trattative

Commenti turchi all'atteggiamento della Grecia nella questione albanese

COSTANTINOPOLI 6 (N). La Porta ha inviato ai suoi delegati ad Atene l'istruzione che la Turchia non può più cedere nella questione dei vacuf e dei beni della Corona e che le responsabilità per le conseguenze del ritardo deve ricadere sulla Grecia. La Porta finora non ha ricevuto nessuna comunicazione ufficiale del preteso ultimatum della Grecia. Seniuddin, il delegato del Ministero dell'efcaf, giunto da Atene, dichiara nei giornali che il suo viaggio non può dare adito ad interpretazioni pessimistiche. I delegati greci sono invece molto ottimisti. Egli ritornerà ad Atene appena avrà guarentito il regolare funzionamento della corrispondenza cifrata. E' imminente un'intesa su tutti i punti controversi.

L'incidente scoppiato tra la Grecia, l'Austria e l'Italia è largamente ed ellenofobamente commentato a Costantinopoli: però c'è minor fobia di quanto si potrebbe presumere, date le relazioni tese e nervose che corrono tra la Grecia e la Turchia. Di questa fobia moderata è esempio il «Jeune Turc», l'organo del comitato «Unione Progresso».

Il «Jeune Turc» scrive nel suo articolo di fondo:

I lavori della commissione internazionale per la designazione dei confini meridionali dell'Albania furono ostacolati in tutti i modi malgrado tutti gli ammonimenti delle potenze maggiormente interessate. Ad Atene ci si abbandonò alla speranza che la resistenza passiva avrebbe trionfato del nervosismo delle potenze interessate. L'Europa ha di frequente dati segni di debolezza nell'esecuzione delle sue deliberazioni. Nel caso presente però non si tratta delle grandi potenze in genere, ma di due Stati, i quali hanno il massimo interesse di vedere attuate le deliberazioni delle grandi potenze e che non rifuggirebbero da nessun mezzo per far valere la loro volontà. La Grecia dovrebbe capire ciò. Il giornale dice poi che il boicottaggio delle merci italiane a Santi Quaranta, per chi conosce le condizioni, fu un'impresa ridicola. I greci che economicamente sono molto più dipendenti dall'estero che i turchi dovrebbero pagare assai cara una tale impresa. In chiusa l'articolo raccomanda ai greci di moderare il loro appetito, perchè altrimenti suonerebbe ben presto per essi l'ora dell'amara delusione.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato un progetto di legge secondo il quale l'imposta di guerra dovrà essere riscossa per altri dieci anni esclusivamente per il rafforzamento della flotta. Allo stesso scopo deve servire il diffalco del 3 p. c. sugli stipendi di tutti gli impiegati.

COSTANTINOPOLI 6 (N). A mezzodì è cessata la censura per i dispacci alla stampa.

L'ambasciatore turco a Roma è pessimista

Proteste contro l'intransigenza greca

ROMA 6 (N). L'ambasciatore di Turchia, Naby bey, intervistato dalla «Tribuna» a proposito delle trattative greco-turche, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Il gabinetto di Atene ricorre ad ogni specie di manovre per fare credere alle potenze e all'opinione pubblica in Europa che nonostante le sue concilianti disposizioni noi solleviamo delle difficoltà e tiriamo in lungo le trattative. E' superfluo dichiarare che queste manovre mirano a creare in Europa un'atmosfera di scontento e provocare passi o consigli a Costantinopoli da parte delle potenze con lo scopo di farci accettare integralmente tutte le domande greche su tutti i punti in litigio. L'intransigenza di cui dà prova la Grecia a proposito di alcuni punti contrastati non potrebbe in nessun modo far modificare al governo imperiale il suo atteggiamento, poichè gli è impossibile fare più concessioni di quelle finora consentite. E' molto probabile che possa avvenire la rottura delle trattative; ma io spero che la Grecia abbandonerà la sua intransigenza e che una rottura dannosa agli interessi dei due paesi sarà così evitata.

Il sistema ostruzionistico dei turchi nelle trattative con la Grecia

ATENE 6 (N). L'Agenzia ateniese smentisce in forma categorica l'affermazione da fonte turca attribuente alla Grecia la colpa per il ristagno nelle trattative di pace e soggiunge: Durante le trattative il Governo greco ha fatto notevoli concessioni, mentre i turchi si limitavano a riferire a Costantinopoli senza aver mai finora risposto alle proposte greche. Va notato che, quando furono riprese le trattative con Galib bey e Abro bey, il Governo chiese loro se possedevano pieni poteri per negoziare e firmare il trattato. Le trattative furono riprese solo quando i delegati ottomani esibirono i documenti dai quali risultava che essi possedevano effettivamente l'autorizzazione di negoziare e di firmare il trattato. Non ostante questi pieni poteri essi continuarono a riferire a Costantinopoli. Quando il sotto-comitato ebbe esaurito i lavori circa la questione dei mufti e dei vacuf ed i delegati turchi presero atto di tutte le concessioni fatte dal Governo greco, essi chiesero che fossero riprese le trattative senza che prima ancora avessero ricevute tutte le istruzioni necessarie da Costantinopoli. In questa guisa le trattative sarebbero continuate senza che fossero note le deliberazioni prese dalla Porta sulla maggior parte delle questioni che formavano oggetto delle trattative precedenti. Perciò si fece capire a Galib che le trattative sarebbero state riprese solo quando egli avesse ricevute le istruzioni necessarie. Queste però non sono finora pervenute.

Commento ufficioso germanico sulla nota greca

BERLINO 6 (B). Il «Lokal Anzeiger», commentando la risposta greca alla nota dei Governi a.-u. ed italiano, dice:

A Berlino, ove l'azione degli alleati trova pieno consentimento, si spera, che il governo greco si mostrerà accessibile ai consigli amichevoli. Che i circoli governativi di Parigi e persino di Londra abbiano mutato i loro criteri di fronte alla soluzione del problema albanese è un'asserzione non ancora provata; epperò può qualificarsi poco probabile. E' lecito ammettere, che gli amichevoli consigli, impartiti ancora dalla Germania ad Atene, sieno per avere un successo desiderabile per tutti i casi.

La Bulgaria chiede conto all'Austria di un inganno?

VIENNA 6 (N). La «Zeit», richiamandosi al comunicato del «Fremdenblatt» circa le dichiarazioni fatte dall'ex-presidente dei ministri dott. Daneff in un'adunanza del suo partito circa il contegno dell'Austria-Ungheria durante la crisi balcanica e specialmente di fronte al conflitto bulgaro-rumeno, dice che secondo il giornale «Dnevnik» al recente congresso del partito liberale il dott. Daneff deplorò di essersi ritirato perchè egli credeva che gli sarebbe succeduto un gabinetto di coalizione che, come era stato concertato in un consiglio della Corona, avrebbe dovuto continuare la politica russofila. Mentre invece egli era presidente dei ministri, un governo occulto trattò dietro le quinte con l'inviato a.-u. a Sofia, conte Tarnowsky, per stipulare un'alleanza con l'Austria-Ungheria. Re Ferdinando avrebbe avuto da re Carlo la promessa che la Rumenia non si sarebbe ingerita in un'eventuale guerra bulgaro-serba. Col Tarnowsky fu raggiunto un accordo verbale nel quale l'Austria-Ungheria in caso d'una vittoria serba avrebbe occupato il Sangiaccato ed avrebbe impedito alle truppe rumene di invadere la Bulgaria. L'odierna visita a Vienna di re Ferdinando, secondo la «Zeit», dovrebbe avere lo scopo di chiedere spiegazioni al Governo viennese sull'inganno di cui fu vittima la Bulgaria. La «Zeit» dice poi di avere da fonte bene informata che i bulgari russofili tendono a riversare sull'Austria la colpa degli insuccessi della politica bulgara.

La cordialità dei rapporti fra l'Italia e la Bulgaria

ROMA 6 (N). Il comm. Cucchi Boassi, nostro ministro a Sofia, intervistato dal «Giornale d'Italia», ha detto che la Bulgaria è ora calma e tranquilla e che errano coloro che credono che essa sogna una immediata rivincita e che faccia una politica obliqua e guerrafondaia. La Bulgaria ha tutte le intenzioni di rimanere in pace con i suoi vicini e la sua politica verso di essi non sarà nè ostile nè aggressiva, volendosi il popolo bulgaro per il momento occupare solo delle improrogabili questioni interne e finanziarie. La posizione che occupa l'Italia in Bulgaria è eccellente. L'Italia era già assai amata e rispettata in Bulgaria; ma durante e dopo la recente crisi balcanica questi sentimenti sono stati rafforzati ed accresciuti dall'opera amichevole e leale spiegata dall'Italia, la quale, senza punto dipartirsi dai limiti della più stretta e neutrale correttezza internazionale, ha reso alla Bulgaria in momenti difficilissimi dei grandi servigi. Ora spetta a noi - aggiunse l'intervistato - di fare un'intensa penetrazione economica e saremo i benvenuti, perchè la Bulgaria non domanda di meglio che di rendere più intime le nostre già ottime relazioni. Ora specialmente che la Bulgaria si è affacciata al libero Egeo, l'Italia può inaugurare laggiù una politica economica e commerciale più attiva e più feconda che non potesse fare per l'innanzi. Il capitale italiano non deve trascurare la Bulgaria che offre un ottimo campo economico. E di questa politica di scambi commerciali e di penetrazione economica gli interessi reciproci dei due paesi non potranno che avvantaggiarsi. A Sofia si è costituito un comitato italo-bulgaro con l'intento di attivare relazioni intellettuali ed economiche fra i due paesi, e siffatta idea, caldeggiata ed appoggiata dai rispettivi Governi darà i migliori frutti. Il popolo bulgaro non esce fiaccato dalla terribile prova di questi ultimi tempi; ha davanti a sè un magnifico avvenire, e noi abbiamo tutto l'interesse di favorirlo e rendere sempre più intime ed attive le nostre relazioni.

LA RUMENIA vigila il trattato di Bucarest

Suo interesse perchè gli stretti rimangano alla Turchia

COSTANTINOPOLI 6 (B). Il ministro degli interni rumeno, Take Jonescu, dichiarò ad un giornalista che il suo viaggio ad Atene è una gita di piacere, già stabilita, durante le trattative di Bucarest, con il presidente dei ministri Venizelos, e poi rimandata per mancanza di tempo. La politica della Rumenia, rivolta alla conservazione della pace, è troppo determinata, da poter essere in qualche guisa suscettibile all'influenza di un viaggio o di un convegno.

I rapporti - continuò il ministro - fra la Rumenia e la Turchia sono eccellenti; non ci sono diversità di opinioni fra i due Stati. Sta nell'interesse della Rumenia, che la Turchia mantenga in suo possesso gli stretti di mare, promovendo ciò il commercio rumeno. Quale buon amico della Turchia, il ministro disse di credere che anche questa abbia interesse al mantenimento della pace nei Balcani. Take Jonescu espresse la sicura speranza, che la pace fra la Grecia, la Serbia e la Turchia sarà ben presto stipulata. Disse non esservi alcuna alleanza fra la Rumenia, la Grecia e la Serbia. Ma la Rumenia - concluse il ministro - che presiedette a Bucarest al trattato di pace, ha il dovere morale di vigilare che il trattato di pace sia rispettato. Essa farà pure valere la sua influenza in questo senso.

GAZZETTINO DELL'ALBANIA

L'abolizione degli uffici postali italiani ed austriaci

Malumori contro la banca di Vallona

Da Dervish Hima, l'uomo di fiducia del pascià Essad, di cui sono note le tendenze politiche in riguardo alle potenze protettrici dell'Albania, ed al governo provvisorio di Vallona, riceviamo da Durazzo la seguente lettera contenente molte interessanti informazioni. Naturalmente per misurarne l'esattezza non si può prescindere dall'animo con cui, come albanese e come seguace di Essad, scrive Dervish Hima. In ogni caso rispetto alle accuse contro i serbi, se pur esagerate con cuore albanese, non bisogna dimenticare le gravissime vergognose rivelazioni pubblicate ieri dall'organo socialista di Belgrado.

Durazzo, 2 novembre.

Sono arrivato da pochi giorni in questa città ed ho avuto occasione di vedere delle scene tragiche: io non vi cito che dei fatti, dinanzi ai quali trema il cuore umano.

I serbi entrando a Dibra hanno commesso delle atrocità inaudite. A Tirana si sono rifugiate più di 15 mila persone, donne, bambini e vecchi; a Skiak vi sono più di 4500 fuggiaschi; a Elbassan più di 10.000 femmine e bambini e vecchi gemono in mezzo alla più grande miseria. A Durazzo sono più di 1500 rifugiati; a Kraja la popolazione dà asilo a migliaia di infelici. Altre migliaia di vittime delle orde serbe sono a Pekin (sul fiume Ihkumbi). Duecento bambini si sono perduti durante l'evacuazione di Dibra. Il Governo austriaco ed il Governo italiano hanno intenzione di mandare mille tende militari per questi sventurati.

Nella città di Ternova presso Martanesh i serbi hanno ucciso alla baionetta 17 albanesi innocenti. Nel grande distretto di Dibles tutta la produzione di fagioli è stata saccheggiata: e senza alcuna ragione sono state massacrate le greggi nei villaggi di Valicard, Zergan, Sopot, Selishta. A Rieka alcuni albanesi sono stati invitati al governo e non hanno più fatto ritorno alle case loro. La popolazione di Struga e di Ochrida soffre molto per la persecuzione serba.

Il Governo di Durazzo ha portato un soccorso materiale di 300.000 piastre ai fuggiaschi di Dibra, di Rieka e dei loro dintorni. Il Governo ha potuto assicurare ad essi alcune case.

La Commissione internazionale studia la soppressione degli uffici postali italiani ed austriaci che si trovano nell'Albania allo scopo di assicurare un'entrata allo Stato albanese. Questa idea è stata avanzata dal delegato russo e dal francese. Così l'Albania sarà salvata dalle secolari capitolazioni avute sotto il dominio turco.

Le popolazioni di Mala Kastra e di Lushnè hanno presentato un memoriale al pascià Essad, domandando la protezione dei loro beni contro le bande e contro le truppe irregolari di Ismail Kemal. Il generale Essad, prima di prendere misure energiche, ha indirizzato una lettera ufficiale alla Commissione di controllo perchè richiami Ismail alla ragione ed all'ordine.

E' stata convocata per ordine del pascià Essad una commissione per l'istruzione pubblica e questa ha per intanto votata la fondazione d'una scuola femminile a Tirana, da affidare a institutrici inglesi.

Gli ingegneri di Vallona hanno dato le loro dimissioni, vedendo che il Governo non è che un semplice gioco nelle mani di Ismail Kemal. La creazione della banca di Vallona con le concessioni eccezionali che fa ha eccitato il popolo. Dovunque regna una viva agitazione contro la banca.

La Croce rossa è arrivata a Durazzo, accolta con grande entusiasmo dalla folla. Si attendono altri aiuti dal mondo civile per gli sventurati di Dibra, di Struga, di Ochrida.

LA CAMERA SERBA approva l'indirizzo alla Corona

BELGRADO 6 (B). La Scupstina continuò la discussione dell'indirizzo. Dopochè il ministro del culto e parecchi altri deputati, amici del Governo, ebbero respinto, come oggettivamente infondati, gli attacchi dell'opposizione contro l'azione diplomatica del Gabinetto Pasic, la Camera approvò l'abbozzo d'indirizzo della maggioranza con 72 voti contro 26.

Ameglio ha assunto il Governo della Cirenaica

BENGASI 6 (N). Il generale Ameglio è sbarcato qui oggi, ricevuto con gli onori militari e salutato dai funzionari e dai notabili della colonia. Lungo il percorso il generale fu entusiasticamente acclamato.

Il generale Ameglio assunse già oggi il governatorato. Il generale Briccola, ossequiato dalle autorità e salutato dalla popolazione, s'imbarcò sull'«Emanuele Filiberto», accompagnato fino a bordo dal capo di stato maggiore Buongiovanni.

La premiazione dei vincitori delle gare di tiro nella flotta italiana

SPEZIA 6 (N). Domani giungerà qui il principe Tommaso di Savoia per assistere sabato mattina da bordo della «Dante Alighieri» alla distribuzione della coppa alle regie navi, assegnata in seguito ai risultati delle gare di tiro annuali. Da bordo della «Dante Alighieri» assisteranno pure alla cerimonia il viceammiraglio Amero D'Aste Stella, il principe Luigi di Savoia e l'ammiraglio Viale, oltre ai comandanti delle navi appartenenti alla squadra. La cerimonia avrà luogo in forma ufficiale.

Nella quarta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione.**

Nella quinta pagina: **Due incidenti al congresso della Società monfalconese di m. s. - L'insediamento del nuovo vescovo di Parenzo. Furti a Pola. - San Giusto a Capriva. -** L'appendice: **Il deputato Barisel.**

CRONACA LOCALE

La domenica dei comizi universitari

Da tutte le parti delle nostre provincie incominciano a giungere gli appelli che gli studenti dai vari luoghi rivolgono ai loro concittadini perchè convengano domenica ai comizi del popolo italiano per l'Università italiana a Trieste. Dall'Istria, dal Friuli, sorgono queste giovanili voci fraterne: il diritto nazionale, sentito da tutte le coscienze con egual forza, accende quasi a gara le frasi vibranti, onde si riagita il vessillo di giustizia per tanti anni inalzato invano dalla gente nostra ed esplode l'indignazione degli animi per il nuovo oblio che tenta struggere le fatte promesse e le concepite speranze.

Voci giovanili parlano al popolo: e il popolo, non dubitiamo, le ascolterà. Esse vengono sincere e frementi a ricordargli che esso, per lunga serie d'anni, senza tregua, con tutti i mezzi, con i suoi deputati, con i suoi municipi, con le sue corporazioni, sacrificando all'opera comune ogni dissenso ed ogni ira di parte, lottò per ottenere alla giovinezza italiana il beneficio dell'Università nazionale. Mai più solenne e più concorde e più tenace volontà di popolo fu posta in invocare un provvedimento intellettuale, che era legittimo fra tutti, che non poteva offender nessuno, che tutte le leggi e tutte le ragioni morali superiori a ogni legge aveva schierate per sè: e mai si vide più lunga, più incredibile dissipazione di tempo, di cavilli, di tattiche macchinose, per far arrugginire cotesta volontà di popolo in un'attesa d'anno in anno rinnovata con sottigliezza di temporeggiamenti e d'indugi.

Ma la volontà popolare è sempre quella, ed è divenuta impazienza. Questo dicono i comizi che all'appello dei giovani si radunano in tutte le città; questo dissero nel Trentino, con diciannove manifestazioni identiche e simultanee in un giorno dello scorso mese; questo riaffermeranno domenica con manifestazioni identiche e simultanee a Trieste ed in tutti i luoghi della regione nostra. Non c'è mente cavillatrice al mondo che possa negare essere giunta ormai l'Università italiana a Trieste al supremo punto di maturazione; è tempo dunque che questa concezione matura, questo istituto di studi ormai già tutto creato nello spirito del popolo italiano, sia fatta cosa di questa terra, per la cultura, per il rinvigorimento intellettuale, per l'avvenire dei giovani. E' tempo che si riconosca essere la volontà popolare cosa viva ed espressione dei bisogni di vita e che l'Università italiana di Trieste sia fatta realtà!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Artemisia Padoa, dai signori Tina e Marco Ara cor. 15.

Da undici insegnanti della civ. scuola complementare di via Giotto, pro novembre, cor. 5.50.

Dai «Cavalieri della Morte» di Trieste e Capriva, raccolte all'Antica Cereria cor. 11.40.

Dai docenti del primo Liceo femminile pro novembre, cor. 16.70.

Dal signor Mario Giglioli lire 25.

Raccolte al Caffè «All'Alba» dalla compagnia Brunellini in fraia, cor. 1.95.

Brindando alla salute di Carletto, da Gaetano cor. 1 e da Vittorio cor. 2.90 (pro Ricreatorio).

Dopo la festa della bandiera al Ricreatorio di Città vecchia. Siamo informati che tutti gli esemplari del sigillo trecentesco del Comune messi in vendita, in forma di spilli e di fermagli, nell'occasione della riuscitissima festa della bandiera al Ricreatorio di Città vecchia, sono stati smerciati in questi pochi giorni. Il Comitato provvederà a lanciarne sul mercato una nuova partita. Di questo Comitato, che con tanto amore e tanta sagacia organizzò la bella manifestazione popolare, fanno parte, oltre l'on. Vincenzo Parenzan, presidente, i signori Aronne Polacco, Celeste Farnetti, Antonio Givoie, Cesare Centasso, Gino Listuzzi, Giovanni Furlani, Carlo Naccari, Giuseppe Miani, Andrea Janda, Nina Brazzafolli, Luigia Cabrin, Elisa De Polo e Olga e Maria Cadorini.

In onore del nuovo vescovo di Parenzo e Pola. Ierlaltro alle 12.30, il Comitato ristretto dei fedeli che vollero tributare particolari onoranze a monsignor Pederzolli per la sua elevazione a vescovo di Parenzo e Pola, si presentò al nuovo vescovo per porgergli in omaggio un ricco dono. Il presidente di questo comitato, on. cav. Clodoveo Budinich, tenne con viva commozione un discorso, in cui, fatti emergere i pregi di mente e di cuore del vescovo neo-consacrato, accentuò il dolore di doverlo perdere, lo accertò della perenne ricordanza affettuosa che lascia dietro a sè, lo pregò di aggradire il dono e chiuse con un fervido augurio.

Con acconce parole monsignor Pederzolli manifestò i suoi sentimenti di gratitudine; assicurò di partirsene con sentito dolore da Trieste, il cui caro ricordo resterà sempre scolpito nella sua mente e nel suo cuore. Presa visione del regalo, che consisteva in un ricco servizio di porcellana, argento e cristallo stile Impero, monsignor Pederzolli espresse ancora una volta i suoi più vivi ringraziamenti e poi s'intrattenne in cordiale conversazione con tutti i presenti.

Nuove pubblicazioni. La rivista parigina «France-Italie», organo del Comitato italo-francese, pubblica nelle sue note politiche un lungo articolo sulla questione dei decreti dell'i. r. Luogotenente di Trieste, che essa chiama «l'incidente di Trieste».

L'articolo, dopo aver esposto i motivi di politica interna che hanno consigliato il Governo di Vienna a prendere quel provvedimento, esamina il contenuto internazionale dell'episodio «che illumina di una luce singolare i rapporti tra l'Italia e l'Austria». Rapporti che la rivista si riserva di esaminare esaurientemente in un prossimo articolo.

Elargizioni varie. Ci pervennero.

Per onorare la memoria del signor Angelo Torisi, decesso a Catania, dai cognati Isabella e Narciso Toniatti cor. 20 a favore dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia Cerin (via dell'Industria 58): Vittorio Rizzian cor. 2; R. M. veneziano cor. 2; N. N. cor. 10; Ernesto Colla cor. 1.

Nomine. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato ascoltante il candidato d'avvocatura dott. Ferruccio Ziliotto.

★ Il dott. Giuseppe Umech è stato nominato dalla Giunta municipale medico assistente all'Ospedale della Maddalena.

Conferenza Kraus. Questa sera, nella sala Schiller, il celebre satirico viennese Carlo Kraus, che passa per l'uomo più spiritoso e per la lingua più tagliente di Vienna, terrà l'annunciata lettura di sue pagine d'umorismo e di critica.

Società Ginnastica. Domenica vi sarà in Palestra uno spettacolo di proiezioni cinematografiche. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria sociale oggi dalle 5 alle 9.

★ Questa sera alle 8 vi sarà prova del coro per le signore e alle 8.30 prova di assieme per la banda.

Domani avranno prova del coro: alle 4.30 gli allievi, alle 5.30 le allieve e alle 8.30 i soci.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 9 corr. verrà effetuata una traversata da Nabresina a Reifenbergo con salita del Monte S. Leonardo. Partenza dalla stazione Meridionale alle 8.10 alla volta di Nabresina. Da qui in marcia per il S. Leonardo. Arrivo in vetta alle 10. Colazione dal sacco. Discesa a Cominiano; pranzo alla 1 pom. Partenza da qui alle 3 per Reifenbergo e arrivo a Trieste alle 7. Inscrizioni fino a sabato 8 corr.

L'esposizione di crisantemi. Causa l'incostanza del tempo, l'apertura dell'esposizione di crisantemi e piante ornamentali seguirà oggi alle 10 ant. nel Padiglione del Giardino pubblico «Muzio Tommasini».

L'orario invernale sulla linea lloydiana Trieste-Venezia. La direzione del Lloyd ci comunica che dal 1. novembre sulla linea di Venezia è entrato in vigore l'orario invernale. Le partenze si effettueranno tre volte la settimana e precisamente: da Trieste ogni martedì, giovedì e sabato, e da Venezia ogni mercoledì, venerdì e lunedì, sempre alla mezzanotte.

Un comizio d'impiegati dello Stato. Per domenica prossima alle 11 ant. è indetto al Teatro Fenice un comizio degl'impiegati dello Stato, convocato per discutere intorno alla situazione creata dalle tergiversazioni del Governo e dall'atteggiamento di alcuni gruppi parlamentari nella questione della prammatica di servizio.

A quanto sappiamo, i convocatori del comizio intendono non soltanto di far partecipare gli impiegati dello Stato di Trieste alla rinnovata agitazione che ferve attualmente in tutto l'impero per assicurare agl'impiegati statali il conseguimento di questo loro vecchio postulato, ma si prefiggono altresì di riaffermare un'altra volta l'equità della richiesta fatta dagl'impiegati residenti a Trieste di un'«aggiunta portuale» che tenga conto delle condizioni di particolare carestia nella nostra città.

L'azione che si propongono di svolgere gl'impiegati triestini si differenzia dalla azione generale dei loro colleghi ancora in altri due punti: in quanto cioè essi, oltre alla prammatica di servizio, mirano a conseguire anche una miglioria degli stipendi, ed in quanto essi disapprovano ogni forma di nesso fra i provvedimenti da votarsi a favore degl'impiegati dello Stato e la concessione dei crediti militari. Nei circoli degl'impiegati statali di Trieste si è, cioè, dell'opinione che gli impiegati dello Stato devono fondarsi nell'agitazione in favore dei loro postulati unicamente sul loro buon diritto e sul dovere morale che incombe al Governo ed ai vari gruppi parlamentari di tener conto dei loro reali ed urgenti bisogni, ma che non sia nè loro compito nè loro interesse di far servire la questione dei provvedimenti per gl'impiegati da mezzo di pressione sui rappresentanti del popolo perchè si adattino a gravare questo di nuovi balzelli.

Questi, a quanto ci s'informa, gli argomenti e l'ordine d'idee che saranno trattati e svolti nel comizio di domenica.

Dopo il caso di peste a bordo del „Sofia Hohenberg"

Lo diciamo subito: le persone rimaste a bordo del «Sofia Hohenberg», ormeggiato alla boa nel vallone del Lazzaretto marittimo, in seguito al caso mortale di peste verificatovisi, godono tutte ottima salute. Ieri mattina, il capitano Anderlich, dirigente del Lazzaretto, si recò a bordo del «Sofia» e passò in rassegna tutti i presenti, che ascendono a 206 persone e non 101, come per errore è comparso ieri. Dopo tale rassegna, si pote stabilire che un nocchiere, l'infermiere dell'ospedale di bordo e il macchinista delle macchine frigorifere erano stati più d'ogni altro in contatto col Vladesich, la vittima del terribile male. Essi furono sbarcati per i primi e isolati nell'ospedale del Lazzaretto. Visitati dai dott. Markl e Huber, furono trovati sani, ma in ogni modo, dovranno rimanere almeno cinque giorni isolati e sotto sorveglianza medica.

Il cav. Nisiteo, capo-ispettore della Capitaneria di porto, apprese ieri che un pilota di porto, conoscente del Vladesich, si era trovato giorni sono con questo. Senza perder tempo, una lancia a motore portò al Lazzaretto il pilota, ed anch'egli fu internato nell'ospedale d'isolamento.

Lo sbarco al Lazzaretto, ostacolato dal mare.

Dopo lo sbarco dei primi, il capitano Anderlich dispose ancora, ieri mattina, per lo sbarco di quanto più persone era possibile, dovendo tutte essere assoggettate a visita rigorosa e anche per poter procedere con sollecitudine e razionalità alle disinfezioni a bordo.

Verso il mezzodì, 90 persone dal «Sofia» erano passate al Lazzaretto e colà resteranno i cinque giorni della contumacia. Lo sbarco doveva essere continuato fino a che non fossero rimasti a bordo che un ufficiale e pochi marinai, ma il «mare dispose altrimenti». Il mare agitatissimo da ponente, non solo fece sospendere lo sbarco, ma fece rompere i grossi tubi dell'apparato Clayton col quale si stava già iniettando i vapori di anidride solforosa nelle sentine per la distruzione dei ratti. Anzi il mare divenne nel pomeriggio talmente agitato, che la maona entro la quale è situata la macchina Clayton rischiava di sfasciarsi sotto il bordo del «Sofia».

Il capitano Anderlich, coi i piloti del Lazzaretto dovette intervenire, e il Clayton fu rimorchiato al moletto del Lazzaretto, ma anche colà corse serio pericolo.

Disinfezioni e altre misure.

Durante la mattina furono pure trasportate nella cella per le disinfezioni in Lazzaretto tutte le suppellettili dell'ospedale dove morì il Vladesich e così pure tutti gli indumenti dei marinai, che con tutti gli altri oggetti d'uso e di bordo facilmente asportabili, dovranno subire le più energiche disinfezioni.

Intanto già ieri mattina fu proceduto al lavaggio generale con energici disinfettanti di tutta la coperta principale, dei «barcarizzi», delle scale e di tutti i locali dell'ospedale, cessi compresi. Se il mare si calmerà, tali disinfezioni saranno continuate oggi, e così pure, se sarà stato possibile di riparare la maona del Clayton, questo sarà rimorchiato sotto il bordo del «Sofia» e così si riprenderà la disinfezione con i vapori solforosi nelle sentine, nelle stive e quindi in tutti i locali superiori. Beninteso che oggi, tempo permettendo, saranno trasportate e accolte nel Lazzaretto tutte le altre 116 persone rimaste a bordo del «Sofia».

Tanto da parte della direzione dei magazzini generali, quanto da parte della direzione dell'Austro-Americana, sono pervenuti alle autorità sanitarie gli indirizzi delle moltissime persone che dal 13 ottobre alla sera del 4 corr., erano state occupate a bordo del «Sofia». Delle numerose persone che ieri stesso poterono essere visitate dai medici a ciò delegati, risultò che godevano tutte ottima salute. Si stanno pure rintracciando parecchi dei componenti l'equipaggio, sbarcati all'arrivo del «Sofia» a Trieste, il 12 ottobre.

Fratellanza Artigiana. La F. A. T. è convocata per stasera alle 8 pom. nella sede sociale per la formazione del comitato feste.

La valutazione ufficiosa del pane. La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane, radunatasi per stabilire i prezzi di vendita del pane confezionato in filoni per il mese corrente, ha concluso che detto pane può essere venduto a cent. 38, se confezionato con la farina N. 0 e 2 e a cent. 36, se confezionato con la farina N. 4. E ciò in base ai consueti calcoli e previa constatazione dei prezzi medii attuali delle farine prese in considerazione, che sono rispettivamente di cor. 35, 34 e 32 in cifra arrotondata.

Al Cimitero. Giorni sono, in una rassegna delle nuove tombe al camposanto di Sant'Anna, rilevammo come fra i monumenti architettonici meritasse particolare menzione per la novità delle linee e il buon giuoco degli scuri e dei chiari della pietra il sepolcro Kraljevic-Orlandini. Apprendiamo ora che il progetto del sepolcro è opera del giovane ingegnere concittadino sig. Orazio Sturli.

Giuoco di tombola della «Previdenza». L'estrazione del giuoco di tombola della «Previdenza» si inizierà irrevocabilmente la sera di sabato 15 corr., ad ore 7 pom., al pianoterra della sede sociale di via Valdirivo 9, dinanzi apposita commissione e con l'intervento delle competenti Autorità. Le cartelle sono vendibili nella cancelleria sociale, via Valdirivo 9, pianoterra, negli appalti e nelle collettorie del lotto.

Congressi e convegni sociali. Il «Circolo Sportivo» darà questa sera dalle 8 alle 10.30, un festino di danza, e domenica altro festino, dalle 4 alle 9, nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

★ Il Club Vittoria darà domenica il solito festino di danza nella sala della trattoria «Ai soci», a S. Giovanni.

★ Il Fascio Giovanile di coltura convoca i soci per questa sera alle 8.30 a una serata di conversazione.

★ La Federazione macchinisti e fuochisti terrà domenica 16 corr. alle 4 pom. nella propria sede (via Stadion 20) il congresso generale ordinario per l'approvazione del bilancio e la nomina delle cariche sociali.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 133 assunti nel mese di febbraio a biglietto rosso e precisamente: dal N. 10.100 al N. 12.300.

L'omicidio per rapina sulla strada di Senosecchia.

Ancora nessuna traccia degli autori.

Il telefono ci aveva portato per le edizioni dell'altra sera e di ieri mattina i particolari di un efferato delitto avvenuto sulla strada presso Senosecchia. Un padre di famiglia mentre ritornava da Trieste sul suo carro era stato ucciso a revolverate o a sassate - la cosa era ancora dubbia - e poi derubato.

Il fatto era di tale gravità che abbiamo creduto opportuno inviare sul posto un nostro «reporter» il quale in proposito ci riferisce quanto segue:

Arrivato a Senosecchia sotto una pioggia dirottissima mi accorgo ben presto che quei paesani non si preoccupano più che tanto del delitto; pare che l'affare non li riguardi e perciò nemmeno lo discutono. Dopo aver avuto alcune cortesi informazioni da un nostro concittadino, il signor Giorgio Liebman, direttore della fabbrica di birra, comincio per mio conto le indagini e dopo aver parlato con alcuni credo di poter ricostruire così il fatto:

Il convoglio di ritorno.

Matteo Cecovin possidente e negoziante in fieno, abitante a Sinadole, località che sorge a circa tre chilometri e mezzo da Senosecchia, martedì mattina alle 3 aveva inviato a Trieste quattro carri di fieno tirati ognuno da due cavalli; in città il fieno doveva essere venduto.

Alla sera verso le sei i quattro carri erano già di ritorno a Cesiano, ove si fermarono un po'. Continuato il cammino precedeva un carro sul quale stava come conducente un figlio del Cecovin a nome Francesco; il secondo era guidato da un famiglio e il terzo da Matteo Scherianz, di 50 anni, ammogliato, padre di sei figli, abitante a Sinadole; conducente del quarto ed ultimo carro era Antonio Sinchich. Come usano spesso i carrettieri dormivano sui carri, coperti con un sacco e i cavalli avanzavano da soli sulla strada nota.

Alle 7.30 pom. i primi due carri arrivarono alla fattoria e il Francesco Cecovin consegnò a suo padre 800 corone ricavate dalla vendita del fieno. Circa dieci minuti dopo giunse il terzo carro, ma su questo lo Scherianz non c'era. S'immaginò ch'egli fosse rimasto con il quarto; ma questo venne pure senza di lui; il conducente fu svegliato, ma nulla sapeva. Da Cesiano in poi essendosi addormentato non aveva più visto lo Scherianz.

Impressionati i Cecovin padre e figlio si recarono sulla strada maestra e s'informarono da altri carrettieri che passavano di là: nessuno ne sapeva qualche cosa.

Camminando per altri 400 passi, in vicinanza del confine che divide il Litorale dalla Carniola fecero una

orribile scoperta.

In un fossato che fiancheggia la strada giaceva bocconi a terra lo Scherianz, che aveva tutto il capo imbrattato di sangue e che respirava appena. Fu sollevato e portato nella vicina località «Baita» dove il ferito fu deposto in un letto in casa di Giovanni Freinetic.

Mentre si lavava la ferita al poveretto giunsero sua moglie i figli che al vedere lo stato in cui egli si trovava scoppiarono in pianto dirotto. Lo Scherianz non poteva articolare parola.

Giunse poi con una carretta il dott. Kaisersberger di Senosecchia, il quale constatò che si trattava della perforazione craniale e che dalla ferita usciva la massa cerebrale.

Tutta la notte il ferito rimase in istato comatoso e mercoledì mattina spirò fra i pianti sconsolati dei suoi.

I rilievi.

Al mattino si recò sul posto la commissione giudiziaria composta dal giudice istruttore dott. Sicek, da un ascoltante e dal capoposto dei gendarmi Kovac. Il dott. Kaisersberger, visitato il cadavere come perito, disse che si trattava indubbiamente di delitto. Lo Scherianz era stato ucciso o con un oggetto molto contundente o gli era stata sparata contro una revolverata molto da vicino.

Trenta metri più in là del suo corpo si rinvenne la sua giacca tutta stracciata. Non v'era traccia di 40-45 corone che egli doveva avere in tasca.

Che si trattasse di rapina è accertato e si suppone che gli assassini abbiano creduto che avesse indosso le 800 corone della vendita del fieno incassate da lui a Trieste e poi cedute al giovane Francesco Cecovin.

Questi ancor ieri era tutto tremante e diceva d'averla scappata bella, perchè se si fosse saputo che aveva lui i denari avrebbero certo fatta la festa a lui.

Il capo-posto Kovac interrogò con i suoi subalterni tutti i carrettieri e i vinai dei dintorni. Avvertì pure i suoi colleghi di Cesiano, Opicina, Postumia e S. Pietro.

Sul carro dello Scherianz non si trovò il sacco che lo copriva; esso fu rinvenuto invece sulla strada. Se ne deduce che mentre egli dormiva deve essere stato stordito con un colpo, poi tirato giù dal carro, ferito e derubato.

La necroscopia.

La sezione cadaverica doveva aver luogo a Postumia, ma il giudice istruttore, dott. Sicek, preferì che il cadavere non fosse smosso dalla casa Freinetic, ove si trova. Così stamane arriveranno un medico da Lubiana e uno da Postumia, i quali eseguiranno la necroscopia dello Scherianz a «Baita». Poi il cadavere verrà sepolto nel cimitero di Senosecchia.

Due vagabondi.

Dai rilievi della gendarmeria si è potuto assodare anche con testimonianze che martedì s'erano visti sulla strada da Opicina a Cesiano due giovanotti imberbi, mal vestiti, due veri tipi di vagabondi, i quali preferivano i campi alla strada maestra. Si parlò anche di numerosi furti avvenuti in quei villaggi fra il lunedì e il martedì. Infatti, come abbiamo rilevato ieri, anche vicino a Cesiano al N. 16 di Fernetich, la casa del colono Giacomo Cumar, fu visitata dai ladri, che lo derubarono di stivali, tre ombrelli e galline.

Non sarebbe perciò inopportuno a domandarsi se gli assassini, i ladri e i vagabondi veduti, non sieno forse le stesse persone.

Nuova industria. La ditta «C. L. Chiozza e Figlio» ha chiesto l'approvazione per l'attivazione di una nuova fabbrica di saponi al N. P. 1133 di Guardiella (viale Raffaelo Sanzio) con l'impiego di due caldaie.

Il piano della fabbrica si può ispezionare sino al 21 corr. al Consiglierato di Luogotenenza (via Caserma 7, stanza 15) nelle ore d'ufficio. Il sopraluogo commissionale si terrà il 22 corr. alle 10 antim. Qualora non venissero presentate obiezioni in tempo utile o queste fossero infondate, verrà rilasciato il chiesto permesso.

La rapina a bordo

nello stanzino del marittimo ammalato. L'arresto di un sospetto aggressore.

Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo ampiamente riferito della rapina commessa a bordo del piroscafo «Sofia Hohenberg» che il 3 corr. si trovava ormeggiato al molo N. 5 del porto di S. Andrea. Ecco quanto era accaduto: Alle 7 pom. del 3 corr. - in uno stanzino dell'ospedaletto di bordo del piroscafo che, come si sa, è ora in contumacia al Lazzaretto - ove era ricoverato il marittimo Agostino De Gennaro, entrarono due individui sulla trentina. Il loro fare era quanto mai sospetto e il De Gennaro ne fu impaurito. Stava per chieder loro il motivo della visita, quando uno di loro gli si avvicinò e, puntandogli alla fronte una rivoltella, gl'intimò di non pronunciare parola. L'altro era rimasto sulla soglia, evidentemente per vigilare.

Il De Gennaro, allibito, non proferì verbo, ma seguì con l'occhio i movimenti del suo assalitore che sempre armato di rivoltella, aveva aperta una cassetta a fianco del letto e rovistava in essa; ne estrasse un portamonete, che conteneva 52 corone, e lo intascò; poi si impossessò di un vestito nuovo dello stesso De Gennaro e, rinculando e sempre con la rivoltella puntata sul povero ammalato, raggiunse la porta e, seguito dal «compare», si allontanò.

Il marinaio diede un sospiro di sollievo: era finalmente libero. Ma non osò gridare per dare l'allarme, temendo di vedere ricomparire sulla porta i due tristi. Soltanto più tardi, quando entrò nel suo stanzino un collega, raccontò l'accaduto e i tristi momenti passati.

Fu informato il comandante e quindi l'ispettorato di polizia del Punto franco. Furono fatte nella notte stessa ricerche, ma con esito negativo.

Ora pare che uno dei due, e cioè il «compare», quello che vigilava sulla porta, sia caduto nelle mani della giustizia ed ecco come:

L'altra sera all'ispettorato di p. s. di via del Belvedere si presentò il carbonaio Pietro Moz, detto «Zecchin», di 26 anni, da Gorizia.

— Che cosa desidera? - gli fu chiesto.

— Tempo indrio son sta condanà a 24 ore de aresto, e sicome adesso son senza lavor, perchè el piroscafo dove me trovo a lavorar el xe in contumacia, son vignudo a far el mio dover.

L'impiegato d'ispezione gli disse che non poteva trattenerlo perchè non gli risultava se dovesse effettivamente scontare la pena di cui parlava. Gli domandò quindi dove lavorava.

— Son - rispose il Moz - sul «Sofia Hohenberg».

Allora, ricordando le ricercatorie pervenute all'ispettorato in merito alla rapina accaduta appunto sullo stesso piroscafo, l'impiegato rilesse i documenti e constatò che i connotati di uno dei malandrini, di quello cioè che aveva fatto la guardia alla porta della cabina del De Gennaro, corrispondevano perfettamente con quelli del Moz. Questi, interrogato, negò di aver partecipato a quel fatto. Chiestogli come avesse passata la giornata del 3 corrente, rispose da prima dando una versione e più tardi dandone un'altra. Mentre nel primo interrogatorio disse di essere sbarcato alle 9 del mattino e di essersi tosto allontanato dal nuovo Punto franco, nel secondo sostenne di essere bensì sbarcato alle 9 o alle 9.30, ma fino a mezzogiorno di essersi trattenuto nel ristorante del Punto franco stesso. Aggiunse poi di non ricordare affatto dove avesse passato il pomeriggio adducendo, a giustificazione, il motivo che era oltremodo ubriaco.

Posto a confronto col derubato, questi dapprima disse di riconoscere senz'altro il Moz; ma poi, forse per paura, disse di dubitare. Ad ogni modo il Moz fu trattenuto e deferito al giudizio penale; e poichè il Moz era imbarcato sul piroscafo in contumacia, fu trasportato alla Maddalena da dove, trascorso il prescritto periodo di contumacia, sarà passato in via Tigor.

Le indagini dell'autorità pertanto continuano.

Misterioso furto a danno del Lloyd

Una grande cassa scomparsa

I ladri che infestano le nostre rive e che tanto spesso commettono dei furti e a danno di privati e a danno delle varie Società di navigazione, vanno facendosi sempre più arditi. Basta sentir questa: un signore aveva da mandare a Spizza (Dalmazia) un pianino, uno specchio, alcuni guanciali, due soprabiti e alcuni altri effetti di vestiario del complessivo valore di 1300 corone. Posto il tutto in una grande cassa, che poi fu chiusa ermeticamente, il signore la fece trasportare nei magazzini di spedizione della Società del Lloyd. Alla mattina seguente doveva partire per la Dalmazia il piroscafo «Brioni» ed il magazziniere, segnata la cassa sulla lista delle merci in partenza, la fece trasportare alla riva. In quel momento ferveva alacre il lavoro di carico e gli addetti al magazzino, non potendo imbarcare la cassa sul momento, la deposero sulla riva.

Qualche ora prima della partenza, il magazziniere di bordo controllò la merce ricevuta e con somma sorpresa constatò che la cassa contenente il pianino era scomparsa. Telefonò allora all'amministrazione del Lloyd avvertendola del fatto e quindi radiò dalla lista di consegna la cassa che già figurava come ricevuta. Gli addetti al magazzino di spedizione fecero lunghe ricerche per veder di scoprire la fine fatta dalla cassa, ma con esito negativo.

Il danneggiato, naturalmente, chiese alla Società di venir indennizzato del danno sofferto. Prima di accordarglielo, però, il Lloyd inviò una nota alla polizia, avvertendola del misterioso furto e invitandola a fare gli opportuni rilievi per rintracciarla.

★ A chi saprà fornire qualche indicazione sulla fine fatta dalla cassa, il Lloyd darà un premio di 50 corone.

Le voci sulla rivelazione di Födransperg

Parlando col confessore del penitenziario

I giorni scorsi abbiamo raccolte le voci sorte nella città nostra e a Capodistria, che Giulio Födransperg - l'uccisore della canzonettista, morto all'ergastolo espiando la sua condanna - avesse, in punto di morte, fatto al sacerdote una rivelazione importante: d'essere stato lui l'assassino dei vetturali.

La cosa non parve molto verosimile: tuttavia, per debito di cronisti, abbiamo tosto cercato di vedere quanto e come quelle voci potessero avere fondamento. Ed abbiamo incaricato il nostro corrispondente capodistriano delle opportune indagini.

Il nostro corrispondente ritenne miglior la via indiretta, delle piccole confidenze indiscrete, e - potuto parlare con il capo infermiere Freno della saletta di infermeria ove spirò il Födransperg - ebbe una piccola rivelazione che fu una sorpresa: Födransperg non si sarebbe neppur confessato!

Come? Se appariva ormai indubbio che il sacerdote Glavina era stato fatto destare di soprassalto, verso le 5 antimeridiane della domenica 26 ottobre, e s'era recato in carcere a raccogliere l'ultima parola del moribondo che lo aveva invocato? Ecco: il sacerdote, secondo quella voce, non sarebbe arrivato a tempo per sottoporre il morituro a una regolare confessione, e si sarebbe limitato a dargli l'assoluzione sommaria «in extremis».

Nient'altro: così, secondo questa versione, le dicerie sulla rivelazione emozionante fatta in confessione sarebbero senz'altro sfatate. Senonchè non bastava sentire una sola campana, nè accontentarsi di mezze confidenze: ma bisognava cercare anche per la via diretta.

Dal direttore della casa di pena.

Fu così che un nostro redattore, recatosi a Capodistria, si presentò al direttore superiore del penitenziario, signor Peschek e, senza indugio, gli espose il nostro desiderio.

— Non sono venuto per altro: vorrei sapere se abbiano fondamento le voci che corrono su una pretesa rivelazione che Födransperg avrebbe fatta in confessione....

Il signor Peschek, sorpreso, si trincerò subitamente dietro il «segreto d'ufficio», nè avrebbe voluto risponder parola: ma poi, poco a poco, riuscimmo a sapere qualche cosa di un certo interesse; e precisamente: Födransperg s'era confessato; se in confessione, egli avesse fatta quella rivelazione, il sacerdote sarebbe stato in dovere di comunicarla all'autorità politica immediata, che - in questo caso - sarebbe stata appunto la direzione del penitenziario; ora, questa, non aveva avute di fatto comunicazioni di questo genere, quindi la cosa doveva ritenersi infondata.

Era abbastanza; nè potevamo pretendere di più dalla gentilezza del direttore del penitenziario; il quale, anzi, ritenendo che ne avessimo interesse, ci mostrò numerose lettere che quasi quotidianamente gli pervengono da «Myriam», la donna che ha saputo serbare il suo amore e la sua fedeltà all'uomo nella sventura, fino alla morte, ed oltre. Sì, ancora: nelle lunghe lettere che sono listate di nero, «Myriam» protesta con tenacia il suo amore, nè si stanca di proclamare l'innocenza e la bontà del suo Giulio, e, con una lagrima e un singhiozzo, rimprovera al direttore del penitenziario di essere stato lui a farlo morire: «ciò che non gli perdonerà mai mai!» - scrive.

Il signor Peschek scuote la testa con tristezza a questa strana affermazione, e dice:

— E vuole assolutamente che le risponda, ecco: mi spedisce ogni volta il francobollo. Ma che cosa ho da dirle?

E, levandosi, conclude mestamente: — Se sapesse che brutto mestiere, questo!

Dal confessore.

Lasciata la casa di pena, che s'è rinchiusa su di noi con uno straziante sonito di sbarre e di chiavi, nella mattina piovigginosa, ci rechiamo dal sacerdote Glavina che assistette il Födransperg negli ultimi momenti.

Al rumore dell'antico battaglio, si scostano un momento i vetri del piano superiore, come a vedere chi sia, e un istante dopo il curato in pantofole, sottanone e tuba ci viene lui stesso ad aprire. Ha un viso rubicondo e buono:

— Entri, entri, s'accomodi, tanto piacere; si tenga pure coperto, che qui fa fresco; salga dietro a me...

E, con molta gentilezza e molte parole, ci precede per le scale di legno, fino al piano superiore e ci fa accomodare in una sua cameretta raccolta. Quindi:

— Ah lei viene per... lei vorrebbe... Già, già: ma sa, sono tutte chiacchiere, tutte chiacchiere, creda a me, che non vale parlarne...

E come azzardiamo:

— Ma il Födransperg si è confessato...

— Sì, sì: ma come vuole che gli altri abbiano saputa la sua confessione? Anzitutto si parlava molto sottovoce, e in tedesco: e i tre o quattro condetenuti che erano nei letti attigui non comprendono una parola di quella lingua... Creda a me: è meglio non parlarne più...

— Ma intanto le voci corrono: e sarebbe un'opera buona il poterle smentire: crediamo che, in questo caso, il segreto di confessione...

— Ecco: già: creda a me, non vale parlarne: tanto nessuno può saper niente di preciso: parlavamo sottovoce, in tedesco...

Nè si riesce a saperne di più... dal sacerdote Glavina che, con molta circospezione, sa eludere la nostra precisa domanda, e - con un dolce sorriso nell'ampia faccia simpatica - trapassare a discorsi meno scabrosi.

Ciò che si pensa alla Polizia.

Un nostro cronista volle ieri sentire l'opinione anche del consigliere superiore di Polizia Contin. Essendo capo della sezione di p. s., avrebbe dovuto sapere qualchecosa poichè se la confessione importantissima fosse avvenuta l'amministrazione dell'ergastolo di Capodistria avrebbe dovuto prontamente informarlo. Il funzionario accolse il nostro incaricato con la solita cortesia. Udito, poi, lo scopo della visita, il consigliere dichiarò di non sapere più di quanto il nostro giornale ebbe a pubblicare nei giorni scorsi.

— Confesso - disse il funzionario - che la notizia, secondo la quale il Födransperg aveva confessato d'essere l'assassino dei quattro vetturali mi impressionò grandemente poichè, come lei non ignora, tale sospetto ci era venuto ancora all'epoca del delitto per il quale lo sciagurato stava scontando i vent'anni di carcere. Alla Polizia era venuto tale sospetto perchè, psicologicamente, i cinque fatti avevano fra di essi una grandissima analogia. Födransperg, sebbene fosse povero, era quanto mai orgoglioso e ci teneva moltissimo a fare buona figura con i suoi fornitori e, come fu l'estremo bisogno a spingerlo ad uccidere la povera Fabre, era possibilissimo che, pur sapendo che ben poco avrebbe potuto trovare nelle saccocce dei modesti vetturali, fosse sceso al punto di macchiare la sua coscienza di tali reati. Per accusarlo di questi, però, ci mancava ogni più piccolo indizio. Sappiamo che Födransperg viveva solo nel «suo» villino isolato nel bosco e nessuno ci avrebbe potuto dire come egli passava le sue notti.

— Lei, però, personalmente, pensò alla possibilità che il Födransperg fosse l'assassino degli sventurati?

— Ella sa quanto io sia cauto nell'esporre giudizi. Come dirigente la sezione generale di p. s. mi interessai della cosa e, com'è naturale, mi gettai a corpo morto nell'affare per vedere se il sospetto lasciato cadere sullo sciagurato avesse qualche base di verità. La mia opinione? Dissi prima: era possibile per varie ragioni che l'uccisore della Fabre fosse pure l'assassino dei miseri vetturali.

— E riguardo la supposta sua confessione sul letto di morte?

— Il dirigente l'ergastolo di Capodistria non mi partecipò nulla in proposito e tale circostanza escluderebbe a priori che la confessione sia realmente avvenuta. Födransperg è morto nella mattina del 26 ottobre, e non posso ammettere che si sieno lasciati trascorrere dodici giorni senza informarmi di un fatto di tanto interesse. Interessantissimo, anzi, poichè noi, naturalmente, lavoriamo continuamente per vedere di svelare il mistero che tuttora avvolge le terribili uccisioni dei quattro vetturali.

— Ancora una domanda: a suo modo di vedere il Födransperg era uomo normale?

— Per quanto riguarda la responsabilità delle sue azioni, sì! Ma era un uomo veramente strano, aveva delle idee inverosimili e delle manie più inverosimili ancora. Quando io, per il primo, entrai nella cameretta in cui era stata uccisa la Fabre, trovai raccolti in una cassa una quantità sbalorditiva di fiammiferi usati e una considerevole quantità di pezzi di carta squalciti e sudici ch'egli conservava accuratamente «archiviandoli» come fossero stati importantissimi documenti....

Ingente furto in un negozio

5000 corone di danno

Se il signor Carlo Glessich, proprietario della cartoleria sul Corso, può vantarsi d'essere uno dei negozianti più ben... quotati sul registro dei ladri che infestano la nostra città, il signor Adolfo Schlesinger, chincagliere in via S. Sebastiano N. 4, non può certamente lamentarsi d'essere trascurato dalla famosa ditta «Ignoti e compagni». Anche il suo negozio, come quello del suo collega, ha per i malfattori una speciale attraenza e predilezione. Il signor Schlesinger fu vittima di un altro furto e anche abbastanza ingente.

Quando, ieri mattina, gli agenti entrarono nel negozio, trovarono un disordine straordinario: tutto era a soqquadro, tutto fuori di posto e sull'impiantito sparsa alla rinfusa una quantità di merce, scatole, scatolette e scatoloni vuoti o semivuoti. Si comprese subito che gli ignoti avevano fatta una delle loro disastrose e non desiderate visite. Ma da dove erano passati se le saracinesche delle porte erano state trovate ermeticamente chiuse? Salito al primo piano mediante la scala interna, il signor Schlesinger trovò colà un disordine ancora maggiore; ma non basta: constatò pure ch'era sparita una considerevole quantità di scatole contenenti orologetti, cravatte finissime ed altri oggetti di un certo valore: nelle scansie c'erano dei vuoti impressionanti.

Si stabilì poi che i ladri erano entrati passando per un'angusta corticella, una specie di tromba che si trova nel centro dello stabile. Il riparto che si trova al primo piano ha una porticina che mette su di un breve terrazzino sporgentesi nella suaccennata corticella e tale porticina fu trovata addirittura abbattuta. I ladri devono aver sudato non poco per abbatterla, poichè, in seguito ad un furto commesso antecedentemente, la porta era stata rinforzata dall'interno mediante un solido braccio di ferro. Abbattuta la porta, i ladri erano entrati nel negozio e, come dicemmo più sopra, svaligiarono le scansie trovate sul loro passaggio. Quindi erano scesi nel negozio a pianterreno ed erano passati nello scrittoio e, forzato il cassetto principale di una scrivania americana appartenente al signor Schlesinger, si erano impossessati di un portafogli contenente 500 corone.

Del fatto fu avvertita la polizia e gli organi del commissariato di via della Muda vecchia si recarono ad assumere i rilievi di legge.

Il signor Schlesinger, ch'è assicurato contro il furto per iscasso, verrà risarcito del danno sofferto che ammonta a circa 5000 corone.

Capitali disponibili... che nessuno si cura di ritirare. Tutti lamentano che il denaro è scarso, che il denaro è caro, che mancano capitali; ebbene da oltre trenta anni nella cassa del locale Governo marittimo si trovano depositati capitali di spettanza privata, che nessuno si curò mai di ritirare. I capitali disponibili (per chi ne ha diritto) sono i seguenti:

cor. 1.16 spettanti ad Antonio Perosa, diurnista (a titolo emolumenti a favore dei suoi eredi);

cor. 44, vadio per vendita degli oggetti inadoperabili dell'ufficio di porto;

cor. 27.10 spettanti a Giovanni De Monari;

cor. 1.88 spettanti a Giovanni Maria e Matteo Pertot.

Tutte quelle persone che vantano diritti su quei... capitali si presentino entro un anno presso il Giudizio distrettuale di Trieste, stanza N. 36. Trascorso infruttuosamente questo termine i capitali succitati verrebbero aggiudicati al Governo!

Uno che fa il giro del mondo a piedi. E' di passaggio nella nostra città un «globetrotter» venticinquenne, Walter Koszuta, di Berlino, il quale, partito il 30 aprile u. s. dalla sua città, percorse a piedi Germania, Russia, Rumenia, Bulgaria, Serbia ed Ungheria, ed ora proseguirà per il Montenegro, l'Albania, la Grecia, la Turchia e l'Asia, per compiere il giro del mondo a piedi. Durante il suo soggiorno nei Balcani, al tempo della guerra, ebbe non poche molestie, perchè preso come spia.

Due spacci tabacco presi di mira dai ladri

Gli scassinatori in fuga

Ieri notte, poco dopo la una - come abbiamo riferito nel «Piccolo della sera» - una guardia di p. s. dell'ispettorato di via delle Scuole nuove che si trovava in giro di perlustrazione lungo la via San Marco, e che aveva di che fare per ripararsi dall'acqua che cadeva a catinelle, intese il rumore di una saracinesca che veniva chiusa. Per vedere di che si trattasse, accelerò il passo, e a circa 200 metri di distanza, e precisamente presso l'angolo della via Amerigo Vespucci, scorse due uomini fermi presso un portone. Appena questi lo videro, emisero un acuto fischio, dandosi a precipitosa fuga. La guardia si mise a inseguirli, ma invano... bassa quanto mai di statura e provvista di due piccole gambe, non poteva gareggiare coi i due che pareva avessero le ali ai piedi... La guardia li lasciò andare, ma con sua grande sorpresa vide ad una cinquantina di passi alzarsi una saracinesca e altri due messeri uscire da un negozio e darsi a precipitosa fuga. Era impossibile che il funzionario potesse ormai raggiungerli e quindi egli rinunciò all'inseguimento: sarebbe stato fiato sprecato.

Il negozio preso di mira era lo spaccio di tabacco di Gioachino Ronzel, al N. 26 di via San Marco. Quando il Ronzel, chiamato dalla guardia, si recò nello spaccio, constatò che i mariuoli avevano asportato circa 6 o 7 corone in moneta spicciola; non escluse però che essi si fossero forniti anche di qualche pacchetto di tabacco, e sarebbero certamente riusciti a fare un buon bottino, giacchè appunto l'altro ieri nel meriggio, il Ronzel aveva fatto la rifornitura completa dello spaccio.

L'altro colpo fu tentato appena tre quarti d'ora dopo e fu frustrato pure da una guardia di p. s., nelle medesime circostanze.

Erano da poco suonate le due quando una guardia di p. s. passava nel suo giro di perlustrazione dinanzi alla casa al N. 1 di via S. Anna. Si trovano colà l'osteria e lo spaccio tabacchi di Giuseppe Zeleznik, abitante a Servola.

Il funzionario che si trovava nel mezzo della via, fu quanto mai sorpreso di vedere nel vano della porta che mette nello spaccio, due individui che evidentemente cercavano di sfuggire al suo sguardo, ma come si videro scoperti, si diedero ad una precipitosa fuga. La guardia si slanciò per inseguirli, ma impacciata nei movimenti dall'impermeabile, fatti una cinquantina di passi, incespicò e cadde. Nel frattempo gli altri due si erano allontanati di un bel tratto, e il funzionario risollevatosi e contatato che troppa distanza lo separava ormai dagli sconosciuti, rinunziò all'inseguimento.

Ritornata sui suoi passi, la guardia constatò che la saracinesca era stata forzata..... Se avesse tardato di giungere ancora qualche minuto, i due individui vi sarebbero entrati.

Come i due tentati furti furono denunciati al Commissariato di S. Giacomo, il consigliere cav. Zeni dispose che fossero avviate le opportune indagini. In base a queste, iniziate già ieri mattina dall'ispettore degli agenti signor Stürzer, fu escluso in modo assoluto che i due tentati furti fossero comunque in correlazione. Le indagini continuano.

Un cavallo ferito con una coltellata!

Domenica scorsa il vetturale Giuseppe Pollis, abitante in via dei Giuliani N. 37, accompagnava fino a Bagnoli una famiglia. Come giunse nel paese, il Pollis staccò il proprio cavallo che ricoverò nello stallo annesso all'osteria «della vedova», dove già si trovavano i cavalli di altri sei suoi colleghi e quindi, invitato dalla famiglia colà trasportata, si recò a pranzare.

Verso le 7, fu deciso il ritorno: due ragazzetti, uno dei quali di appena 9 anni, seguirono il Pollis che si era recato nella scuderia, illuminata da un fanale a petrolio, per prendere il cavallo. Uno dei ragazzetti chiese di essere posto in groppa al cavallo e il Pollis lo accontentò; senonchè il ragazzo afferrandosi al collo del cavallo si vide tutto ad un tratto le mani insanguinate, e cacciò un grido di spavento.

Come mai il ragazzo era tutto insanguinato? Se lo chiese anche il Pollis, il quale tolto di groppa del cavallo il ragazzino, constatò che al lato della schiena la povera bestia aveva una ferita di taglio lunga oltre 15 centimetri e profonda.

Evidentemente si trattava di qualche vendetta e il Pollis si recò tosto alla gendarmeria del luogo a denunciare il caso. All'appostamento però non trovò che un solo gendarme, il quale, parlando malamente l'italiano, gli fece comprendere che non poteva allontanarsi dall'ufficio.

Che fare? Il Pollis senza poter medicare la povera bestia la attaccò alla vettura e come potè ritornò a Trieste. Quivi giunto si recò da prima al civico macello per avere l'assistenza di qualche veterinario, ma non avendolo trovato gli fu giocoforza mettere il cavallo nel proprio stallaggio e quindi per buona parte della notte fece una vera via crucis per poter trovare un veterinario. Per fatalità tutti... erano assenti. Si rivolse allora al veterinario addetto al Governo marittimo, ma questi, informato della cosa, consigliò al Pollis alcune cure cui doveva assoggettare il suo cavallo, dicendo di non poter intervenire anzitutto perchè si trattava di un caso privato, e poi perchè dovendosi cucire la ferita, era sprovvisto degli ordigni necessari.

Il Pollis fece allora quanto potè, e il mattino seguente ricorse nuovamente al Civico Macello; non si poteva fare l'operazione perchè mancava il dott. Volpi, detentore delle chiavi della cassetta medica.... Al martedì il dottor Volpi venne e constatò che la ferita inferta al cavallo era di natura gravissima e fatta la necessaria cucitura, dichiarò la povera bestia guaribile in non meno di un mese, salvo complicazioni.

— La guarigione sarebbe stata oltremodo facilitata se la povera bestia fosse stata subito assoggettata alle opportune cure, disse il dott. Volpi, in tale caso, in una quindicina di giorni il cavallo sarebbe guarito.

Ma chi era stato a ferirlo? E' quanto per il momento nessuno sa dire.

I funerali della padrona della Giostra con gli automobili, operata, giorni sono, nel suo carrozzone al Fondo Reinelt, in via della Madonnina, sono stati effettuati ieri con gran pompa. Il carro di prima classe tirato da sei cavalli era preceduto da una banda. Gran folla scortò il corteo funebre al suo passaggio per la città.

Il pericolo corso da due muratori sopra una zattera

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, un incidente sul lavoro mise in pericolo la vita di due muratori. Le conseguenze però, per la prontezza di spirito dei due operai, non furono fortunatamente gravi. Il muratore Antonio Miculich, di 26 anni abitante in Rozzol N. 765 ed il manovale Giovanni Schillan, di 42 anni, abitante a Sant'Anna N. 1600, erano intenti a rifare un pezzo di facciata in uno stabile di via degli Armeni, quando improvvisamente le corde che sostenevano la zattera dalla parte sinistra, si spezzarono e la zattera rimase penzoloni all'altezza di circa sei metri da terra, sostenuta soltanto dalla parte destra.

Il Micolich con un sangue freddo veramente ammirabile, sentendo che il terreno gli veniva a mancare sotto ai piedi, s'aggrappò al cornicione d'una finestra, salvandosi poi con un salto. Lo Schillan, che nel momento della rottura delle corde si trovava nel mezzo della zattera, che ha una lunghezza di circa due metri saltò dalla parte della zattera che veniva ancora sostenuta e sdrucciolando poi sul piano della zattera, andò a cadere sul lastrico della strada. Tutti e due se la cavarono abbastanza a buon mercato. Lo Schillan riportò due leggere ferite al capo, prodottegli da utensili del lavoro che gli caddero addosso e alcune abrasioni all'avambraccio sinistro. Il Micolich, alcune escoriazioni al gomito e al costato. All'«Igea», ove ricorsero, ebbero le necessarie cure.

Tentato suicidio. Ieri mattina alle 11 e mezzo il dottore d'ispezione alla Guardia medica veniva telefonicamente chiamato d'urgenza in via Nuova N. 44, II piano, per soccorrere una giovane che a scopo suicida aveva trangugiato del veleno. Il medico accorso constatò che la fantesca Natalia G., occupata nel negozio di mode di Adele Dondi, aveva bevuto una piccola dose di tintura di valeriana e le praticò sul posto la lavatura dello stomaco. Visto che il suo stato non era grave, la lasciò in casa. Le cause dell'insano tentativo vanno ascritte a dispiaceri di famiglia.

Falso allarme d'incendio. Ieri nel pomeriggio fu telefonato ai civici vigili che nella casa al N. 15 di San Giacomo in Monte era scoppiato un incendio. Accorsero tosto i vigili dell'appostamento di S. Giacomo, seguiti da quelli dell'appostamento principale. Si trattava però di un falso allarme; il fumo che usciva dalla finestra di una cucina, dove ardeva un bel fuocherello, aveva destato lo spavento di alcuni vicini che erano accorsi a chiamare i vigili.

Le alzate d'ingegno di un bel tipo. Martedì sera nell'osteria alla «Bella America» sita in via di Crosada, entrò un uomo sulla trentina, all'apparenza marittimo, che preso posto ad un tavolo, ordinò da mangiare. Venuto il momento di pagare lo scotto, ammontante a una corona e 4 centesimi, il marittimo disse:

— Mi gnente pagare.

— Gnente pagare? - disse l'oste, - e perchè?

— Perchè? Perchè bori no xe.

— No xe bori?

— No, mi no go soldi, e po' la ga zà pagà lei el magnar che la me ga da a mi e el vin che go bevudo?

— Sicuro, xe proprio per quel che pretendo el pagamento!

— Ma la sa che lei la xe un bel tipo! La ga zà pagà lei e adesso la volaria che pagassi anca mi! Da quando in qua, se costuma de pagar in do?

— Ben, insoma, la paga o no?

— Cossa, la credi lei che mi sia diretor de orchestra o de cori per farghe cantar in musica che no go soldi?

— E mi ciamo una guardia.

— La ghe ne ciami anca do....

E l'oste mantenne la parola; uscì sulla via e come ne vide una, la chiamò nell'esercizio, e il bel tomo che disse di chiamarsi Augusto Krezmeier, di 33 anni, fuochista disoccupato, finì in via Tigor.

Il mattino dopo egli fu rilasciato. Aveva le ossa tutte indolenzite e il suo stomaco reclamava cibo a gran voce. Che fare per rifocillarsi?

Pensa e ripensa, il Krezmeier finì col ritornare alla «Bella America». Non è forse l'America il paese dell'oro?

Egli vi ritornò adunque e sedutosi presso un tavolo ordinò una... piccolezza, «tanto per bagnarse el beco». E si accontentò veramente di poco: fece il conto di 40 centesimi e quando si trattò di pagare, egli si accingeva a tenere con l'oste la discusione della sera antecedente. Ma l'oste ne aveva già di troppo e chiamò una guardia, che trasse l'insolvente in arresto.

Questa volta fu trattenuto e deferito al Giudizio penale.

Il ladro del portamonete. Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo riferito dell'arresto avvenuto del bracciante Giuseppe Dodic, di 60 anni, abitante in via della Guardia N. 24. Contro il Dodic gravava il sospetto che egli fosse l'autore del furto di un portamonete contenente 60 corone, avvenuto nelle seguenti circostanze: Sere fa il fruttivendolo Giovanni Klun, di 45 anni, da Cesiano, si trovava in una osteria di via della Guardia a bere una mezzina di vino nuovo, quando, venuto il momento di pagare lo scotto, constatò con sorpresa di essere stato derubato del portamonete contenente 60 corone. Il Klun concentrò i suoi sospetti su un vecchietto che gli sedeva a lato (era il Dodic) e che si era allontanato frettolosamente alcuni minuti prima. Perquisito, il Dodic fu trovato in possesso di una cinquantina di corone, che disse essere frutto di suoi risparmi, ma poi messo alle strette terminò col confessare di aver carpito il portamonete al Klun, perchè costrettovi dal bisogno. Disse poi di aver gettato il portamonete in una chiavica all'angolo di via della Guardia e Giuseppe Caprin. E colà appunto fu trovato da una guardia di p. s. ieri mattina. Il Dodic fu passato in via Tigor e deferito al Giudizio penale.

Ad ore piccole. Narrammo ierlaltro della scenata svoltasi a tarda notte al «Cabaret Maxim». Due giovanotti, certi Apollonio e Bressauer, vedendo che non si permetteva loro di entrare nel locale, strepitarono e alla fine vennero alle mani con il personale che li voleva gettare sulla strada. Nella colluttazione che ne seguì il proprietario del locale sig. Maurice cadde a terra, e nel cadere gli si slacciò la catena dell'orologio d'oro dal panciotto. Ci fu allora chi accusò i due giovanotti di aver approfittato del trambusto per fare il colpo all'orologio e li fece arrestare.

Ora da persone che hanno assistito alla scena, siamo pregati di rilevare come l'accusa dell'orologio e della catena sia assolutamente fantastica. Risentiti al vedersi messi alla porta, forse un po' presi dal vino, i due reagirono agli spintoni ricevuti, ma null'altro. Quanto ai loro precedenti, sono ottimi.

Voleva strapparle gli orecchini? Anna Kerpan, di 43 anni, abitante in via del Cisternone N. 13, ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica con contusioni alla guancia sinistra. Raccontò di esser stata colpita così da una donna che voleva strapparle gli orecchini dagli orecchi.

Il furto di due testiere per cavalli. A richiesta di Francesco Liper, addetto ai magazzini della ferrovia dello Stato, ieri mattina fu arrestato il bracciante Carlo Bresciani, di 50 anni, abitante in via del Solitario N. 11, perchè l'altro ieri nel pomeriggio, in riva Ottaviano Augusto, si era impossessato di un sacco, che il Liper aveva posto presso un carro, e quindi si era dato alla fuga. Nel sacco c'erano due testiere «cappucci», in tela cerata, per cavalli, del valore di una ventina di corone. Il Bresciani negò di essere autore del furto, ma non fu creduto e fu passato alle carceri.

Una trovata. Molti sono i mezzi cui ricorrono i disperati per poter sbarcare il lunario, ma la cronaca poche volte ebbe a registrare un caso consimile a quello accaduto l'altro ieri all'Asilo per gli emigranti che l'Austro-Americana tiene a S. Andrea. A richiesta del direttore dell'Asilo stesso, furono tratti in arresto due braccianti, Antonio Levai, di 17 anni, dall'Ungheria, e Giovanni Hagi Hovkapefg, di 26 anni, dalla Bulgaria. I due, privi di qualsiasi mezzo e di documenti, si erano frammisti ad alcuni emigranti che dalla ferrovia si recavano in comitiva all'Asilo, in attesa di essere imbarcati. Da cinque giorni così i due avevano trovato colà vitto ed alloggio: in una verifica fatta però l'altra sera, gli addetti all'Asilo li scoprirono. Furono deferiti al Giudizio penale.

Un uomo «linguisticamente incomprensibile». Ieri mattina a bordo del «Carpathia» fu arrestato certo Alberto Derocci, di 18 anni, perchè a Fiume si era imbarcato clandestinamente e non aveva il becco di un quattrino per pagare il prezzo di passaggio. Tradotto al commissariato di via della Muda vecchia, il Derocci fu sottoposto ad un interrogatorio, ma poco o nulla si comprese di quanto egli andava dicendo. Ad ogni modo fu esteso il protocollo nel quale premesso che il Derocci è «linguisticamente incomprensibile», è detto che egli proveniente dall'Ungheria si era imbarcato clandestinamente e che sua intenzione, essendo privo di mezzi, era quella di usare dello stesso mezzo a bordo di qualche transatlantico per raggiungere il nuovo mondo in cerca di... fortuna. Fu deferito al giudizio penale.

La sparizione di cento corone. L'altra mattina la signora Antonia Del Conte, abitante al N. 16 di via del Broletto, quando dopo due ore di assenza ritornò a casa, constatò che era stato forzato un cassetto del suo armadio e che ne era stata tolta una banconota da 100 corone. Chi poteva avere fatto il colpo? Ne chiese spiegazioni alla domestica Maria Andreazzi, di 15 anni, da Albaro (Scoffie), ma questa dichiarò di nulla sapere, escludendo nel modo più assoluto che qualcuno durante l'assenza della padrona fosse entrato in casa.

Denunciato il furto al commissariato del rione, la Andreazzi, benchè si mantenesse negativa, fu tratta in arresto e deferita al giudizio penale.

La bella attività di un falegname.

— In cossa posso servirla, signorina?

— Voria una bela cusineta.

— Bela? La ga fato ben a vignir de mi: mi fazzo roba d'esposizion.

— Vedaremo. S'el me contentarà, vegnarò sempre de lei...

— Contentona la sarà, contentona.

Ed il falegname Luigi Volsich, proprietario di un lavoratorio in via Limitanea, preso un pezzo di carta ed una matita, in due e due quattro tracciò il modello dei mobili che avrebbe eseguito per la sposa. Già: ci eravamo dimenticati di dire che la cliente, la signorina Olga B., abitante in via Giuseppe Gatteri, stava per maritarsi. La signorina esaminò attentamente il modello e, pienamente soddisfatta, chiese quanto le sarebbe venuto a costare la fornitura.

— Una miseria, signorina, una vera miseria: sole 180 corone. Caro?

— No, no.

— Però, sicome no tegno material in deposito, la me devi dar un picolo antecipo.

— Perchè de no: quanto?

— Otanta corone almeno.

— Ecole. E per quando sarà fato el lavor?

— In sete o oto giorni, al massimo.

— Va benon.

La signorina B., sborsate le 80 coroncine, se ne andò. Alcuni giorni dopo, però, invece di ricevere la roba, ricevette la visita del falegname.

— Signorina la me mandi all'inferno, ma bisogna che la me fazzi un piazer. Go de pagar i lavoranti, go de cior altro material e no go un soldo.

— Quanto ghe ocori?

— La vedarà che robete che ghe mandarò; xe quasi tuto pronto... Me ocori... un momento: oto a Giovanin, sie a Ignazio che fa quatordise, po' el material... trentaquatro corone, signorina...

E la sposina gli diede anche questo importo. Ma la roba non venne.

Ciò accadeva ancora nell'agosto u. s. In questi giorni, stanca d'attendere, la signora (frattanto avvennero anche le nozze) si recò col marito dal falegname e constatò che di pronto non c'erano che una piccola dispensa ed una tavola. Il falegname spifferò una quantità di chiacchiere, ma la signora, sdegnata, non volle attendere più oltre e si recò a denunciare la cosa al commissariato di via dei Bachi. Colà era stata già presentata un'altra denuncia contro il Volsich e precisamente da parte della signora Barbara Drachsler, abitante in via Petronio N. 22, alla quale il falegname aveva carpito nello stesso modo 16 corone.

Un ubriaco col piede fratturato. Come abbiamo narrato nel «Piccolo della sera» di ieri, l'altra notte verso il tocco, una guardia di p. s. che perlustrava la piazza S. Giacomo, scorse davanti all'osteria «Ai soci» un uomo steso a terra. Poichè non dava segno di vita, il funzionario corse a telefonare alla Guardia medica dall'ispettorato di via delle Scuole nuove. Il dottore accorso constatò che l'individuo era in preda ad alcoolismo acuto. Fatto rinvenire a mezzo di un po' di ammoniaca, il disgraziato, con gesti, fece capire che il piede destro gli doleva molto. Il dottore glielo visitò e gli riscontrò la frattura. Lo fece trasportare allora all'Ospedale, ove venne accolto.

Più tardi, quando la sbornia era quasi smaltita, chiestogli in che modo si fosse fratturato il piede, narrò come verso la una di notte, trovandosi nell'osteria «Ai soci», impossibilitato ad andarsene causa il troppo vino bevuto, e dovendo d'altro canto l'oste chiudere il locale, fosse stato gettato sulla strada; ma un po' per il vino bevuto, un po' per la forza con la quale era stato spinto, era sdrucciolato e cadendo s'era fratturato il piede. E' il falegname Matteo Zagher, di 35 anni, abitante in Rozzol 800.

A bordo. Ieri alle 5 pom., si presentarono alla Guardia medica Ernesto Cleva d'anni 27, geometra e la di lui moglie Maria, abitanti in via Bonomo N. 1.

Raccontarono che mentre ritornavano da Pola sul piroscafo «Baron Gautsch», causa lo scattare di un sedile, erano stati gettati sulla coperta ed erano ruzzolati per un bel tratto. Il marito aveva riportato abrasioni e un ematoma al crure sinistro, con probabile frattura della fibula e una contusione alla coscia destra. La signora aveva riportato una ferita lacera al crure e contusioni al ginocchio sinistro.

Dopo medicati, essi vollero avere un certificato delle lesioni per muovere lite alla Società di navigazione.

Assalto epilettico e sue conseguenze. Ieri alle 3 pom., mentre il cursore Edoardo C., di 28 anni, abitante in via del Boschetto, stava passando per via Giosuè Carducci, presso ai Volti, fu colto improvvisamente da un assalto epilettico e cadde con la faccia avanti, ferendosi seriamente. Portato alla Guardia medica, il dottore riscontrò al poveretto una ferita con frattura delle ossa nasali, una ferita al labbro superiore e la rottura di due denti. Dopo le prime cure, fu accompagnato a casa.

Cane che morde. Silvio Desan, d'anni 5, abitante in via Giulia N. 28, ieri fu morso da un cane al polso destro. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Gino Giorgis, di 27 anni, impiegato, abitante in via Giotto N. 9, per una ferita di punta alla mano destra; Antonio Skupech, d'anni 26, giardiniere, abitante in Chiadino N. 598, per una suffusione all'occhio destro; Luigi Trobiz, di 35 anni, bracciante, abitante in via Pondares N. 5, per una ferita lacera ed escoriazioni alla mano destra; Umberto Picco, di 18 anni, impiegato, abitante in via dell'Acquedotto N. 56, per una ferita al pollice sinistro; Ines Cagli, di 13 anni, abitante in via S. Spiridione N. 1, per una contusione al polso destro; Maria Depol, di 64 anni, portinaia, abitante in via Commerciale N. 13, per una contusione alla spalla destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Maria Codich, di 64 anni, abitante in via del Pozzo del mare N. 2, per una contusione al braccio destro; Luigi Zupancich, di 15 anni, abitante in via Media N. 24, per ustioni alla mano destra; Federico Artimi, di 26 anni, abitante in via Gianrinaldo Carli N. 6, per distorsione del piede destro; Martino Poropat, di 34 anni, abitante in via dei Capitelli N. 12, per distorsione del carpo destro; Lucia Viran, di 7 anni, abitante in Androna delle Pancogole N. 2, per una ferita alla fronte.

Corrispondenza aperta. *Italia. Tripoli.* Religiosamente no, in via civile, sì. — *Marietta.* Tanto Treviso quanto Padova godono di ottimo clima. In ambedue vi sono ginnasi-licei. — *Istriana.* 1) Con la magnesia. 2) Con l'alcool. — *Bottic. Cormons.* Perchè ricorrere ad un intonaco? Basta la semplice stagnatura ermetica. — *Erituche.* 1) Se ha quel «molto» piacere» può esprimerlo; non è però di molto buon gusto. 2) Il petrolio inodoro è ritenuto ottimo per levare la forfora; noi, però, propendiamo per le frequenti pettinature con un pettine fitto. 3) Chiami il suo gattino col nome di «Miau». — *Curioso.* Ella è nel giusto. — *Incredulo.* La cifra fissata dalla legge delle guarentigie è di 3 milioni annui. Tutto il resto è vero. — *Madre consolata.* L'istituto «Tomadini» di Udine. — *Frera.* Potrà conoscere l'ammontare di quel dazio rivolgendosi al Museo commerciale. — *Eva L.* Molto sentimento, sufficente originalità nello svolgimento se non nel concetto, ma nessuna conoscenza della metrica. E, ogni tanto qualche volgarità di espressione. Passi per «gnampoli», ma «guati in savor» è frase gastronomica volgare che ha sopratutto il difetto di non corrispondere specialmente se applicata agli abitanti della montagna. E' soltanto un'insolenza. — *G. T. Pola.* Il conte Berchtold si incontrò col ministro italiano degli esteri marchese di San Giuliano a Pisa agli ultimi d'ottobre dell'anno scorso. *Assiduo lettore.* Dica tutta la verità presentando al giudice la lista dei Suoi creditori. — *Turido contraston.* No. — *Gemma.* Certo il divorzio annulla il matrimonio e quindi Ella può nuovamente sposarsi. — *Ammiratore.* Il monumento al Colleoni in Venezia è del Verrochio. — *Elettrico.* La pila Leclanché è al cloridrato di ammoniaca e al biossido di manganese. Quando il circuito è chiuso lo zinco è attaccato dall'acido cloridrico prodotto dalla scomposizione del cloridrato d'ammonio, dando origine a cloruro di zinco. L'idrogeno messo in libertà, attraversando il vaso poroso, trasforma il biossido di manganese in sesquiossido di manganese. Il resto a un'altra volta. — *Fatto.* Ella desidera sapere se l'affetto - da Lei ora ritenuto profondo e indistruttibile - che La lega ad un uomo, apparisca diverso da tutti gli affetti del mondo soltanto a Lei o realmente sia «più del solito amore». Rispondiamo: superiore a tutti gli affetti del mondo: no! Però - se le informazioni favoriteci sono esatte - per il concetto che Lei ha del dovere, per la capacità che sente di sacrificarsi occorrendo in qualunque modo per lui, per il desiderio intenso di corrispondere a tutti i suoi desideri, per la fiducia sicura e cieca contraccambiata, per l'energia e la serietà del sentimento reciproco, può con diritto affermare che si tratta di «più del solito amore». — *L'aria accendeva.* Lei è nevrastenico: non si spaventi: milioni di uomini soffrono per lo stesso male. Si metta in cura di un medico specialista per le malattie nervose e ne ritrarrà enorme vantaggio. Conosciamo centinaia di persone che si trovavano nelle Sue condizioni e guarirono perfettamente. A Lei occorrono medicine per lo spirito! — *Due amiche.* 1) L'arte di trovar marito non si insegna con quattro parole. 2. «Se è più decoroso passeggiare ogni sera il Corso o l'Acquedotto?» Senz'altro l'Acquedotto perchè ha il decoro degli alberi. — *Enea G.* Quella ragazza può essere onesta nel senso esteso della parola, ma è una civetta impenitente. — *Lo sposo.* La baciò senza consenso. Essa lo chiamò ladro, Lei afferma che non prese, ma diede. Chi ha ragione? In un bacio d'amore non si può soltanto dare. Il furto è sottrazione senza consenso. Essa lo ama. Dunque il ladro è Lei. — *Moritura.* Non occorrevano tante facciate, tante prove, tante frasi, tanti fatti per darci un quadro esatto della situazione. Bastava il contegno in occasione della Sua malattia per renderci evidente che non La ama. Però anche il Suo modo di comportarsi non dimostra vero affetto. Altrimenti non avrebbe preso parte ad una festa in cui «più o meno bisogna civettare». — *Vita.* Dovrebbero pensare ad una grande verità. Esistono molti uomini che, dopo aver amata una donna, finirono per unirsi ad essa. Potevano dunque passare anche 24 ore al giorno - se lo desideravano - con l'essere amato. Ma - pur ammettendo che una piccola percentuale di queste coppie fortunate abbia continuato a godere del reciproco affetto - crede Lei che una sola si sia trovata nella condizione di poter definire un'ora passata assieme «divina, indimenticabile, azzurra ecc.» come possono far Loro? Pensino dunque che la sofferenza della separazione ha un conforto speciale, una ricompensa proporzionata al dolore. E forse per quella gioia intensa, proprio quel dolore è indispensabile! — *Luigi R.; Franz; Caly; Asiris.* Talvolta riceviamo oltre duecento lettere di richiedenti in un giorno. In questi casi rispondere subito a tutti è impossibile per mancanza di spazio. Stiamo studiando un mezzo che ci consenta di evadere immediatamente tutte le domande. — *Padre sfortunato.* Ai disertori non vengono rilasciati i documenti necessari a contrarre matrimonio. — *Garibaldi.* Il 1. dicembre 1888 era un sabato. — *Caffè Milano.* Il monumento a Vittorio Emanuele in Roma copre un'area di 15.200 m. q. La lunghezza totale del suo asse è di m. 130; la larghezza di 135; l'altezza, fino alla testa delle Vittorie delle Quadrighe di m. 81. — *Un curioso.* Di quei libri ne esistono a centinaia. Forse potrebbe fare al caso Suo «Tenitura dei libri in partita semplice e doppia» del l'Orlandini. Prima di decidersi all'acquisto farebbe bene di esaminare anche altre opere presso un libraio. — *A. R. U.* 1) Per dare allo stagno il colore d'antico si può adoperare tanto il cloruro

di platino quanto quello di palladio. Queste sostanze però costano molto care. In loro vece si può adoperare una soluzione cloridrica diluita di cloruro d'antimonio. Si applica con un pennello e poi, ascingato che sia l'oggetto, lo si sfrega leggermente con un pezzo di flanella. 2) Probabilmente troverà di quelle opere nella biblioteca dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. — *Muggia.* Non conosciamo la composizione di quel genere di liscive. — *Un costante lettore.* I pettirossi in gabbia si nutrono con larve di formica e «tarme». Di queste 10 o 12 al giorno. — *Margherita.* Se intende parlare del gesso esso è solfato di calce. — *Urge e Carlo.* Ministro austriaco del commercio è il dott. Schuster; dell'interno il dott. Heinold.— *Lauro italico.* Cook no, Peary sì nel 1911. — *Obbligata.* 1) Il 12 aprile 1895 era un venerdì. 2) Sì, se il fotografo l'ha ancora a disposizione. — *Friulano.* Si rivolga al dipartimento militare del Consiglierato di Luogotenenza (via Caserma 7). — *Grazie Silvio.* No, perchè non Le verrebbero rilasciati i necessari documenti. — *Lettore diciottenne trentino.* 1) No, guardi il dizionario moderno di Alfredo Panzini edito dal Hoepli di Milano. — *Fervido studioso.* Abbiamo già risposto e non possiamo ripetere a distanza di pochi giorni le stesse risposte. — *Alabarda.* 1 e 2) Sì. — *Castagner.* La frase «levare le castagne dal fuoco» vuol dire durare una fatica o esporsi a un pericolo perchè altri ne tragga vantaggio. — *Pensionata.* Alla direzione delle poste. — *Estero.* Sì. — *Margherita.* Per liberare i vasi da fiori dai vermi vi si versa, quando la terra è piuttosto asciutta, una decozione di castagne d'India lasciata raffreddare per non danneggiare le radici. Le castagne si adoperano senza scorza e ridotte a pezzetti. L'effetto è immediato; i lombrici vengono a fior di terra e muoiono in capo a pochi minuti. — *Scutarina.* Contro la forfora e la caduta dei capelli si raccomanda lo spirito canforato al 10% e l'1% di acido salicilico, essendo la sua azione non solo disinfettante, ma anche rinforzante. — *N. 1892.* Il 10 ottobre 1878 era un giovedì, il 27 giugno 1892 un lunedì. — *L'Astrologo.* Alberto, 8 aprile; Ida, 13 aprile. — *Mario P.* Silvia, 3 novembre. — *Ferro.* Si prepara il vino chinato ferruginoso rosso privando il vino rosso dell'acido tannico mediante gelatina. Si aggiunge al vino dell'alcool a 95% in modo che il vino contenga almeno 15% d'alcool; si filtra e si conserva alla stessa temperatura e fuori della luce. Sciogliesi a caldo gr. 1 di gelatina in 10 di acqua distillata e si diluisce la soluzione con 1000 di vino rosso; vi si aggiungono 50 di corteccia di china in polvere grossa e si fa digerire per 3 giorni agitando di frequente. Dopo si filtra. A 1000 di vino filtrato aggiungansi 200 circa di sciroppo per addolcirlo, e vi si scioglie ½% di citrato di ferro ammoniacale. Si lascia a parte la soluzione per 15 giorni e poi si filtra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.9, ore 2 pom. 18.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 748.9. Oggi: Alta marea 6.16 ant. e 5.55 pom. Bassa marea —.— ant. e 0.50 pom.

Ogni giorno una. Tra signore e mendicante.

Il signore: Io non faccio mai la carità ad una persona sana e robusta come voi.

Il mendicante: Crede lei che per cinque centesimi di elemosina io debba rompermi una gamba?

TEATRI

Verdi. La commedia di de Flers e Caillavet, «I sentieri della virtù», era stata rappresentata, nuova, nell'autunno del 1904 dalla compagnia di Teresa Mariani sulle stesse scene del «Verdi». Anche iersera, come allora, essa non fece nè caldo nè freddo. Commedia frivola, qua e là graziosa nel dialogo, ma dalla linea incerta, un po' satira, un po' commedia, un po' farsa, un po' «vaudeville». Il pubblico di ieri applaudì soltanto l'atto secondo e richiamò gli attori alla ribalta. La recitazione fu buona da parte del Farulli, della sig.na Celli, della sig.na Onorato, del Perrone ecc.

Questa sera: «Il sogno di Don Giovanni», fantasia poetica in un atto, in versi endecasillabi, di Michele de Benedetti. Questo poemetto è affatto nuovo e il pubblico di Trieste è il primo chiamato oggi a giudicarlo. Il protagonista - a quanto sappiamo - non è il don Giovanni spagnuolo e secentesco, ma un don Giovanni modernamente e romanticamente inquieto. L'autore assisterà alla recita del suo lavoro.

Seguirà la bella commedia di Sabatino Lopez: «La nostra pelle».

Politeama Rossetti. Iersera all'ultima del «Ballo in maschera» per serata d'onore del maestro Padovani, gran folla e grandi applausi al seratante specie al suo comparire in orchestra, dopo l'ouverture dello «Stiffelio» e alla fine degli atti; gli vennero offerti parecchi doni di valore, fra cui due medaglie d'oro, l'una dell'Orchestrale ed una del coro, ambedue con dedica, una corona d'alloro ecc.

La parte di «Renato» era affidata iersera al baritono Stracciari, locchè vuol dire ch'essa ebbe un interprete assolutamente eccezionale, che le conferì tutto il risalto possibile così per superba arte di canto come per azione scenica, mosse e atteggiamenti. Le due romanze, cantate dallo Stracciari con una finezza più unica che rara, gli valsero vere salve di applausi. La seconda, in ispecie, detta con incisiva chiarezza di dizione nel recitativo, sfiorata con tenui fili di voce sempre commossa nell'andante e risolta la prima volta con un magnifico fa e nella replica - imposta a gran voce - con un la naturale potente e brunito, fu accolta da acclamazioni altissime e da grida di «bravo». Applausi e chiamate s'ebbero pure l'ottima Ruskowska, il tenore De Tura e gli altri.

Questa sera riposo e domani «Traviata» per serata d'onore e di addio della signorina Caprile.

Fenice. Alla replica dell'«Eva» del m.o Lehar, il pubblico applaudì calorosamente la Zanoncelli, la Sanipoli, il Bertini, il Zucchetti e gli altri interpreti. Parecchi pezzi furono replicati. Questa sera una grande attrattiva: «Sua Altezza balla il valzer», la bellissima operetta del m.o Ascher, che tanto piacque nella scorsa primavera, eseguita dalla Compagnia viennese. Essa avrà tutto il sapore della novità perchè viene eseguita, per la prima volta, in italiano.

Eden. Ecco il programma per oggi e domani: «Un marito comperato» ovvero «Quando il cuore parla al cuore», scene drammaticissime in tre atti, e «Tivoli e le sue cascate», cinematografia a colori. Non vi sono ammessi i ragazzi.

Minimo. Malgrado il pessimo tempo il pubblico accorse numeroso all'ultima replica del «Bebè». Questa sera ha luogo la beneficiata del distinto attore-capocomico Vittorio Bratti, che, in sette mesi di permanenza a Trieste seppe meritarsi e conquistarsi le simpatie del pubblico. Si rappresenterà un capolavoro del teatro veneziano: «Ludro e la sua gran giornata» di Francesco Augusto Bon.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica del Teatro Argentina di Roma. — Ore 8.15. — «Il sogno di don Giovanni», 1 atto di Michele Benedetti. - «La nostra pelle», in 3 atti di Sabatino Lopez.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Riposo.

FENICE. Compagnia d'operette Mauro. - Ore 8. «Sua altezza balla il valzer», 3 atti del maestro Ascher.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

PATTINAGGIO MINERVA. Ore 9—1 e 3—11.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Come un semplice marinaio riuscì a comandare a bordo del „Giulio Cosulich" e del „Jadran"

L'accusato è un tipo alla buona, dalla faccia rubiconda, dai modi semplici che interrogato dal presidente sulle proprie generali, risponde di essere Giovanni Zmikic del fu Giovanni, d'anni 32, da Castelvenier, pertinente a Zara, ammogliato, padre di quattro figli, piccolo possidente e.... marittimo.

E' accusato del crimine di truffa: si tratta di una falsificazione di documenti personali quanto mai semplice, ma per le sue conseguenze molto originale. In base cioè ad una ordinanza ministeriale del 1902 coloro che sino al 1 dicembre dell'anno stesso avevano avuto il comando di velieri, cioè il cosidetto posto di «direttore» di bordo, possono ottenere anche, previe altre pratiche, l'autorizzazione a comandare piroscafi non adibiti a trasporto di passeggeri, senza limite di stagio; altrimenti, secondo le loro antecedenti occupazioni soltanto battelli sempre senza trasporto passeggeri, che non abbiano più di cento tonnellate di stagio.

Sostiene ora l'accusa, che lo Zmikic, nell'intento d'ingannare, come anche vi è riuscito, le autorità portuali di Fiume e di Trieste, avrebbe accuratamente raschiata la sua qualifica di «marinaio» esistente sul suo libretto di servizio marittimo in un certificato di occupazione a bordo del pielego «Anna» del porto di Segna, prima del 1902, scrivendovi in quella vece «direttore» e avrebbe scritto il proprio cognome «Zmicich» al posto del cognome di «Zumich» che era quello del direttore» di quel tempo a bordo dell'«Anna», carpendo così un diritto che non gli spettava e facendosi rilasciare l'autorizzazione a navigare quale comandante a bordo dei piroscafi «Giulio Cosulich» dei fratelli E. G. V. Cosulich e del «Jadran» di una società croata, piroscafi per trasporto merci, ma superiori di molto al tonnellaggio stabilito per chi non avesse tale diritto per battelli superiori alle 100 tonnellate.

Pres.: Si dichiara lei colpevole?

— De aver cambiado el titolo de mariner, in quel de diretor, el mio cognome inveze che quel del Zumich? Questo xe vero. Ma ghe contarò mi come che xe stado. Mi gavevo compena 21 ani, e navigavo sul velier «Anna» e semo anche andadi de Segna fin a Fiume. Con mi iera a bordo anca el Zumich, ma no 'l iera no, come che i dixi el «diretor» de bordo. Lu compena el fazeva el cogo, come che anca adesso el fa el cogo a bordo dei batei dela Ungaro-Croata. El diretor a bordo del «Anna» iero mi. Quando che gavemo finì el viagio el Zumich me cioleva via dixendome: «Intanto su la matricola risulta che mi iero el tu paron». Mi alora ghe go risposto: «Poco me importa. Mi cancelerò via el tu' nome e meterò el mio nome e scrivarò che iero mi el diretor». E mi go fato cussì ancora in quela volta. Go fato più per dispeto che altro perchè no me andava che lu el me remenassi, e senza pensar de far del mal.

Pres.: Risulta però che anche dopo, e per molti anni lei è stato imbarcato e sul «Kalman Kiraly» e su altri piroscafi, ma sempre quale marinaio, quale timoniere, quale guardiano. Da questo si ritiene che la falsificazione, come sostengono le autorità portuali, sarebbe stata fatta proprio nel 1911 quando a lei riuscì di ottenere l'autorizzazione di comandare il «Giulio Cosulich», e fu in seguito a questa falsificazione, passata inosservata, che queste autorità diedero l'autorizzazione.

— No, mi go cambiado el scrito ancora in quela volta, dopo el viagio sula «Anna». Dopo de quela volta, mi gavevo fato un esame a Spalato, e dopo gavevo avudo permesso per andar come secondo a bordo del «Fram», cioè soto le zento tonelate. Co' se ga tratado de andar a bordo del «Giulio Cosulich», go fato prima un viagio col capitano de lungo corso Radich, po' el Radich xe andà via e i voleva meter un vecio capitano. Mi go protestado osservando che quel vecio el iera senza documenti. I me ga dito che porto i mii documenti, e mi li go portadi, e subito i paroni i me ga osservado che podevo con quei documenti aver l'autorizazion, e mi la go domandada e la go otegnuda, e el vecio capitano xe vignudo come secondo ufizial.

«Del resto - conclude l'accusato - son stado mi che go contado ai mii compagni de una volta de aver modificado el libreto, e lori, che i cicava che mi go avudo el posto del comando a bordo del «Cosulich», dove che iero per un ano, i ga riferido come stava la fazenda. Mi contavo perchè me pareva de aver dirito, perchè iero realmente stado diretor a bordo del pielego «Anna».

Il difensore, in vista delle affermazioni dell'imputato, propone che venga inteso Giorgio Zumich che sarebbe quello al quale l'accusato si richiama e che certamente ricorderà come lo Zmikic gli avesse già detto in allora di voler, ritenendosi in diritto di farlo, cambiare la qualifica.

Il P. M. rileva che probabilmente la difesa intende stabilire la data remota in cui la falsificazione sarebbe avvenuta per sostenere la prescrizione del reato; ma ove ciò fosse, l'accusatore osserva che per la prescrizione vale l'epoca dell'ultima volta in cui dell'atto falsificato venne fatto uso, e siccome della falsificazione lo Zmikic se ne servì appena due anni fa, di prescrizioni non si potrebbe parlarne. Il P. M. per non è contrario acchè venga inteso lo Zumich invece sulla circostanza se era egli oppure se era l'accusato il direttore a bordo dell'«Anna».

Il difensore si associa anche a questa domanda, ritenendo che sia per una, sia per l'altra circostanza su cui lo Zumich potrà deporre debba risultare la buona fede dell'accusato nel momento in cui avrebbe commessa la confessata falsificazione.

La Corte accoglie la domanda di udire lo Zumich, e il dibattimento viene per ciò prorogato.

★ Corte: presidente il cons. Lazzarich; giudici i cons. Pacor, Parisini e giudice dott. Alberti; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore il dott. Mandic.

Epilogo di una grave disgrazia

Il 9 ottobre dell'anno scorso alcuni operai erano intenti a demolire un'armatura esterna eretta allora per la costruzione di due tettoie destinate a deposito di zinco del nuovo Arsenale, nello spazio esistente fra l'Arsenale del Lloyd e il cantiere S. Marco, cioè presso il cosidetto molo «dei mulesani». Il lavoro seguiva per conto dell'impresa «Union» e alla sorveglianza erano adibiti il capo-fabbrica Andrea Decolle, d'anni 33, da Moggio Udinese, e Michele Struzel, d'anni 33, da San Nicolò della Stiria, capo-muratore.

Presso le antenne stava lavorando in quel giorno lo scalpellino Raimondo Girotti, di anni 30, addetto della ditta Serravalli e Pontelli, abitante in via dei Montecchi N. 1, intento a picchiettare i bassi rilievi della facciata delle tettoie. Quando si stava per togliere l'ultima delle antenne, questa improvvisamente precipitò a terra andando a colpire il povero Girotti, che rimase ferito così gravemente che il giorno stesso, all'Ospedale civico, dove era stato accolto, morì.

A responsabilità vennero chiamati il Decolle e lo Struzel, che ieri comparvero dinanzi i giudici, sotto imputazione della contravvenzione contro la sicurezza della vita, prevista al paragrafo 335 del codice penale. A loro discolpa gli accusati sostennero che il lavoro era stato eseguito con tutte le precauzioni del caso e difatti le altre antenne smosse vennero levate dal posto senza incidenti. Ad una cosa non era stato pensato e cioè alla bora che in quel giorno si era improvvisamente levata, e fu la bora che con una potente raffica venne a svellere l'antenna dal suolo e farla precipitare giù, proprio addosso al povero Girotti.

Il P. M. chiede tuttavia condanna. Il difensore degli accusati rileva come la tesi dei suoi difesi in merito alla causa fortuita della disgrazia non sia un parto di fantasia, ma che anche altre risultanze processuali vengono in appoggio alla stessa, e come sia provato particolarmente il sopraggiungere della bora, elemento contro il quale purtroppo non si riesce a combattere anche essendo molto cauti. Domanda quindi l'assoluzione.

La Corte manda gli accusati assolti.

★ Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. Pacor, Parisini, giudice dott. Alberti; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore l'avv. Ara.

Desistenza

Il Tribunale provinciale ha pronunciato il 3 corr. conchiuso di desistenza in confronto di Benvenuto Saiz contro cui era stato iniziato procedimento in base al paragrafo 183 del Codice penale.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

San Crispino sfortunato

Fu il giorno della mala ventura, l'ultimo San Crispino, per i calzolai Francesco Gusel e Antonio Germek. Veramente la giornata non era andata malaccio, ma la sera fu quella che guastò la frittata: una sera nebbiosa e umidiccia in cui due uomini assennati non possono che stare all'osteria: starvi, e bere: per mettersi un po' di caldo nelle ossa e nel cuore.

Il male fu, però, che quei calzolai bevettero tanto da sentirsi caldo alla testa, e che - quando credettero di doversene andare - la cameriera, che li riteneva forse ancor più «cibati» di quello che fossero in verità, presentò loro una lista così salata che ai bevitori parve senz'altro esagerata.

— Cossa? Sedise mezzi de bira? No ghe ne go pagai za dodise? Ne ciolè per americani, a noi, che ne fe pagar due volte la bira? Mi protesto! Mi no pago!

— Bon, la paghi i quatro mezzi de bira intanto, e quei de vin...

— De vin?

— I tre quarti.

— Ah sì: sti qua me li dismentigavo proprio: ma za che i me voleva imbrolar, mi no pago gnente. No sta pagarghe gnanca ti, Toni.

— Con quai?

— E mi voio esser pagada - saltò su con tutta la sua grazia la cameriera.

— E mi clamo le guardie che fazi giustizia.

Infatti, i due calzolai chiamarono le guardie, e queste ritennero di sbrigare la questione con... l'arrestare quelli che le avevano chiamate.

I quali, dopo tre giorni d'arresto, dovettero essere tradotti a risponderne in Giudizio.

Uditi i due accusati e sentita la cameriera Luigia Budin, che - precisamente - non sa confermare quanto avessero bevuto i due, ma che crede di esser creditrice di circa 3 corone, il P. M. si rimette per la pubblica accusa, e il giudice - ritenendo trattarsi d'una questione civile - pronuncia sentenza assolutoria.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Ferlan.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Metcovich» cap. A. Menarin da Venezia con 50 pass.; «Vorwaerts» cap. S. Cliunak da Fiume; «Bar. Beck» cap. V. Ivellich da Venezia; «Bregenz» cap. N. Chersich da Braila, scali e Brindisi con 145 pass.; «Gorizia» cap. P. Giurgevich dalla Soria, Alessandria e Brindisi; «Bar. Gautsch» cap. F. Bechtinger da Cattaro e scali con 434 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Numidia» cap. V. Simuncovich da Calcutta e Porto Said; «Balaton» cap. G. Sillich da Santos, scali e Fiume; «S. Spiridione» cap. M. Martinolich da Rovigno; «Nogaro» cap. P. Rosso da Venezia; «Maria» cap. V. Peruzovich da Sebenico; «Arpad» cap. L. Randich da Marsiglia e Fiume con 4 pass.; «Senj» cap. N. Benettini da Fiume con 11 pass.; «Lovrinac» cap. A. Bisazza da Spizza con 91 pass.; «Spalato D» cap. F. Petrovich da Metcovich e scali con 89 passeggeri; «Zara D» cap. G. Parich da Sebenico con 7 passeggeri.

I piroscafi italiani «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 22 pass.; «Brindisi» cap. N. Storelli da Durazzo e Brindisi; il veliero «Venere» cap. F. Dorigo da Talamone.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u.: «Salona» per Sebenico; «Danubio D» per Curzola; «Attila» per Melbourne; «Kassa» per Valenza.

I piroscafi inglesi «Salerno» per Londra; «Carpathia» per Nuova York.

Il piroscafo germanico «Batavia» ex a.-u. «Polonia» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Jadera» scarica a Brema; «Tibor» arrivò il 4 a Pernambuco; «Duna» partì il 4 da Palermo per Lisbona; «Borneo» il 4 da Barcellona per Fiume; «Himalaia» il 3 da Orano per Nuova York; «Iskra» il 1 da Penarth per Venezia; «Dubrovnik» (nuovo) il 31 p. p. da Barry per Venezia; «Ellenia» e «Fedora» partirono il 5 corr. da Savannah il primo e da Nuova Orleans il secondo diretti a Barcellona; «Izegled» carica a Cardiff per Pola; «Absirtea» arrivò ieri a Odessa; «Edoardo Musil» partì ieri da Brake per Dunston.

Lloydiani: «Africa» proseguì il 5 da Suez per Aden; «Graz» il 5 da Corfù per Trieste; «Moravia» (N. L. T.) arrivò il 5 a Calcutta.

Piroscafi diretti a Trieste.

«Alfa» passò Gibilterra il 1, «Sud» passò Punta S. Caterina il 2, «Caterina Gerolimich» passò Algeri ieri, diretti a Trieste.

COMUNICATI*)

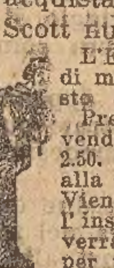
I sottoscritti sentono il dovere di manifestare perenne riconoscenza all'egregio Primario **Dott. Pietro Veneziani** che per la seconda volta guarì il loro bambino da grave malattia.

SANTINA e GUALTIERO NASSIGUERRA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Raffreddori e tossi.

Tutti sanno come sia spesso difficile guarire da una infreddatura o da tosse. In questi casi l'impiego della Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo è raccomandabilissimo, e deve venir continuato fintantochè si siano riacquistati intieramente il primitivo vigore e la consueta vivacità. La benefica influenza dell'olio di fegato di merluzzo e particolarmente la sua virtù di calmare lo stimolo a tossire, si fanno subito notare, e da questo momento i progressi verso la completa guarigione sono facilmente riscontrabili. Taluni, che per anni intieri furono molestati dalle conseguenze di raffreddori o tossi, acquistarono con l'uso dell'Emulsione Scott nuovo vigore e giocondità.



L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo è gradevolissima al gusto e facilmente digeribile. Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

AMBULATORIO DENTISTICO

Via Rossini 12 (angolo Via delle Poste)

Laboratorio dentistico moderno. - Denti artificiali da Cor. 4 in poi. - Corone in oro, lavori a ponte. - Otturazioni con materiale prima qualità da Cor. 2 in poi. Estrazioni senza dolore a Cor. 2. - Garanzia su tutti i lavori. - Orario: 9-1 e 3-7.

Istituto ortopedico e Kinesi-idroterapico

— del —

Dott. E. RINALDI

Trieste - Via Pondares 8

nell'edificio del Bagno Romano

Ortopedia operativa, Cure di tutte le deformità rachitiche e scolastiche, Grande Sala di ginnastica Zander Cure di dimagramento elettriche, Fanghi ecc. per il gruppo dei reumatismi.

Aperto: 7.30-1 e 3-8.

PREMIATA

Casa di Salute

per la cura *della Sciatica - Artrite Reumatica e Malattie del Ricambio*

Sbarre S. Antonino - Telefono 451

TREVISO

Dopo un anno che ho sostenuto la Cura Radicale, Casa di Salute Dottor Lippi Ugo di Treviso, per soli cinque giorni, sento il bisogno di dichiararLe che sono completamente guarito, senza risentire il benchè minimo inconveniente.

All'Egregio e valente Dottor Lippi Ugo di Treviso Medico Direttore della Casa di Cura per le malattie Reumatiche, Artritiche, e malattie del Ricambio, la mia viva ed eterna gratitudine.

Dott. Baccalà Bianchi A.
Chimico Farmacista.

LONGARONE (*Belluno*) *10/10/913.*

Impiegato di fiducia,

commercio olio, capace coadiuvare gerenza,

cerca posto di fiducia

presso azienda del ramo, capitalista o altra azienda disposta trattare l'articolo. Referenze ineccepibili di assoluta garanzia morale. Offerte sub «**Serietà 2087**» al «Piccolo».

RAPPRESENTANTE CHE VIAGGIA

regolarmente la Dalmazia, parte Croazia, Bosnia, Erzegovina, bene conosciuto dalla migliore clientela coloniali, commestibili e farine

cerca rappresentanze verso provvigione

Scrivere sub **„Produttore"** fermo in posta a **Sebenico.**

ACQUISITORE,

ramo alimentare (bevande), bene conosciuto presso la clientela del genere nell'Istria, Dalmazia, Montenegro e litorale croato, conoscitore delle rispettive lingue,

CERCASI

da primaria Società in Azioni

Il posto da occuparsi è duraturo con diritto a pensione. Offerte dettagliate con fotografia indirizzare al «Piccolo» sub **«Acquisizione ed Attività».**

Prezzi franco qualunque stazione postale

spedizioni verso rivalsa:

Un pacchetto postale di miele genuino Cor. 9.—; un pacchetto postale di finissimo burro da tè Cor. 15.80; un pacchetto postale di buon burro da cucina Cor. 13.80; un pacchetto postale di grasso di manzo genuino Cor. 12.50; un pacchetto postale di formaggio da tavola Cor. 7.—; un pacchetto postale di formaggio grasso Cor. 10.—; un pacchetto postale di formaggio «Ementhal» qualità fina Cor. 11.— Trasmettere oggi stesso gli ordini al

«MOLKERAIVERBAND» di Lubiana.
Magazzino pubblico

ISTITUTO MODERNO DI EDUCAZIONE FISICA

(Sistema svedese)

Direttore e proprietario: EUGENIO PAULIN

Diplomato per la ginnastica ortopedica-svedese e per il massaggio all'„Istitut Central d'Orthopédie" in Bruxelles, già allievo per la ginnastica pedagogica-svedese del Prof. Harad Palm di Stoccolma, abilitato per le scuole medie ed istituti magistrali all'Università di Graz.

Via Carducci 12, I p. **TRIESTE** Via Carducci 12, I p.

Ai 15 Ottobre seguì l'apertura

— del —

I. Istituto privato di ginnastica svedese

ad imitazione delle città di Vienna, Milano, Monaco.

Sono già aperti due corsi igienici per fanciulli e fanciulle, uno per signorine e signore, e uno per signori.

Si assumono ancora iscrizioni e si danno delucidazioni presso la direzione dell'Istituto.

Compagnia Olandese di assicurazioni sulla vita

DIREZIONE CENTRALE: **Vienna I, Asperusplatz 1, palazzo proprio**

Capitali assicurati per il 1912 circa 400 milioni. Riserve circa 116 milioni di Corone

SUB DIREZIONE per Trieste, Goriziano, Istria e Dalmazia:

Trieste, Via Squero nuovo N. 7, p. II

IL PIÙ GRANDE EMPORIO

Bauli, Valigie, Borse

ed in generale tutti gli

ARTICOLI DA VIAGGIO

presso

Successori Fratelli Frennez

TRIESTE

Focolai economici e Stufe

Triumph

Apparati per fuoco continuo (da immurarsi nelle Stufe a quadrelli di maiolica)

TRIUMPH MARCA REGISTRATA

Catalogo gratis!

In qualsiasi località vengono indicate le fonti d'acquisto.

***Triumph-Werke** Herd & Ofenfabriken G.m.b.H.*

***Wels** (Austria sup.)*

LEOPOLDO HAAS

Telefono 19-71 **CORSO 2** Telefono 19-71

FILIALE: VIA DELLA BARRIERA VECCHIA N. 10

MANTELLI IMPERMEABILI

veri inglesi

per signori e signore, da Cor. **18.—** in più.

Specialità Mantelli per cacciatori, per uso bordo ecc.

RICCA SCELTA

Soprascarpe vere russe a prezzi bassissimi

I MICROBI ABBATTUTI

da un NUOVO SAN GIORGIO

Tutti sanno che i cattivi microbi sono la causa di quasi tutte le nostre grandi malattie: tubercolosi, influenza, difteria, febbre tifoide, meningite, colera, peste, carbonchio, tetano, ecc. ecc.

Il **GOUDRON-GUYOT** (Catrame-Guyot) uccide la maggior parte di questi microbi. Perciò il miglior mezzo di premunirsi contro le malattie epidemiche è di prendere a ciascun pasto del **GOUDRON-GUYOT** (Catrame-Guyot). Si è perchè il Catrame è un antisettico di prim'ordine, e uccidendo i microbi nocivi, ci preserva e guarisce molte malattie. Ma è specialmente indicato nelle malattie di petto e dei bronchi.

L'uso del Catrame-Guyot preso ad ogni pasto alla dose di un cucchiaino da caffè in un bicchiere d'acqua, basta, infatti, per fare sparire in poco tempo il più ostinato raffreddore e la bronchite la più inveterata. Talvolta si giunge perfino ad attenuare ed a guarire la tisi ben dichiarata, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, uccidendo i cattivi microbi, cause di quella decomposizione.

Se cercano di spacciarvi tale o tal'altro prodotto invece del vero Catrame-Guyot, **DIFFITAVENE, LO FANNO PER INTERESSE.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, vecchi raffreddori trascurati e **a fortiori** dell'asma e della tisi, di chiedere ben esplicitamente in tutte le farmacie il vero **GOUDRON-GUYOT** (Catrame-Guyot).

Per evitare qualsiasi errore, guardate l'etichetta; quella del vero Catrame-Guyot porta il nome di «Guyot» stampato in grandi lettere e **la sua firma in tre colori, violetto, verde, rosso, e scritta a traverso,** nonchè l'indirizzo: **Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.** La cura viene a costare **10 CENTESIMI AL GIORNO** e guarisce.

Vendesi in tutte le migliori farmacie e drogherie. Prezzo di una bott. cor. 2.50.

P. S. Le persone che non possono assuefarsi al gusto dell'acqua di catrame, potranno sostituirne l'uso con quello delle Capsule-Guyot al catrame di Norvegia di **PINO MARITTIMO PURO,** prendendone due o tre capsule a ciascun pasto. Con questo mezzo otterranno gli stessi effetti salutiferi ed una guarigione altrettanto sicura. **Le vere Capsule-Guyot sono bianche e la firma «Guyot» è stampata in nero su ciascuna capsula.**

Due incidenti
al congresso della Società monfalconese di m. s.

Monfalcone, 5. Domenica scorsa, sotto la presidenza del conte Giuseppe Valentinis, fu tenuta al Teatro Sociale, con numeroso intervento di soci, l'assemblea ordinaria della Società monfalconese di mutuo soccorso. Approvato il P. V. della precedente adunanza, il consigliere d'amministrazione Giovanni Marchioli, fra la generale meraviglia, accusò il presidente di non essere in regola con i canoni, e, dopo aver rilevato la sua incompatibilità a dirigere la seduta, invitò il vicepresidente ad occupare il suo posto. Il conte Valentinis dimostrò subito con i fatti la malafede del Marchioli e la falsità della sua accusa. Quindi il presidente fece una esauriente relazione sull'attività della Società e, dopo aver pregato i soci di non conferirgli più nessuna carica nella direzione causa le sue molteplici occupazioni, chiuse augurando vita felice e prospera alla Società, fondata da suo padre 35 anni or sono.

Fu poi approvato all'unanimità il bilancio pro 1911-12, dal quale risulta che il patrimonio sociale ascende ad oltre cor. 18.000 e che il deficit di gestione del 1912 fu di sole cor. 211.57 ad onta delle lunghe e gravi malattie di parecchi soci.

Alle eventuali il Marchioli, ad onta della poco bella figura fatta prima, lesse una sconclusionata filippica su ipotetiche colpe del presidente, attaccando in pari tempo gli altri membri di direzione.

Il conte Valentinis rispose dimostrando esaurientemente l'infondatezza delle accuse, mettendo il Marchioli nell'impossibilità di ribattere. Quindi la seduta fu chiusa.

L'insediamento del nuovo vescovo di Parenzo

Parenzo, 5. Sabato 8 corr., nel pomeriggio, col piroscafo «Pelagosa», sarà qui il nuovo vescovo di Parenzo-Pola, mons. Trifone Pederzolli. La solenne cerimonia dell'insediamento seguirà domenica mattina alle 9, nella chiesa della B. V. degli Angeli, donde mons. vescovo s'incamminerà verso la Basilica. Al principio del piazzale Fuori le porte, nel punto precisamente ove era l'antica porta di città, sotto un arco che verrà fatto costruire dal Comune, il vescovo sarà ricevuto dal primo consigliere comunale dott. Giorgio marchese Polesini, in sostituzione del Podestà assente per malattia; il corteo quindi, al quale prenderanno parte i rappresentanti di tutte le autorità e corporazioni, proseguirà per la cattedrale per assistere al pontificale. Mons. Pederzolli offrirà alle 12.30 un banchetto ai rappresentanti le autorità locali ed a vari cittadini nella sala storica dell'Episcopio di recente restaurata. Alla sera alle 8 dello stesso giorno, in onore del nuovo vescovo, la Deputazione comunale invita nella sala superiore della Società del Casino, ad un concerto del rinomato Quartetto triestino.

★ A principiare da oggi vengono riprese, sotto la direzione del maestro Ciro Rossi, le lezioni di ginnastica e scherma alla palestra della nostra «Forza e Valore». L'orario venne stabilito così: per soci ginnasti ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 10 pom., per allievi ogni mercoledì e sabato dalle 3 alle 4 pom., per allieve ogni mercoledì e sabato dalle 4 alle 5 pom., per soci schermitori al mercoledì e sabato dalle 8.30 alle 10 pom.

FURTI A POLA

Pola, 6. Giorni or sono veniva forzata una ricevitoria del dazio esistente alla riva e i ladri involavano una cassetta contenente documenti e l'importo di 500 corone. Ora la cassetta fu ritrovata in un cespuglio, spezzata. I documenti erano intatti, ma il denaro era sparito. La polizia indaga per trovare gli autori del furto.

★ Nella dispensa tabacchi di via Barbacani, il postiglione di Medolino, Matteo Chiraz, aveva ritirato iermattina un sacco contenente varie qualità di tabacco del valore di cor. 174.15, destinate allo smercio alla tabaccheria di Medolino. Il postiglione lasciò in buona fede per qualche tempo il sacco nell'atrio, ma quando ritornò il sacco non c'era più. Il Chiraz avvisò del furto la polizia.

★ In via Cenide una, povera vecchia, Carolina Fallessich, di 72 anni, da Portorè, fu investita e travolta da un cavallo infuriato, sfuggito dalle mani del cocchiere Augusto Gasparini, il quale pure era caduto da cassetto, ferendosi. La vecchia riportò varie lesioni.

San Giusto a Capriva

Capriva, 5. Il giorno di S. Giusto, tutta Capriva era in festa: la popolazione ha voluto anche quest'anno festeggiare il santo patrono triestino, e nello stesso tempo ha voluto festeggiare un benemerito figlio di Trieste, Giusto Salatei, che da qualche anno è quasi in permanenza domiciliato fra noi e dove ha saputo risvegliare nel nostro buon popolo il sentimento d'italianità che sembrava assopita. Per festeggiare il patrono triestino, e il signor Salatei che ne porta il nome, venne qui la brava banda di Mariano, che insieme a quella di Capriva suonò le nostre canzoni e gli inni nostri. Alla sera tutte le case s'illuminarono e in più punti si accesero fuochi bengalici. Poi si formò un numerosissimo corteo con a capo le due bande che, percorso il paese, andò a fermarsi dinanzi all'abitazione dell'amato cittadino, inneggiando lungamente a lui e a Trieste.

SCIARADA INCATENATA.

Quell'uomo a questo cor *primo secondo*
Pene crudeli! Eppure
Malgrado i torti e le parole dure
Lui solo al mondo
Amo d'*intero* amor.

Spiegazione del giuoco precedente:
COLLA. LANA. COLLANA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino-città posto in via Francesco Petrarca per cor. 42.000; stabili in S. Maria Maddalena Inferiore per cor. 2600.

Mutui ipotecari

Cor. 130.000 al 5½% a peso d'uno stabile in città; cor. 10.000 al 6½% a peso d'uno stabile in città; cor. 20.000 al 6½% a peso d'uno stabile in città; cor. 16.000 al 7% a peso di stabili in Chiarbola Sup.-terr.; cor. 6000 al 6% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore; trascrizione credito cor. 10.000 a peso di stabili in Roiano-terr.

Pubblico incanto

Stabile in Scorcola-terr. per cor. 13.001.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 6 novembre

TRIESTE. Napol. 19.07 a 19.14, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.05 a 24.15, Londra 24.10 a 24.17, Francia 95.30 a 95.60, Italia 94.50 a 95.10, Banconote ital. 94.50 a 95.10, Germania 117.55 a 117.90, Banconote germ. 117.55 a 117.90, Rend. austriaca in carta 80.70 a 81.00, Rendita ungherese in oro 4%, 98.35 a 98.75, Rendita austr. in cor. 81.30 a 81.60, Rend. ung. in cor. 80.40 a 80.80, Credit 618.— a 620.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 686.— a 688.—, Lombarde 105.— a 107.—, Lotti turchi 224.— a 226.—.

VIENNA Rendita aust. carta 80.90, Azioni Credit 619.—, Lloyd a. 604.—, Ferrov. dello Stato 386.25, Lombarde 105.25, Alpine 774.—, Lotti turchi 225.25, Chèques Parigi 95.42 ripresa

PARIGI. Rendita francese 3% 86.22, Rend. ital. 3¾% 97.95, Rend. aust. oro 87.90, Rend. ungh. oro 4% 84.70, Rend. spagnola 89.95, Cambio Londra 25.30, Rend. turca unif. 86.05, Azioni Banca ottom. 628.—, Rio Tinto 18.26ex, Lotti turchi —.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 110.—, Länderbank 559.—, Banca di Parigi 16.89, Meridion. ital. 521.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.50, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 88.30, Rendita ungh. oro 4% 82.60, Azioni Credit aust. 198.—, Lombarde 22.37, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.85, Parigi 81.02, Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterraneo ital. 105.25, Cambio Italia 80.30, Laurahütte 150.—, Lotti turchi —.—, Rubli, in banconotte 216.—, Disconto Commandit 182.50. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 83.80, Rendita aust. oro 88.05, Azioni Credit 198.—, Banca nazion. 149.—, Ferrate Stato 150.50, Lombarde 22.37, Cambio su Vienna 84.86, Londra breve 20.49, Parigi 81.00. fiacco

LONDRA. Consolidati 73 11/16, Lombarde 5⅛, Argento 27 11/16, Rend. giappon. 97¾, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.53, Sconto di piazza 4 15/16. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 91⅝, Baltimore and Ohio 92⅝, Canadà Pacific 223⅛, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99½, Missouri Pacific 27—, Northern Pacific 108⅝, Pennsylvania 108⅛, Philadelphia and Reading 158—, Southern Pacific 85⅞, Southern Railway Com. 21—, Union Pacific Com. 148⅝, Amalgamated Copper 69¾, Anaconda 33½, U. S. Steel Corp. Com. 54⅛. Tendenza fiacco.

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 54.75, per marzo 56.—, per maggio 56.25, per settem. 57.25. staz.o

HAVRE 6. Santos good average per dicem. 50 chilò) a 68.25, per marzo 68.75. staz.o

NUOVA YORK 6. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. ottobre-dicem. 10.33, per decembre-marzo 10.57, per marzo-maggio 10.72, maggio-luglio 10.92. staz.o

Zucchero. AMBURGO 6. (Chiusa). Per novem. 9.47½, per dicem. 9.52½, per genn. 9.55—, per febbr. 9.62½, per marzo 9.76—, per aprile 9.75—. sost.o

PARIGI 6. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.50 calmo, bianco per mese corr. 31¾, per dicem. 31⅞, per genn.-aprile 32⅝, per marzo-giugno 32¾, Raffin. 64.— a 64.50. deb.le

LONDRA 6. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9⅜. deb.le

Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C. novem. 7.33, novembre-dicembre 7.21, dicem.-gennaio 7.19, gennaio-febbraio 7.18, febbraio-marzo 7.18, marzo-aprile 7.18, aprile-maggio 7.17, maggio-giugno 7.15, giugno-luglio 7.12, luglio-agosto 6.89, agosto-settembre 6.64, settembre-ottob e 7.33.

Olio. PARIGI 6. Ravizzone per mese corr. 77.50, per dicem. 76.50, p. marzo-giugno 72.50, per maggio-agosto 72.—. calmo

Frumento. PARIGI 6. Mese corr. 25.80, per dicem. 26.10, per gennaio-aprile 26.55, per marzo-giugno 26.75. staz.o

Farina. PARIGI 6. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.30, p. dicem. 35.20, p. genn.-aprile 35.15, p. marzo-giugno 35.50.

Avena. PARIGI 6. Mese corr. 19.50, per dicembre 19.75, per gennaio-aprile 20.40, per marzo-giugno 20.85. fermo

Spirito. PARIGI 6. Per mese corr. 44.75, per dicem. 45.25, per gennaio-aprile 46.75, per maggio-agosto 47.75. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 6 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Arpad»; 1, «Helouan», 7, car.; Molo IV, «Giulia»; Hangar 1 a, «Vega», 10, scar.; 3, «Szapary», 7, scar.; Molo Lloyd A, «Abbazia», car.; B, «China», car.; E, «Stambul», car., Hangar 6, «Thracky», 7, car.; 9, «Gilda», 6, scar.; 12 a, «Anossitea»; «Ravenna», scar.; 12 b, «Egeo», 6, scar.; Molo II, «M. Carmela», 7, car.; Hangar 13 a, vel. «Panaghina»; 13 b, «Tebe», 9, scar.; 14, «Karlsbad», 6, scar.; 17, «Erodiade», 9, scar.; 21, «Galicia», 6, scar.; Hangar 23, «Ambra»; vel. «Commercio», scar.; 25, «Lemnos», scar.; 30, «Marianne», car.; 58, vel. «Cecilia»; 71, «Teresa», 6, car.; 71, «Habsburg», 8, scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'ERNIA

M. A. CLAVERIE

Il rinomato Specialista di Parigi, di passaggio a Trieste.

Ci è grato di poter informare i lettori e le lettrici di questo giornale, che soffrono di *Ernie*, di *sforzi*, d'*abbassamenti e spostamenti degli organi* della presenza a Trieste del grande specialista di Parigi *M. A. CLAVERIE* provveditore dell'Esercito, della Marina, e delle grandi Amministrazioni dello Stato ecc.

Solo il *nuovo apparecchio pneumatico senza molla perfezionato* inventato da *A. CLAVERIE* evita radicalmente i numerosi inconvenienti del cinto d'acciaio. Leggero, pieghevole, impermeabile alla traspirazione, *impercettibile sotto i vestiti*, procura una contenzione ideale dolce e permanente nello stesso tempo che un sollievo *immediato e assoluto*.

E quindi un dovere per noi di consigliare a quanti soffrono d'approfittare del passaggio in questa città dell'eminente specialista.

Il Signor *M. A. CLAVERIE* riceverà dalle ore 9 alle 17.

TRIESTE, Sabato 8, Domenica 9, Lunedì 10 e Martedì 11 Novembre, **Hôtel de la Ville**

Cinture ventriere perfezionate per gli spostamenti degli organi presso la donna, busti ad uso medico.

Una *Signora Specialista* si terrà alla Loro disposizione per riceverle, esaminarle e procurare loro ogni consiglio ed istruzione di cui potessero abbisognare.

NUOVO NEGOZIO

Specialità Olii

Adolfo Tedeschi

Via S. Spiridione N. 7.

GRANDE ASSORTIMENTO OLII DA TAVOLA FINI E SOPRAFFINI.

Importazione diretta dai migliori centri di produzione. Per famiglie servizio a domicilio.

„RECORD AUTO OIL"

Olio minerale americano speciale per automobili, qualità finissima.

Si eseguiscono spedizioni in provincia.

GLEICHENBERG.

Fonti Emma e Costantino

rimedi esperimentati ottimi contro tutte le specie di **CATARRO.**

In vendita presso tutti i negozi di acque minerali, farmacie, drogherie e direttamente presso la Direzione delle sorgenti. - Stagione: 15 maggio-ottobre. GLEICHENBERG (Stiria)

Visitate

i grandi Magazzini

MOBILI

della ditta

Renato Levi-Minzi

fu Alessandro

VIA SANITÀ N. 14.

Prezzi miti Telefono 23-31

Avanti, avanti... tutti accorrete,
il re degli Astrologhi eccolo quà;
con pochi soldi, voi tutti avete,
di questo mondo le novità!
se fortunati sarete o meno -
se vita lunga - sposa costante -
la pioggia - il sole - l'arcobaleno -
i gran digiuni - le feste sante -
tutte le regole del giuocatore -
sogni - pianeti - astronomia -
segni di gioia e di dolore -
auguri - smorfie - economia -
ricette mediche e culinarie -
eclissi - storie - indovinelli -
di barzelette raccolte varie -
liete canzoni di menestrelli....
tutto che possa dare diletto,
il re degli Astrologhi porta con sè....
è l'almanacco il più perfetto -
degli almanacchi è il re dei re!
Avanti, avanti.... non indugiate -
eccolo, arriva... è giunto già....
avanti, avanti..... tutti comprate
degli almanacchi il re, il papà!!

L'ASTROLOGO

Calendario per l'anno 1914, contiene i dati astronomici, i pronostici sul tempo e sulle stagioni, il completo calendario cattolico, le feste e digiuni degli Israeliti e dei Greci, le fasi lunari, l'elenco alfabetico di tutti i Santi, **la spiegazione di tutti i sogni possibili coi relativi numeri per tentare la sorte al giuoco del lotto:** l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei sette pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati; la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buon e cattivo augurio, un trattato completo di fisionomia che insegna a conoscere le persone dal loro esteriore ed un trattato di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano ed infine, oltre a molte barzellette, ricette domestiche, sciarade ecc., anche **36 cartine, stampate separatamente su cartoncini, con rispettiva istruzione per buttare le carte.**

L'ASTROLOGO vendesi a Cor. 1.20 presso l'editore GIOV. PETERLIN, Trieste, Corso 31 e nelle librerie e cartolerie di Trieste, Fiume, Goriziano, Istria, Dalmazia e Trentino.

Per spedizioni raccomandate in Provincia inviare Cor. 1.50 in francobolli.

ULTIMI 9 GIORNI.

Grandiosa vendita

a prezzi d'occasione

dei seguenti articoli:

Chincaglie, Giocattoli, Articoli da viaggio, Biancheria, Oggetti per regali ecc. ecc.

Tutta merce di I.a qualità.

Eleganza. Solidità.

A prezzi straordinariamente bassi

soltanto nel negozio

Via Ponterosso 3.

Formaggio alpino

proveniente da latterie stiriane, uso Svizzera, in forme da 8 a 16 kg., fornisce:

Giovanni Bot, Scheifling, Stiria sup.

PIANINI

— e —

PIANOFORTI

ECONOMICI

da sala e per studio, delle rinomate fabbriche

J. A. Gössl di Vienna

Albert & C.o e Anton Petrof della Boemia.

„CECILIAN"

meraviglioso apparato autopianista americano, con ricco assortimento di **Rulli sonori traforati.**

FABBRI & C.o

Via Carducci 28, I e II piano

Bevete il „Savoia"

Bibita Sovrana di fama mondiale.

Aperitivo „Savoia"
Tonico
Digestivo - Ricostituente.

Specialità della ditta
C.te Chazalettes & Comp. - Torino

Rapp. generale e depositario per l'Austria-Ungheria:
Antonino Fortunato Catanese
TRIESTE
Via Settefontane N. 8.

„IMPERIAL"
Fabbrica Caffè di Fichi
già Adolf Tschepper
KARL KUHLEMANN
• VIENNA •
Filiale Trieste

Imperial
Caffè di Fichi
con la corona
il miglior aroma per il caffè.
In vendita dappertutto.

Per l'attuale stagione sono indicatissime le Calzature Salamander a suola doppia

16.50

Marca speciale
Cor. 12.50

Salamander

Fabbrica Calzature, Società a g. l.

Esecuzione di lusso
Cor. 20.50

Filiale: Trieste, Piazza della Borsa 11

Ad eliminare la **Forfora,** ad arrestare la **Caduta** dei **Capelli**

usate l'efficacissima **CHININA SALUS**

Inodora e profumata.
Boccetta piccola Cor. 1.20 grande Cor. 1.80.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(47)

— Probabilmente, sì. Non ho proseguito l'interrogatorio. Avevo fretta di avvertirvi per evitarvi qualche imprudenza. Ora sapete ciò che vi resta da fare...

— Metterlo fuori della porta, per insegnargli ad occuparsi di ciò che lo riguarda.....

— E fra due giorni, o meglio, fra due ore, ritornerà a ricattarvi. Un uomo che vive vicino ad un miliardo è indicato per essere preso di mira.

— Hai ragione - approva Babillard tirandosi i mustacchi rabbiosamente. Se si deve ingoiare la pillola, è meglio prepararla da noi: sarà meno grossa e meno amara.

Poi, dopo due minuti di riflessione, il deputato Barisel decide:

— Corri alla stamperia e che non ti si veda più. Ricordati che non ti ho incontrato e non ci siamo visti. Bisogna che Bustarin non possa supporre che ci siamo messi d'accordo.

Allora, dopo essere tornato in cortile in punta di piedi, fa le viste di entrare con fracasso.

Entra in fretta nello studio, col cappello in testa, l'aria affaccendata gridando per chiamare «quell'indiavolato segretario» che è sempre assente quando v'è bisogno di lui! Ad un tratto scorge Pasquale Bustarin, finge d'esserne meravigliato ed esclama:

— Guarda che bella sorpresa! Che combinazione! Stavo per venire da voi!

E vedendo che Pasquale Bustarin rimane senza parole, gli si avvicina e soggiunge prendendolo amichevolmente pel braccio:

— Sì, caro mio, vi sono delle novità. Mi è caduto sulle braccia uno zio miliardario. E potete figurarvi se non le stringo intorno a un simile tesoro. E' vero che per ora, non ho un soldo di più ma ho le più dolci speranze per l'avvenire. E voi, mio compagno, vi siete interessato quanto me.

— Siete troppo buono - balbetta Pasquale Bustarin, tutto rosso dalla gioia.

E calmato contento, quasi confuso, seguita a rigirare tra le dita l'ampio cappello di feltro.

XXXVII.

Miliardario al lavoro.

Pasquale Bustarin non conserva a lungo quel contegno rispettoso e imbarazzato, ma guardando Barisel cogli occhietti brillanti d'ammirazione, gli batte famigliarmente la mano sulla spalla ed esclama:

— Questo caro Barisel! che ricchezza di natura, che ingegno! Sembra una trasformazione magica. L'altro ieri non era nulla; oggi è deputato, domani sarà miliardario!

— Domani... o fra qualche anno - rettifica Barisel che approfitta di quelle parole per osservare prudentemente: - Capirete bene che debbo mostrarmi discreto verso quel buono zio che non mi vedeva da vent'anni...

— O da mai - corregge maliziosamente Bustarin.

— Perciò - seguita Barisel senza rilevare lo scherzo, - certo con la massima cura di intavolare l'argomento finanziario. Aspetto l'occasione per chiedergli un forte capitale. Quando si ha un miliardo davanti a sè, è una sciocchezza mendicare poche migliaia di franchi.

Vedendo oscurarsi il viso di Bustarin, il deputato Barisel comprende che il suo argomento ha fatto effetto ed ha troncato le speranze sorte rapidamente nel cuore ambizioso del mercante di vini. Ma s'affretta a versare balsamo sulla piaga:

— Se è un po' presto per cominciare a far ballare i dollari, posso però entrare intanto nelle buone grazie dello zio Emilio Skin. Come v'ho detto, caro Bustarin, se non foste venuto, sarei venuto io a portarvi la grande notizia ed a proporvi di presentarvi al ricco americano...

— Presentar me! - esclama Pasquale Bustarin, arrossendo dall'emozione.

— Non siete il mio amico, il mio più caro elettore, quasi il mio socio?

E dopo aver suonato, chiede a Babillard che entra sorpreso:

— Ho nessun appuntamento, questa mattina?

— Nessuno. Però - soggiunge Babillard con meravigliosa franchezza. - Il ministro dei lavori pubblici vi ha fatto dire che sarebbe lieto di vedervi...

— Il ministro aspetterà! - esclama Barisel con gesto noncurante. - Questa mattina mi dedico al mio caro Bustarin. Gli elettori preziosi come lui, vengono prima del ministro. Andiamo subito a presentarlo ad Emilio Skin. Prendi il cappello ed il mio portafogli, Babillard... tu vieni con noi.

Il deputato Barisel non ha preso quella grave decisione alla leggera. Egli ha compreso che si voleva evitare le discussioni d'interessi e le chiassate. Doveva dare all'astuto vinaio qualche soddisfazione d'amor proprio, immediata e seria. Inoltre, egli ha compreso subito che presentando egli stesso Bustarin ad Emilio Skin lo rendeva inoffensivo. Infatti come mai il negoziante di vini avrebbe potuto calunniare chi lo conduceva lealmente, generosamente, in casa dello zio miliardario?

Il ragionamento era abile. Tanto è vero che mentre Barisel s'accomoda un momento la cravatta e i cappelli prima di uscire, Pasquale Bustarin gli dice quasi commosso:

— Caro deputato, non dimenticherò mai ciò che fate per me in questo momento. State tranquillo che la voce di Bustarin non si alzerà che per esprimere la sua ammirazione e la sua riconoscenza e per cantare le vostre lodi...

— Amen - interrompe allegramente Barisel. - Ed ora in cammino per andare a trovare lo zio miliardario!

E il deputato Barisel avanza di buon passo, tra Pasquale Bustarin che si pavoneggia, rialzandosi i mustacchi e Babillard che tiene gravemente sotto il braccio la cartella piena di carte inutili, e distribuisce sorrisi e saluti di protezione alle persone del quartiere.

Giunti a casa di Emilio Skin, vengono fatti entrare in una sala d'aspetto piena di fiori rari, e poco dopo Jack Nock entra con la bocca operta fino agli orecchi ad un benevolo sorriso, e li accompagna nello studio del ricco americano, che non vi accorda l'ingresso se non a pochi privilegiati. Emilio Skin vi si mostra in tutto il suo splendore d'uomo d'affari. Con un gesto breve ed autoritario impone loro di sedersi senza muoversi. E si dedica, davanti ad essi, alla sua quotidiana crisi d'autorità. Circondato da quattro segretari, detta loro contemporaneamente quattro lettere, con la precisione di Cesare e la forza di Napoleone, interrompendosi ogni tanto per suonare il telefono e lanciare in tutte le direzioni i suoi molteplici ordini di borsa. Dopo di che riprende, senza la minima confusione la sua quadruplice corrispondenza al punto preciso dove l'ha lasciata.

Ha il volto calmissimo; solo le ciglia corrugate e lo sguardo fisso tradiscono l'importanza delle sue preoccupazioni e la rapidità del suo pensiero. Egli muove i suoi dollari come un capitano le sue truppe, eseguendo certo in un'ora di quell'attività febbrile più lavoro di parecchie banche riunite.

Bustarin si trattiene a fatica dall'esprimere clamorosamente il suo entusiasmo.

Barisel e Babillard hanno già assistito a quella curiosa scena, cionodimeno sono pieni di rispetto e di ammirazione. Dietro l'energica voce del grande uomo d'affari, sembra loro udire il rumore carezzevole e limpido dei dollari che vanno, vengono, turbinano e ricadono nel chiuso abisso di un'ampia cassaforte.

Ad un tratto Emilio Sikn si ferma: la corrispondenza è finita, gli ordini sono abbassati. I suoi occhi diventano sorridenti ed egli va incontro al nipote con la mano stesa ed il volto lieto nella sua collana di barba brizzolata.

HENRY PELLIER. *(Continua).*

GIUSEPPE MERZEK

PISTORE

spirava quest'oggi dopo lunga e penosa malattia, nell'età di 27 anni.

L'addoloratissima consorte FANNY e la madre, a nome anche degli altri congiunti, partecipa tale grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo Sabato 8 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla via Crociferi n. 5.

TRIESTE, 6 Novembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso 47.

FRANCESCO BRUCK

d'anni 41, dopo lunghe sofferenze spirò ieri nel pomeriggio.

La desolata consorte **GIUSEPPINA**, la madre, i fratelli e le sorelle, in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 8 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 16 di via Malcanton.

Trieste, 7 novembre 1913.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta famiglia, profondamente commossa, ringrazia di cuore tutte quelle gentili e pietose persone che in qualsiasi modo vollero rendere omaggio alla memoria del suo caro

ROMOLO

ed in particolare il chiarissimo medico **dott. Miro Mitrovich** per le amorose cure prodigategli durante la lunga malattia.

La desolata famiglia PERGAMI.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCO, seconda forza, giovanotto robusto, capace pasticceria, cerca posto primaria cucina. Offerte «Cuoco giovane» al Piccolo. 8801 A

CUOCA diligente e brava, migliori attestati, per cucina tedesca ed italiana cerca posto anche donna di chiavi. Offerte «Onesta 4753» Piccolo. 4753 A

CUOCA offresi prontamente restaurant fuori. Via Torretta N. 6, quarto piano. 8729 A

DONNA capacissima faccende domestiche, onestà scrupolosa, offresi per piccola famiglia di cuore o vedovo. Scrivere sub «Onestà 4703» Piccolo. 4703 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA brava, esperta, per casa signorile, cercasi. Riva Grumula 22, IV piano. 4379 B

BONNE paziente, raccomandabile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4804 B

CAMERIERA capace, cercasi. Via Lazzaretto 32. 4657 B

CUOCA con buoni attestati, cercasi. Via San Lazzaro 15, secondo. 8799 B

CUOCA brava, cercasi. Trattoria Pola, Qui, Fabio Severo 21, I. 8798 B

CUOCA brava, cercasi per piccola famiglia. Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 4830 B

CAMERIERA onesta, cercasi per uno stabilimento. Richiedesi conoscenza della lingua tedesca. Offerte sub «Industria» al Piccolo. 8834 B

CUOCA anche per stanze cercasi, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4780 B

DOMESTICA giovane possibilmente friulana che sappia attendere bambino e fare piccoli servizi di casa cercasi. Via Tigor 8, porta 12. 4732 B

DONNA di servizio cercasi per due al giorno, vicinanze Roiano. Presentarsi entro la mattina. Indirizzo Piccolo. 4744 B

DONNA di servizio cercasi. Rivolgersi Piazza G. B. Vico N. 9, porta 11. 8754 B

DOMESTICA attempata, sappia cucinare, sbrigare lavori domestici cercasi. Indirizzo Piccolo. 4759 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Rivolgersi Acquedotto 54, secondo piano, sinistra. 4764 B

DOMESTICA italiana capace, cercasi prontamente. F.co Petrarca 7, II. 4817 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Corso 15, piano terzo. 8776 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 58, primo, porta 8. 8790 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi, famiglia tre persone. Via Palestrina 3, II, p. 7. 8777 B

DONNA vecchia oppure ragazzina per bambino, cercasi, due volte al giorno. Barriera vecchia N. 11, p. I, destra. 4775 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Roiano, via Montorsino 3, II piano. 4737 B

NURSERY governess o bonne inglese che parli bene inglese cercasi per bambino cinque anni. Piazza S. Giovanni 4, porta 17. 4835 B

PRESTASERVIZI due volte giorno cercasi. Acque 22, IV, porta 14. 4844 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per tutta la giornata. Oltre paga riceverebbe colazione e pranzo. Presentarsi Scorcola-Salita Trenovia 332, I, porta 5. 8841 B

PRESTASERVIZI o cameriera capacissima per stanze, con documenti, cercasi alcune ore della mattina. Geppa 15, primo. 4720 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, mattina, dopopranzo, cercasi prontamente. Via Nuova 11, II, sinistra. 8825 B

PRESTASERVIZI semplice o ragazzetta cercasi. Via Galileo 10, primo, destra. 4821 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 12 alle 2.30. - Via Cecilia 9, porta 15. 4771 B

RAGAZZA friulana per coniugi soli cercasi. - Largo Boschetto 556, terzo, sinistra. 4782 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per tutto il giorno. Via Montuzza 22, piazzale San Giusto, dirimpetto canonica. 4843 B

RAGAZZA pratica tutti lavori, persona seria, buoni attestati, cercasi. Presentarsi Valdirivo N. 11, destra, dalle 9 alle 10. 8786 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE lunga pratica qualunque articolo manifatture (vetrinista) buoni attestati offresi; conosce italiano, tedesco, serbo-croato. Offerte «Agente 4346» al Piccolo. 4346 C

CORRISPONDENTE francese, con macchina scrivere, accetterebbe occupazione per 1-2 ore al giorno. Offerte sub «Francese» Piccolo. 4797 C

DATTILOGRAFO italiano, con cognizioni di tedesco, pratico lavori di scrittoio e contabilità, cerca pronto impiego. Offerte «Dattilografo 19» Piccolo. 8764 C

FACCHINO manifatture, pratico articolo offresi. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 8758 C

GIOVANE pensionato dallo Stato, offresi come fattorino o servo cancelleria per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 4710 C

GIOVANE conosce italiano e tedesco offresi qualsiasi ramo. Richieste «Giovane 8623» al Piccolo. 8623 C

GIOVANE serio, conosce tre lingue, energico acquisitore, ottime referenze, desidera posto fiducia o rappresentanza ditta primaria. Eventuale cauzione. Offerte «Serio 4796» Piccolo. 4796 C

IMPIEGATO con certificato pratica, e che conosce italiano, croato e alquanto tedesco, offresi. Richieste sub «Roma» Piccolo. 4638 C

IMPIEGATO Stato, legale, capacissimo tutti affari amministrativi e finanza, assume amministrazione case, sia indipendentemente, sia quale aiuto. Offerte «Amministrazione 4815» Piccolo. 4815 C

PERSONA offresi quale bracciante, fattorino, oppure riscuotitore. Disponibile cauzione, miti pretese. Offerte «Astemio 372» Piccolo. 8721 C

RAGAZZA offresi quale venditrice. Offerte «Serietà 100» al Piccolo. 8727 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, dattilografa, bella calligrafia con cauzione, ottime referenze offresi come impiegata o cassiera. Gentili offerte «Volontà 4418» Piccolo. 4418 C

SIGNORINA, conosce italiano, tedesco, slavo, tenitura lunga pratica scrittoio, offresi. Richieste «Libera» Piccolo. 8702 C

SIGNORINA media età, brava cucinare offresi distinto signore solo oppure con figli, anche fuori città. Richieste «Signorina 1810» Piccolo. 4702 C

SARTA brava offresi per sartoria o per casa. Indirizzo Piccolo. 4724 C

SARTA offresi a giornata per qualunque lavoro. Offerte «Pina 4705» Piccolo. 4705 C

SIGNORINA maestra, di buoni costumi, abilitata in tedesco, italiano, sloveno e croato, conosce un po' anche la musica, cerca posto quale governante presso distinta famiglia, di preferenza tedesca, oppure italiana. Offerte posta restante Pisino N. 52. 8830 C

SARTA tedesca, finissima, cerca lavoro per famiglia. Scrivere «Josefine 4763» Piccolo. 4763 C

SIGNORINA praticante di buona famiglia offresi. Offerte sub «Maria 4746» Piccolo. 4746 C

SARTA capacissima confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora, corone 5. Zovenzoni 5, piano 1. 8789 C

SARTA forestiera, capacissima per costumi inglesi offresi qualsiasi lavoro. Via Torre bianca N. 23, p. I, porta 9. 4790 C

VENDITRICE pratica, confezioni, conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, offresi. Gentili offerte «Onestissima 8738» Piccolo. 8738 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AMMINISTRATORE stabili, cercasi. Scrivere, referenze, condizioni esatte, sub «Stabile 4769» Piccolo. 4769 D

BIGLIETTAIO per cinematografo cercasi prontamente. Cine Royal, Barriera 4. 8760 D

CORRISPONDENTE giovane cercasi per pronta entrata da primaria ditta. Richiedesi assoluta conoscenza della lingua tedesca e italiana, come pure stenografia e dattilografia. Posto stabile con diritto a pensione. Offerte dettagliate dirigere alla Casella N. 111. Posta Giardino Pubblico. 4341 D

GIOVANOTTO serio dai 16-17 anni cercasi. Cine Rèclame, Barriera 36. 4773 D

GARZONA sarta uomo cercasi, buona paga. Sanità 4. 8765 D

GIOVANE praticante con paga, cercasi per negozio. Costarelli, S. Lzazaro 15. 4848 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4715 D

MEZZO facchino, corone 12 settimanali, cercasi. Deposito vini, Annunziata 6. 8802 D

MODELLA per parrucchiere cercasi. Informazioni: parrucchiere Rojic, Acquedotto 20. 8735 D

PORTINAIO coniugato, calzolaio o sarto, senza figli, cercasi. Rivolgersi: via S. Lazzaro 5, dal portinaio. 12881 D

PRATICANTE cercasi prontamente da ditta commerciale. Offerte sub «Praticante 8833» Piccolo. 8833 D

PITTORE disoccupato cercasi. Via Stella 1, III, sinistra, dalle 1-4 pom. 4734 D

PIAZZISTA cercasi per articolo di facile consumo. Indirizzo Piccolo. 4747 D

PRATICANTE per ufficio cercasi. Scrivere offerte sub «Marino» al Piccolo. 8778 D

RAGAZZE per fare pacchetti cercansi. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 4781 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Giulia 5, Battig. 4755 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. Domenico Rossetti N. 1. 4749 D

RAGAZZO cercasi distribuzione pacchi in città, per ditta in commissioni. Paga iniziale 7 corone settimanali. Presentarsi via Aleardi 325, I. 8824 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4711 D

RAGAZZE sarte da donna, brave, cercansi, 5, 6, 7 novembre. Sartoria teatrale, Piazza Verdi 1. 12872 D

SIGNORINA intelligente e di buona famiglia con talento, cercasi prontamente quale venditrice per primario negozio. Indirizzo Piccolo. 4832 D

SARTA uomo brava occhielli cercasi. Goldoni 4, terzo. 8788 D

SIGNORE di presenza e del ramo commerciale, trova pronto impiego quale agente-riscuotitore. Presentarsi via Ghega 13. 8828 D

VENDITRICE provetta, abile, conoscenza italiano, tedesco, ottimi certificati, cercasi. Offerte «Venditrice 4841» Piccolo. 4841 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA grande, vuota, stufa, gas, affittasi. Gatteri 11, II, sinistra. 8700 E

CAMERA ammobiliata e vitto, affittasi, cor. 70. Via S. Lazzaro 16, terzo. 8687 E

CAMERINO con vitto buonissimo, affittasi prontamente. Alfieri 10, porta 15. 4662 E

CAMERINO con vitto buonissimo, affittasi prontamente. Chiozza 39, porta 11. 4663 E

CAMERA ammobiliata, con stufa, affittasi, vicino Meridionale. Anastasio 16, porta 11. 8606 E

CAMERINO ammobiliato con o senza vitto affittasi. Via Raffineria N. 7, primo. 8590 E

CAMERETTA ammobiliata o vuota, soleggiata, affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4596 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Torre bianca 10, porta 3. 4576 E

CAMERA vuota, acqua, oppure ammobiliata affittasi buon prezzo. Galileo 10, porta 9. 8596 E

CAMERE due, una 4 finestre; altra 1, abbastanza grande, affittansi, con o senza mobili, pel 1 dicembre, presso famiglia Kariz, Via Madonna del mare 2, II. 12884 E

CAMERA grande, 3 finestre, vista Cavana, Felice Venezian, mobili nuovi, uno, due letti, volendo vitto, affittasi presso Kariz, Madonna del mare 2, II. 12883 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Nuova 11, porta 10. 12885 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 9, II. 8836 E

CAMERINO soleggiato, bello, affittasi. Barriera 33, porta 13. 8837 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, compreso completa pensione, 70 corone mensili affittasi. Belvedere 2, terzo, porta 12. 8793 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi. - Giotto 9, mezzanino, destra. 8766 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Caserma 8, I. 8835 E

CAMERA vuota, soleggiata, affittasi, con, senza comodo cucina. Canova 9, porta 18. 8847 E

CAMERA due letti, affittasi. Prezzo mite. Caserma 14, porta 19. 4847 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, nettissima, affittasi a persona distinta, via Galleria. Indirizzo Piccolo. 4820 E

CAMERA grandissima, arredata a nuovo, vitto famigliare, affittasi per una o due distinte persone. Acquedotto 95, primo, porta 4. 8759 E

CAMERA ammobiliata, volendo comodo cucina affittasi. Via Ermarcora 1, II, porta 6, Roiano. 4754 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con stufa, affittasi. Gatteri 28, IV, destra. 4743 E

CAMERA ammobiliata, due letti affittasi prontamente. Foscolo 16, porta 6 8819 E

CAMERA vuota affittasi. Alfieri 8, porta 7. 8782 E

CAMERE due, splendide, ammobiliate, affittansi a distinti signori. Via Nuova 32, porta 8, (angolo S. Antonio). 4776 E

CAMERA vuota affittasi, Via Maurizio 9, I. 8769 E

CAMERA con focolaio affittasi per 24 corrente a coniugi soli. Belvedere N. 19. 4750 E

CAMERINO affittasi ad un giovane onesto. Indirizzo al Piccolo. 4742 E

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, stufa affittasi a distinta signorina, Donato Bramante 4, terzo, porta 8. 4735 E

DONNA di cuore prenderebbe bambino a pensione. Via Giulia 29, secondo. 8555 E

DONNA di cuore prende bambini qualunque età pensione. Indirizzo Piccolo. 4587 E

IMPIEGATO giovane cerca compagno stanza, vicinanza Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 4725 E

LETTO affittasi a operaio. Pondares n. 4, IV. 4583 E

LETTO per compagno, volendo vitto affittasi prontamente. Scuole nuove n. 17, II, sinistra. 4609 E

LETTO affittasi. Gatteri 26, porta 15. Presentarsi dopo le 5. 8724 E

LETTI due, volendo anche vitto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4765 E

PENSIONE: famiglia di cuore prenderebbe bambino. Indirizzo Piccolo. 4849 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, pianoforte, vista mare, affittasi, 1-2 signori, unici subinquilini. Machiavelli 1, II, sinistra. 4655 E

STANZA grande, ammobiliata, vuota, vista mare, affittasi. Gioacchino Rossini 2, II, sinistra. 8666 E

STANZA 2 letti, ingresso libero, vitto, affittasi. Torre bianca 15, porta 10. 4660 E

STANZA ammobiliata per due signori, affittasi prontamente. Piazza Goldoni 3, II. 8666 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi prontamente, presso persona sola. Loggia 9, primo. 8656 E

STANZA signorile affitterebbesi a distinto signore. Torre bianca 10, porta 8. 4565 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi. Cecilia 15, primo. 8587 E

STANZA bellissima, luce elettrica, bagno, buon vitto, offre piccola famiglia a unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4589 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Maiolica 4, terzo. 4637 E

STANZA ammobiliata, due finestre, pulitissima, affittasi prontamente. Acquedotto 14, III. 4643 E

STANZA e vitto in compagnia con figlio (impiegato) affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4605 E

STANZA bene ammobiliata affittasi casa signorile, centro, volendo vitto. Torre bianca 20, II. 8649 E

STANZA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca, soltanto a distinto signore. Scussa 4 e 6, primo. 4550 E

STANZA ammobiliata, bellissima, eventualmente vitto, affittasi presso distinta famiglia. Via Bramante 7. Rivolgersi portinaio. 4372 E

STANZA grande, due finestre, uso scrittoi, stufa, gas, telefono, ingresso libero. Valdirivo 12, I. 8412 E

STANZA vuota, grande, ingresso libero, due finestre, stufa, gas, affittasi. Gatteri 20, III piano, sinistra. 8800 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi a distinto signore, presso persona sola. Sanità 14, secondo, porta 9. 4805 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Rossetti 15, II piano. 8822 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Acque 5, porta 8. 8823 E

STANZA grandissima, parchettata, vista sulla Piazza, con mobili per ufficio oppure vuota, per sartoria o società affittasi. Piazza Borsa 9, terzo. 4712 E

STANZA ammobiliata affittasi corone 22; vitto 50. Zovenzoni 3, pianoterra. 8728 E

STANZA vuota, eventualmente camerino affittasi a signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 4722 E

SIGNORINA ventenne cerca adatta compagna di stanza. Indirizzo Piccolo. 4714 E

STANZA semplicemente ammobiliata, 2 letti, affittasi. Barriera vecchia 18, quarto. 4706 E

STANZA davanti, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Margherita 3, V, porta 19. 4707 E

STANZA vuota o ammobiliata, affittasi prontamente. Sette fontane 30, porta 14. 4840 E

STANZA ammobiliata, gas, parchetti, eventualmente, vitto o comodo cucina affittasi. Via Cologna 11, II. 4816 E

STANZA grandiosa, vuota, due finestre, stufa, affittasi. Via Barriera 21, terzo, sinistra. 4783 E

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, affittasi prontamente a distinto signore. Ireneo 5, porta 9. 8762 E

STANZA bellissima, vuota, davanti affittasi. Tiziano 4; piano V. 8763 E

STANZETTA ammobiliata con vitto affittasi. Lavatoio N. 1, I piano. 4777 E

STANZE due, bellissime, ingresso completamente libero, affittansi in centro. Farneto 1, terzo. 4799 E

STANZA grande, con due letti e vitto, affittasi. Farneto 33, I. 8792 E

STANZA bellissima, due letti, affittasi presso signora e signore soli. Boccaccio 16, porta 6. 8791 E

STANZA bellissima, due finestre, stufa, splendida vista, volendo vitto, affittasi. Commerciale 18, II, destra. 4800 E

STANZA due, elegantemente ammobiliate, una ingresso libero, con vitto, affittansi. Caserma 8, terzo. 4758 E

STANZA vuota, soleggiata con stufa, eventualmente comodo cucina affitta-i presso persona sola; prezzo modico. Via Giulia 32, IV, destra. Romanello. 8755 E

STANZA per due amici d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 4791 E

STANZA ammobiliata, due letti, soleggiata affittasi. Belvedere 12, porta 11. 4789 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Via S. Giovanni 8, quarto. 8803 E

STANZA bella ammobiliata, stufa, gas, massima pulizia, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4824 E

STANZA grande, ingresso scale, con, senza mobilio, affittasi prontamente. Toro 1, p. 6. 8774 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, quasi ingresso libero affittasi. Caserma 12, III. 4785 E

STANZA due finestre, comodo cucina affittasi. Solitario 16, porta 24. 4733 E

VITTO buono, famigliare, 45 corone mensili, offre distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4766 E

VITTO buono, cucina italiana e tedesca, caffè ore 6½ mattina, offre distinta signora in via Pasquale Besenghi, direttamente verso le officine. Indirizzo Piccolo. 4717 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

ALLOGGIO e vitto, cercasi da distinta signora forestiera, coltissima, presso piccola famiglia. Offerte con prezzo sub «Cuore» Piccolo. 12882 F

STANZA ammobiliata, cercasi da giovanotto, pressi Stazione Transalpina. Offerte «Giovanotto 4828» Piccolo. 4828 F

STANZA elegantemente ammobiliata con stufa, ingresso libero, cerca giovane signore. Offerte «Comodità 4723» Piccolo. 4723 F

STANZA ammobiliata, con vitto, cercasi presso distinta famiglia, possibilmente ingresso libero, preferibile centro. Offerte «Impiegato» fermo posta Giuseppina. 4839 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso del tutto libero cerca distinto impiegato primo dicembre. Offerte sub «Massima nettezza» Piccolo. 4748 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA ogni settimana: contabilità, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, corone otto mensili, due lezioni settimanalmente; corone venti mensili, giornalmente lezione. Studio Cernè, Stadion 11. 4570 G

ALPHA: tedesco, conversazione, corrispondenza, in 24 lezioni. Madonnina 9, III. «Minerva». 4807 G

ADULTI! Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Modugno. 4369 G

ADOLESCENTI! Ore 6, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 4368 G

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera, ufficio traduzioni via Sanità 10, 1. 8165 G

GRATUITAMENTE: aritmetica, contabilità, tenitura completissima in 6 lezioni. Madonnina 9, terzo. «Minerva». 4808 G

ISTITUTRICE tedesca e francese cercasi. Presentarsi dalle 3-6, indirizzo al Piccolo. 4792 G

LEZIONI, conversazione inglese, tedesco, si impartiscono, una corona. Boccaccio N. 1, porta 8. 4761 G

MAESTRO di canto offresi; corregge qualsiasi difetto d'impostazione. Specialista per voci femminili. Riceve dalle 5 alle 7. Indirizzo Piccolo. 4756 G

MAESTRA tedesca cercasi, istruire tedesco e piano. Offerte con pretese sub «Capace 4803» Piccolo. 4803 G

MAESTRA per la lingua italiana, che conosce un poco tedesco o croato, cercasi. Offerte e prezzo sub «Impiegato 4846» al Piccolo. 4846 G

MAESTRA di lavoro, abilitata alla scuola superiore di Vienna, in ricamo artistico, bianco, merletti, qualsiasi genere e rete, impartisce lezioni. Acque 22, primo. 4466 G

STENODATTILOGRAFIA (scrivere celerissimamente a macchina) impara chiunque in un mese (24 lezioni). Onorario corone venti. Elvira Cernè, Stadion 11. 4571 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, in 12 lezioni, via delle Acque 20, terzo, destra Grospitz, già primo presidente dell'Unione Stenografica d'Amburgo. 8382 G

STUDENTE offresi quale ripetitore. Gentili offerte sub «Studente 4726» Piccolo. 4726 G

SCUOLA mandolinistica, Corso 28, II. Metodi facili, insegnamento moderno. Accettansi mandolinisti, chitarristi per formare complesso. 8753 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CANE Fox-Terrier, testa marrone smarrito. - Mancia riportandolo Via Tigor 22. 8737 H

OMBRELLO a bastone, smarrito 1.o novembre dalla stanzione al ponte di Sagrado. Il rinvenitore viene pregato avvisarne, verso compenso, proprietario: Stacul, Cittanova (Istria). 8831 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO vuoto cercasi vicino Istituto. Offerte con indirizzo prezzo sub «Italo» al Piccolo. 8741 I

STANZA (due), camerino, cucina, centro, cercansi prontamente. Offerte «Centro 8722» Piccolo. 8722 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 4218 L

APPARTAMENTI (2), 2 camere, cucina, giardino, città, tramway, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4442 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino affittasi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 8658 L

APPARTAMENTO in città, bellissimo, composto di cinque stanze, una sala, camera da bagno, vastissimo giardino subaffittasi pel 24 novembre. Rivolgersi: Barriera 17, II, destra. 8572 L

APPARTAMENTI stupendi, massimo comfort, due stanze, cucina, affittansi 24 novembre, nel nuovo stabile via S. Ermacora Pol. 4 (dietro chiesa Roiano). Amministrazione Petech, Via Paduina 2. 8525 L

APPARTAMENTI stupendi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Cologna, angolo nuova traversale alla via Fabio Severo. Amministrazione Petech via Paduina 2. 8526 L

APPARTAMENTI 2-4 stanze e botteghe affittansi. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) 4. 11603 L

APPARTAMENTO, parte, composto due stanze, stanzino, comodo cucina, affittasi, prezzo modico, da persona sola a piccola distinta famiglia. Paraggi Stadion. Indirizzo al Piccolo. 4187 L

APPARTAMENTI 3-4 stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. S. Michele 37. Rivolgersi portinaio. 8797 L

APPARTAMENTI una, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Piccardi politico 56. Amministrazione Petech, via Paduina n. 2. 8840 L

APPARTAMENTO stupendo, due stanze, camerino, cucina, pogginolo, affittasi prontamente, via Donadoni 1 A, Amministrazione Petech, via Paduina 2. 8839 L

APPARTAMENTI stupendi, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Acquedotto 95. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 8838 L

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, 4 stanze, cucina affittasi prontamente, via Chiozza 56, vis-à-vis Politeama Rossetti. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, terzo. 4719 L

APPARTAMENTO, camera, camerino, anticamera, cucina affittasi prontamente, via Cereria 14, porta 19. Rivolgersi falegname Miatto, piazza della Valle 1. 4709 L

APPARTAMENTO con orto, camera, camerino, cucina affittasi prontamente. Scoglietto 145. 4727 L

APPARTAMENTI disponibili; via Navali 8; 3 stanze, camerino, bagno, dispensa, vasta splendida terrazza dominante il mare e giardini, via S. Vito 36; 3 stanze, camerino, bagno, via S. Marco 43; 2 stanze, anticamera, doghe, gas, acqua. Campo S. Giacomo 3; 2 stanze, stanzino. - Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8807 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, massimo comfort, affittasi. Bonomo n. 1, porta 15, (angolo Giulia). 4825 L

APPARTAMENTI di 3 camere e cucina affittansi prontamente. Via degli Apiari 12, (dietro la chiesa di Roiano). 8815 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente. Via Francesco Hermet. Rivolgersi via Zonta 7. 8810 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, stanzino, camerino, bagno, affittasi 24 novembre. Via Gatteri 9, III. 8796 L

APPARTAMENTO, grande giardino, città, affittasi. Goldoni 8, portinaio. 4745 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Guardiella P. 557, (fermata tramway). 8812 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. 8811 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente. Via Raffineria 5. 8809 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, casa nuova, tre stanze, bagno, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4823 L

APPARTAMENTO camera cucina affittasi. Via Tesa 7. 4788 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Tor S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich 8770 L

APPARTAMENTO splendido, sei stanze, con bellissima loggia, pogginolo in facciata, camerino, stanzino bagno, dispensa, cantina, cucina rivestita in maiolica, massimo comfort affittasi prontamente, nella nuova palazzina Drioli, piazza Scorcola 691-692, dirimpetto Ralli. Amministrazione Clemencich. 8772 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina appigionasi prontamente. Via Pondares 4; prezzo conveniente. 8775 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, stanzino bagno, camerino, cucina affittansi prontamente nel nuovo stabile via Aleardi N. T. 722. Piazza Scorcola. Amministrazione Clemencich. 8771 L

APPARTAMENTI due stanze, cameretta, ripostiglio, cucina, altro con giardino affittansi prontamente. Amministrazione via Petronio 1, secondo. Telefono 27-32. 8748 L

CAMPAGNA in vicinanza di città e stazione ferroviaria, 6000 m. q. di terra, vignera, casa con 1 piano, 6 locali, stallaggi per cavalli e maiali, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4145 L

CAMERA, cucina, acqua soleggiato, affittasi prontemente, corone 23 mensili. Indirizzo Piccolo. 4842 L

LOCALE di un foro, in facciata, affittasi prontamente. Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 8773 L

LOCALI adatti qualsiasi esercizio affittansi, prezzo favorevole. Foscolo 29. 4786 L

LOCALI vasti, su tre vie, per uso caffè affittansi, posizione grande passaggio. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 4794 L

LOCALE vasto, con quattro fori in facciata, eventualmente riducibile in due o quattro botteghe, acqua, gas e luce elettrica, adatto per depositi, garage, forno, trattoria, industrie ecc. affittansi. Via Molin grande 16. 4188 L

LOCALI vasti, pianoterra, adatti qualsiasi impianto industriale, oppure magazzino, gas, luce elettrica, proprio pozzo affittansi prontamente. Ariosto 3. 4563 L

MAGAZZINI affittansi. Rivolgersi via S. Francesco 56. 8648 L

MAGAZZINO 2 fori, affittasi prontamente. Via Ferriera 5. 8217 L

MAGAZZINO uso deposito affittasi. Pescheria N. 6 4768 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 4795 L

NEGOZI moderni, affittansi prontamente, via Apiari 12, (dietro la chiesa di Roiano). 8813 L

NEGOZI moderni, affittansi prontamente. Via Giulia 74 D. 8814 L

STANZE due, cameretta, ripostiglio, cucina, giardino, altro senza affittansi prontamente. Rossetti 75, angolo Eremo 4. 8749 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

BARCA a motore e vela vendesi prezzo irrisorio. Piroscafo «Pelagosa», molo Sartorio. 12879 M

BOLLITORE 3 fiamme, da vendere. Via Nuova 27, portinaio. 8832 M

BAGNO zinco, con stufa e lavandino, vendesi, occasione, presso Exner, via Stazione 17. 8423 M

CAMERA da pranzo vendesi; buona occasione. Via della Valle 10, I. Presentarsi dalle 1 alle 3. 4555 M

CAMERA matrimoniale, moderna, solidissima, elegante, vendesi; straordinaria occasione. Risorta 7, primo. 4174 M

CASSAFORTE Wertheim originale, quasi nuova, vendesi prezzo d'occasione. Cumbart, Sanità 10. 8394 M

CONSERVATORE per gelati, usato, capacità da 24 a 36 litri, cercasi. Offerte: Banco caffè Piazza Giuseppina. 8131 M

CAPPOTTO peluche, signora; cappelli guarniti; vestiti uomo e cappotti, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 4806 M

CAMERA matrimoniale, di lusso, molto bene lavorata, prezzo conveniente. Canova 21, p. 5 8787 M

CALCHI in gesso, d'insigni autori, come Michelangelo, Donatello, Verochio, Cellini ecc., vendonsi via Canova 9, pianoterra. 4793 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, vendesi; occasione. Ponte Fabra 8, primo, destra. 8846 M

CASSA controllo «National» in buon stato, cercasi. Offerte dettagliate con prezzo sub «National buona» al Piccolo. 4728 M

CANNOCCHIALE Galileo 40, più ingrandimenti cercasi. Pasticceria Bianchi, via delle Torri. 4736 M

CAPPOTTI due, d'inverno, per ragazzette vendonsi. Caterina 9, terzo p., sinistra. 4802 M

CREDENZA con marmo, 48 corone; bagno con scaldabagno, 60 corone, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4731 M

CAMERA matrimoniale, opaca, elegantissima, vendesi. Barriera 33, primo. 8739 M

CILINDRO lastra, quasi nuovo, con ingranaggio, pulitore, vendesi, occasione per orefice. Pozzacchera 2. 4779 M

CALZONI grevi, paletot, soprabito, misura grande, bagno vasca, lampada petrolio appendere, 2 lavamani ferro, vendonsi, Giorgio Galatti 16, secondo, porta 5. 8767 M

DIVANO-Letto, pulitissimo, lavoro solido vendesi prezzo minimo. Torre bianca 21, II, p. 5. 8781 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi. Artisti 10, II, destra, Teichler. 11189 M

FRAK, gilet finissimo, canapè da vendere. - Ghega 8, quarto, porta 18. 8733 M

GRAMMOFONO grande, elegantissimo, 14 pezzi, musica, canzonette, tutto quasi nuovo, vendesi cor. 55. Sebastiano 4, secondo. 8806 M

LETTO nuovo, legno ciliegio, vendesi prontamente. Via Carlo Ghega 15, IV. 4738 M

MAGLIERIE e biancheria da uomo, quasi nuova, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4801 M

MOTOCICLETTA Phönomen 5¼, tre velocità, con carrozzella vendesi. Indirizzo Piccolo. 4752 M

MACCHINA Singer vendesi, corone 30. - Via Barriera N. 7, secondo. 8808 M

MOTORE elettrico ½ cavallo, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12880 M

MODELLO nave e diversi disegni del medesimo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4716 M

MANICOTTO, stola faina, nuovi vendonsi corone 200. Indirizzo al Piccolo. 4421 M

ORECCHINI brillanti, bellissimi, moderni, vendonsi sole corone 70; splendido pendantif-brillanti 70. Indirizzo Piccolo. 4704 M

PIANINO poco usato cercasi. Scrivere, indicazione fabbrica, prezzo sub «Pianino 4770» al Piccolo. 4770 M

PIANINO nuovissimo, garantito, vendesi cassa, rate, prezzo mitissimo. Farneto 42, pianoterra. 8817 M

PALLE d'avorio, uso caffè, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 4812 M

PIANINO francese, usato, buonissimo stato, vendesi. Belvedere 18, porta 9. 8646 M

PIANINO (mogano) corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 4539 M

PIANINO stupendo modello, meccanica Berlino, corde incrociate, massimo ordine, vendesi, prezzo mite. Visitare 2-5. Indirizzo Piccolo. 4837 M

PORTE usate per garage, stalla 300 - 260, altre diverse vendonsi, prezzo conveniente. Rivolgersi Gatteri 42. 8430 M

QUADRETTI di rinomato pittore, vestiti splendidi, soirée signora, vestito, marsina passeggio, cappotti signore, stola, manicotto vendesi. Gelsi 6, primo. 8751 M

REGOLATORE e bicicletta per ragazzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4809 M

SCANSIE, vetrine con specchi, vaso marmo vendonsi. Via S. Marco 27, Spaccio. 4574 M

SOPRABITO e cappotto d'inverno vendonsi (per ragazzo 17 anni) prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4778 M

SUSTA nuova, quadri, modiglione, oggetti cucina, vendonsi. Gelsi 3, II, porta 6. 8768 M

STANZA letto chiaro, faggio massiccio vendesi occasione. Chiozza 18, porta 7. 4760 M

SPARHERD (2) uno usato, uno da finire vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4757 M

SPARHERD da vendere. Via Boccaccio N. 9, V p., porta 15. 4739 M

STANZA matrimoniale vendesi, vera occasione. Via Chiozza 60, porta 2. 8784 M

STUFA grande a gas, migliore sistema, vendesi occasionalmente. Indirizzo Piccolo. 4811 M

TORNIO nuovo, senza banco, serratura inglese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4774 M

TAPPETI di pelo bianco, nuovissimi, vendonsi. Via Nuova 13, II. 8810 M

TABELLA insegna, grande, lunga 21 metri, eventualmente mezza vendesi. Indirizzo Piccolo. 4813 M

TELAI con vetri, completi, per colture forzate (letti caldi), acquistansi. Impresa costruzioni, via S. Francesco 2, III. 8805 M

VESTITI, cappotti uomo, modernissimi, signora, impermeabile, vestaglie vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 4713 M

VETRINA e cimiera con orologio, adatti per pasticceria, latteria, da vendere. Pasticceria Engele, Rossetti 33. 4845 M

VESTITO uomo, nuovo, scuro, misura grande, buonissimo prezzo, vendesi. Machiavelli 18, II. 4818 M

VESTITI (due), panno rosso, nuovissimi, per ragazzette, vendonsi. Via Alfieri 11, I, porta 5. 8756 M

VESTITI (2) donna, usasi nuovi, vendonsi; visitare dalle 9 in poi, Farneto 1, III. 4798 M

ZARE due, grandi, vendonsi. Via S. Giovanni N. 8, deposito vini. 8667 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BUFFET grandioso, riva al mare, grande avvenire; occasione, condizioni favorevoli. Pipan, caffè Progresso. 8827 N

FABBRICA saponi, via Limitanea, vendesi o affittasi, condizioni vantaggiose. Chiedere telefono 205. 8734 N

GIOVANE capace di dirigere ambiente del ramo caffè, prenderebbe in consegna caffè disponendo di piccolo capitale come cauzione. Dirigere offerte sub «Onestà 1» al Piccolo. 8750 N

IMPIEGATO regio cerca corone 100 restituibili 4 rate mensili. Offerte «Interesse» Piccolo. 4708 N

IPOTECA prima, di 10-15.000 corone, a condizioni oneste cercasi per realità situata in Cragno, prossimità stazione ferroviaria, stimata giudizialmente 34.000. Offerte sub «I intavolazione» al Piccolo. 4721 N

LATTERIA-cartoleria, avviata, vendesi prontamente, causa malattia. Prezzo trattabile, mitissimo. Cercasi bravi mediatori, autorizzati. Indirizzo Piccolo. 4827 N

MUTUO corone mille cercasi prontamente, garanzia sicura. Restituzione milleduecento, entro pochi mesi. Offerte «Urgente mille» Piccolo. 4819 N

MACELLERIA bene avviata, centrica posizione, vendesi. Scrivere urgentemente Molino a vento 70, Siberna. 8725 N

TRATTORIA antica, via Solitario, appaltasi cor. 4 giornaliere. - Ierurun, caffè Adriatico. 4838 N

30.000 corone seconda buonissima intavolazione stabile città, cercansi. Indirizzo Piccolo. 4787 N

500 corone cercansi con garanzia sopra affitti di una casa in città, e sopra quietanza di una bottega erbaggi ecc. Offerte «Garantiti» Piccolo. 4822 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE due, piccole, di rendita, scambierebbensi verso crediti oppure piccola intavolazione, eventualmente cedonsi a pagamento rateale. - Indirizzo Piccolo. 4751 O

FONDO per villa, vicino piazza Scorcola, vista mare, vendesi permutasi. Offerte «Fondo 4630» al Piccolo. 4630 O

POSSESSO agricolo, vastissimo, frutta, vigna, olivi, casa colonica, stallaggi, compreso bestiame, attrezzi, vendesi. Ancarano, Valle-Oltra. Indirizzo Piccolo. 4826 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMATORI opere per adulti: curiose, igieniche, scientifiche. Gratis catalogo. Libreria Concordia, Fabbri 5, Milano (Italia). 13810 P

ABBISOGNANDO mobili, non tralasciate visitare il ben conosciuto deposito via S. Giovani 5. 8845 P

BIOGLOBIN, efficacissimo ricostituente nell'anemia, neurastenia, convalescenza, di gratissimo sapore, trovasi in tutte le farmacie. 8740 P

BAY-Rum spumante, insuperabile per capelli, 1 fl. 1 corona. Deposito generale: Farmacia Piazza S. Francesco. 8747 P

BOTTIGLIE vuote, ogni qualità, vendonsi o comperansi. Via Ombrelle 5. 4767 P

BLUSE elegantissime, giacche sport, biancheria, sciarpe, sottane saten, stoffe, pagamenti rateali. Gatteri 19, primo. 8505 P

BAMBOLE s'aggiustano, negozio chincaglie-giocattoli, Via Stadion 13, Cadel. 8711 P

DINDI stiriani a cor. 1.80, taglio cor 2. - Macelleria Giovanni Veronese, Largo Santorio. 8795 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13872 P

GRAMMOFONI marca «Angelo», arrivati nuovi modelli 1914. Novità dischi: Caruso, Battistini, Ruffo, chiedere cataloghi unica fonte Emporio Zanetti, via Cavana. 4762 P

IMPERMEABILI da uomo vendonsi a rate. Offerte «Impermeabili» al Piccolo. 8842 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278 R 4, villino proprio. 8820 P

MOBILI a prezzi riconosciuti straordinariamente più bassi di qualsiasi concorrenza. S. Brod, via Squero nuovo 7, fianco palazzo postale. 8328 P

MODISTA, Giacinto Gallina 6, I. Occasione forme bianche, colorate, cor. 3, guarnite cor. 6. 4833 P

MODISTA, via Nuova 45, primo, splendidi modelli guarniti, assortimento forme, prezzi convenientissimi. 4831 P

NOVITA' mantelli (jaquets), sacchetti tinte recentissime, costumi, gonne signora, vestitini, paletoncini fanciulle, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8818 P

POLLASTRONI a 1.50, dindi, dindiette a 1.80, galline a 2.40 al chilogramma nello spaccio uova stiriane Carducci 39, ex teatro Goldoni. 4136 P

PARCHETTI rovere e faggio bellissimi, prezzi modestissimi. Grande deposito, Scorzeria n. 4. 11420 P

PIANINI noleggiansi, prezzi convenienti. Via Felice Venezian 30. 4810 P

SCIROPPO pettorale efficacissimo nella tosse, pertosse, bronchite, catarro bronchiale. Farmacia Piazza S. Francesco. 8744 P

SOLTANTO Barriera vecchia 29, I, puossi acquistare vestiti uomo, raglan, paletots, soprabiti; rate mensili, settimanali, senza temere concorrenza. 8761 P

TAPPETI Persiani, garantiti, vendonsi prezzi bassissimi. Via S. Giovanni 4. 8708 P

VESTITI uomo, cappotti, Raglans uomo-signora, paletoncini ragazzi. Pagamenti rateali. Prezzi conosciuti convenienti. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 4729 P

VESTITI, cappotti, impermeabili, Raglan uomo, signora e ragazze, stoffe, biancheria, cortinaggi, coperte di lana e imbottite, tappeti, corsie, ecc. ecc. pagamento a rate con prezzi modicissimi. Filiale M. B. Katz, Barriera 8444 P

VOLETE avere bene stirati colli, polsi e camicie? Mandate via Bachi 17, Tomat. 4834 P

VESTITI da uomo splendidi corone 27, taglio elegantissimo, stoffa di molta durata, in qualsiasi tinta, trovansi da Jess, Barriera 10. Nuovi magazzini vestiti fatti uomo, ragazzi e fanciulli «Alle grandi fabbriche». 8723 P

VITELLO Tolmino: 1.36, 1.60, 1.80. Piazza Barriera 12, macelleria Pontoni. 4772 P

VITELLO di Tolmino, prima qualità, a cor. 1. 1.80, 2; senza osso cor. 2.40, 2.80. Macelleria Polli, via Giulia 16. 4836 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

GENTILCINQUE: Sono andato colà, credevo tr varti, attendimi oggi otto, Arcata oppure me za Bosco, desidero parlarti altrimenti sabato qualunque tempo, rimarrò dopopranzo. Tanti 8821 B

DONNA darebbe neonata quale figlia adottiva a persona di cuore. Scrivere «G. G.» posta Barriera vecchia. 8752 B

SECRETO. A. Promisi dopo cinematografo inserzione, ma temendo equivoco, prego spiegarvi meglio. 8785 B

SERIETA' Venerdì ore 6 pom., angolo via T San Pietro e via Miramar, una persona di fiducia vi attenderà. 8757 B

CATANIA.... Badi che collettivi e scritti non ne mando. Se le vigliacche e false parole (pazza, indegna, ecc.) si ripeteranno chicchessia, più non tollererò! Mi astengo di più, per la mia solita educazione! A. 8726 B

ROSA. Prego scrivermi quando potrò vederti. Tantissimi Er..... 8780 B

MITZI, via S. Marco, che servì in via Giulia ripassi, dovendo parlarle. 8568 B

ORE 2.30-4 Voi siete sulla.... passo ammirandoVi pregoVi continuazione, se compresomi, eventuale inserzione. Infiniti, Noioso. 8783 B

GRADISCA. Gatteri. Cercato invano parlarLe, spero riuscire mio ritorno, 20 corrente. Pe doni. P. C. 8779 B

MATRIMONIO. Vedova, 38 anni, appartamento completamente arredato, contrarrebbe matrimonio, persona seria. Scrivere «Maria 25» Posta Stadion, verso scontrino. 8794 B

M.... Grazie infinite, la morte che bramo atte devo prima, leggo e piango dalla gioia. Continua con quella persona? Saluti L... 4718 B

MATRIMONIO contrarrebbe negoziante quarantenne, di bella presenza, nobili sentimenti, affettuoso, con signorina, vedova o divorziata massima età trenta, trentacinque, colta, gentile simpatica. Escluso interesse. Scrivere seriamente «Anima Gemella» fermo posta centrale. 4741 B

STIMA, comprensione, miglioramento, ammirazione, dedizione, tenerezza, sono pensieri miei. Spiacemi solo essere male interpretata. 8844 B

4321. Pregoti prelevare come il solito. Affettuosi saluti. 8843 B

SS. Perchè non mi telefoni, come promessomi? Ti prego farlo oggi. Come state? Cordiali saluti. A. 8848 B

Z. Sabato verso le 3.30, piazza Goldoni. Se non puoi scrivi a tempo. Cordialmente 100. 8829 B

D. D. Perdonato? Se desiderate parlarmi, telefonate dopopranzo ufficio. Carla. 8804 B

17.... Avevo forse detto di venire? 4814 B

AUG. Mi trovo nella dolorosissima necessità di dover rinunciare al Suo carissimo invito. Non appena sarò libero, Le renderò noto con questo mezzo. Aggradite per ora i miei migliori saluti. 8826 B

OMBRELLO prestato a signorina via Chiozza pregata restituirlo, scanso accusa. Stadion portinaio. 8732 B

DENARO

si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

La Crema „Milka" per le calzature

è l'unica che non danneggia la pelle, non dissecca mai e dà alla pelle la maggiore lucentezza possibile. Vendesi ovunque in scatole da cent. **30** e **50**.

Fabbricanti:

Brüder Steinitz, Budapest VIII

CREMA DENTIFRICIA ! KALODONT

Prezzo di un tubetto cent. 60.

·BITTER· CAMPARI

tonico, corroborante digestivo.
Servito col seltz è l'aperitivo ideale.

Raimondo e Vittorio Retta Rappresentanti generali per l'Austria-Ungheria
TRIESTE, via Giorgio Vasari 7

DIABETE

Con l'uso delle **Compresse Antidiabetiche** del dottor Moretti, si guarisce questa gravissima malattia. Si evitano le fatali conseguenze di essa, fra le quali, non ultima, la cancrena, come si allontanano i varî molesti sintomi di arsura, spossatezza, malessere ecc. A coadiuvare l'azione di questo prezioso rimedio, non occorre altro che un buon esercizio fisico, che non conduca però alla stanchezza. Seguendo questo metodo di cura, gli ammalati possono nutrirsi a loro piacere, senza più privarsi del pane o di qualsiasi altra sostanza che contenga farina o zucchero. Un flacone corone 3.75.

Vendesi nelle migliori farmacie.

Dott. Moretti, Zecca Vecchia 6, Milano.